Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 11 gennaio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 8 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

GRIDO D'ALLARME A ROMA NELLA RELAZIONE SULLO STATO DELLA GIUSTIZIA

Le mafie dilagano nel Paese e la droga è il loro cemento

Ma, com'è accaduto per il terrorismo, possono essere vinte - I magistrati chiedono strumenti di lotta più efficaci - No a una legge sui «pentiti» anche contro la criminalità organizzata

ROMA — La criminalità organizzata sta dilagando come un cancro che rischia di infettare tutto il Paese. Mafia, camorra e n'drangheta, abbandonate le loro zone tradizionali, si sono attestate nelle principali città italiane e ora si tanno ramificando nelle zone periferiche. A muovere questa avanzata, che sembra inarrestabile, sono gli enormi interessi legati al commercio degli stupefacenti, che offre facili e ingentissimi guadagni. Chi si oppone a questa marcia, rimane schiacciato.

Soprattutto tra i magistrati si conta il maggior numero di vittime: Ciaccio Montalto, Caccia, Chinnici. Né alle vendette sfuggono, purtroppo, i familiari dei giudici, come è accaduto al fratello del dottor Ferdinando Imposimato.

A causa di una assemblea sindacale dei lavoratori poligrafici, «Il Piccolo» esce oggi incompleto in alcune sue parti. Ce ne scusiamo con i lettori.

Come è accaduto per il terrorismo che, nonostante focolai divampino qua e là, ha subito dure sconfitte, anche la mafia può subire un'identica sorte. Non con leggi sui «pentiti», ma dotando magistratura e organi di polizia di strumenti più efficaci, perseguendo le attività collaterali della criminalità organizzata e, in casi estremi di destabilizzazione, ricorrendo all'emergenza, cosa prevista d'altra parte, dalla Costituzione.

A tratteggiare questa preoccupante situazione a indicare quei rimedi capaci di smorzare l'aggressività della delinquenza organizzata, è stato il procuratore generale della Corte di cassazione Giuseppe Tamburrino nell'annuale relazione sullo stato della giustizia. L'alto magistrato ha pronunciato una specie di «bollettino» di guerra sulla situazione delle ostilità davanti al Capo dello Stato Sandro Pertini, al presidente del Consiglio Bettino Craxi, al ministro di grazia e giustizia Mino Martinazzoli, ai rappresentanti del Senato e della Camera.

«La delinquenza organizzata negli ultimi tempi ha avuto una vera e propria esplosione — ha detto Tamburrino. Tutte le statistiche, tutte le informazioni ci confermano che ormai la mafia, la camorra, la n'drangheta sono presenti, con i loro traffici illeciti e con i loro caratteristici delitti, in tutto il Paese.

La spiegazione si trova, a mio avviso, chiaramente, esaminando le matrici dei tre fenomeni criminosi.

In origine tutti e tre erano sorti, ciascuno nella singola propria regione, come espressione abnorme delle difficili condizioni di vita e si collegavano all'economia antica e depressa, agricola e piccola-industriale. Attualmente essi hanno trovato una facile esca nella matrice più grave e più destabilizzante che sta modificando la vita e l'economia di tutto il mondo: la droga.

L'Italia, è ormai risaputo, costituisce per la sua posizione geografica, un ponte che unisce i produttori di stupefacenti dell'Est ai trafficanti che operano nei paesi dell'Occidente. Parte della droga, che fino a qualche anno fa, era solo in transito, ora si ferma nel nostro Paese. In Italia, inoltre, sono state impiantate raffinerie clandestine dove il prodotto grezzo viene lavorato per essere poi smerciato.

Il commercio degli stupefacenti ha richiesto la creazione di una organizzazione centrale che ha rapporti con analoghe strutture internazionali, nonché una capillare rete di distributori capaci di raggiungere i più sperduti paesi della Penisola. «I facili è grandi guadagni — ha osservato il procuratore generale — danno inevitabilmente luogo ad altri fenomeni criminosi, collegati al riciclaggio e all'impiego dei vasti capitali in ardite ed illecite speculazioni industriali, edilizie, commerciali e bancarie. Recentemente si è constatato che il riciclaggio si svolge persino nei casinò. Questo è il complesso fenomeno e questo va combattuto».

Di fronte al dilagare della criminalità, magistrati e forze dell'ordine, nonostante la scarsezza dei mezzi, non sono stati a guardare. Molto, anzi moltissimo, hanno fatto, anche se la strada da percorrere è ancora lunga. Molto utile si è rivelata la cosiddetta legge La Torre, del 1982, che ha posto misure di prevenzione e consente indagini precise e capillari sull'attività economica e industriale e sui traffici secondari e terziari per l'impiego dei capitali frutto del crimine.

Secondo il magistrato, occorre anche andare all'origine del fenomeno, tenendo ben presente un obiettivo, che è quello di stroncare il commercio della droga, attraverso un'opera di prevenzione e di repressione.

Quanto alla criminalità, Tamburrino propone strumenti di lotta più incisivi ed efficaci, come il ricorso al mezzo dell'emergenza, sia pure temporaneamente e localmente, nei casi più gravi e destabilizzanti; l'istituzione di un organo al vertice della magistratura che affianchi il Comitato per la lotta al crimine, il quale coordina l'attività delle forze dell'ordine; trasferire alla competenza dei tribunali i reati attribuiti agli esponenti delle cosche mafiose e camorristiche, sottraendoli alla corte di assise, la cui formazione talvolta è resa precaria dalle intimidazioni che i giudici popolari subiscono; il potenziamento dei mezzi per colpire le attività collaterali attraverso l'abolizione di segreti; la capillarità delle indagini in tutti i sensi; l'efficienza della banca dei dati.

Tamburrino, che per quanto riguarda le polemiche suscitate di recente dall'applicazione della legge sui «pentiti» non ha voluto far commenti, ha invece manifestato una netta opposizione all'estensione di tale normativa anche alla criminalità comune organizzata, «data la differenza dei fenomeni e dato che ripugna offrire un premio a chi si è macchiato di nefandi delitti». Tutt'al più si potrebbe studiare un sistema di attenuanti da inserire nel codice penale.

Il resto della relazione è stato dedicato dal procuratore al problema delle carceri, vere e proprie polveriere pronte ad esplodere, al fenomeno dei sequestri di persona, al quale non si sottraggono neppure i bambini in tenera età, come dimostra il caso recente di Elena Luisi, ai delicati rapporti tra magistratura e stampa.

Sergio Geraldini

Il «protagonismo» dei magistrati contestato dagli avvocati torinesi

TORINO — Per la prima volta dal dopoguerra, gli avvocati torinesi non saranno rappresentati questa mattina all'apertura dell'anno giudiziario. Lo ha annunciato in una conferenza stampa il segretario dell'Ordine degli avvocati di Torino, avv. Bruno Bonazzi.

«Questa protesta viene fatta per la persistenza di inammissibili disfunzioni — si legge in un comunicato — nel processo sia penale che civile, che sono aggravate dal "protagonismo" di qualche magistrato e dall'insofferenza per il ruolo del difensore, che si traduce in rifiuti di confronto e di partecipazione».

Gli avvocati torinesi si ribellano per alcuni casi di attrito col potere giudiziario. Tra questi, l'arresto in aula, nella pretura di Alba, dell'avv. Scagliola, che aveva chiesto che fosse messa a verbale l'«intolleranza del giudice», i pedinamenti dell'avv. Albanese, e altri fatti. Inoltre si sottolineano i casi di Cagliari (il famoso «processo Manuella», dove quattro legali furono accusati di associazione per delinquere e di omicidio volontario), di Trento, di Trieste, di Venezia, di Roma.

L'avv. Bonazzi ha tenuto a sottolineare che questa protesta è rivolta solo verso alcuni personaggi della magistratura torinese. I rappresentanti dell'Ordine forense saranno in aula, comunque, per la consegna di una medaglia d'oro alla vedova del procuratore capo della Repubblica Bruno Caccia, barbaramente ucciso la notte del 26 giugno 1983 da un commando di criminali. L'assassinio del magistrato non è mai stato rivendicato.

COMPROMESSO TRA I MINISTRI ECONOMICI DC E SOCIALISTA

Finalmente c'è intesa sul deficit dello Stato

Il «buco» da coprire risulterebbe di «solamente» cinquemila miliardi
Da domani all'esame i nuovi provvedimenti per sanare la situazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Compromesso tra democristiani e socialisti. La riunione dei ministri economici, voluta da Craxi per fare chiarezza sui conti dello Stato dopo le differenti valutazioni dei giorni scorsi si è conclusa con un sostanziale accordo. Adesso almeno è chiara l'entità del deficit pubblico per il 1984 e, rispetto alle previsioni della legge finanziaria, il buco da coprire è di cinquemila miliardi.

In un comunicato diffuso al termine della riunione dalla presidenza del Consiglio si precisa che la stima del fabbisogno interno è di 96 mila miliardi rispetto ai 91 previsti inizialmente dalla legge finanziaria il buco da coprire è di cinque mila miliardi rispetto ai 91 previsti inizialmente dalla legge finanziaria. Il ministro Goria ha precisato che questi cinque mila miliardi saranno recuperati nel più breve tempo possibile.

A partire dalla riunione del Consiglio di gabinetto convocata per domani, sarà esaminata la situazione e nuovi provvedimenti saranno presentati via via che saranno elaborati dai ministri competenti.

È importante fare presto, ha sottolineato Goria, perché prima vengono approvati i provvedimenti e prima si avranno effetti positivi. Nel corso della discussione di ieri si è parlato anche della trattativa sul costo del lavoro, che molto probabilmente riprenderà la prossima settimana.

Il governo presenterà un pacchetto di proposte che dovrebbero facilitare la trattativa, ma hanno tenuto a precisare, sia il ministro Goria che il ministro del bilancio Longo, non sarà possibile scaricare sulle casse dello Stato l'accordo tra le parti sociali.

Il ministro De Michelis non ha voluto rivelare i contenuti di questo «pacchetto di proposte», riservandosi di farle conoscere prima alle organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori. Goria ha escluso che ci possa essere la logica dello scambio; per favorire una intesa non si può rischiare di fare crescere l'inflazione, che resta invece il problema principale da affrontare. Gli investimenti per aumentare l'occupazione e il contenimento delle tariffe entro il tasso di inflazione previsto, sono degli obiettivi del governo.

A favorire una intesa all'interno della maggioranza è intervenuta anche una mediazione del vicepresidente del Consiglio Forlani che, in mattinata, si è incontrato sia con il presidente del Consiglio Craxi che con il ministro del Tesoro Goria. Parallelamente, il presidente Craxi ha invitato il ministro del Lavoro De Michelis a non forzare troppo termini del confronto. E fatta luce sui tre punti controversi del bilancio dello Stato, previsioni entrata, gettito Iva e deficit Inps, l'intesa tra i ministri economici è stata presto raggiunta.

Ma i dubbi e i problemi non sono scomparsi del tutto. Per oggi è atteso il documento di politica economica che, approvato ieri dalla segreteria repubblicana, è stato illustrato in serata da Spadolini a Craxi e sarà reso noto soltanto oggi. Da quanto si è potuto sapere, il Pri non condivide l'ottimismo palesato da alcuni esponenti della maggioranza e rileva che l'inflazione si mantiene ancora troppo alta e invita il governo ad agire con energia, sia sul fronte della lotta all'inflazione che per limitare il disavanzo pubblico.

La «Voce repubblicana», in una nota avverte che la «fase due» deve ancora cominciare.

Anche da parte liberale si chiede al governo rigore. «Le decisioni per la seconda fase della manovra economica non possono fondarsi su sabbie mobili. La seconda fase si deve comporre di un complesso collegato di provvedimenti. Il necessario raffreddamento dell'indicizzazione del costo del lavoro deve saldarsi alla disponibilità di risorse per l'innovazione e il rilancio produttivo».

Giuseppe Sanzotta

«Limato» il costo del denaro (un quarto di punto)
A PAGINA 10

NELLE PAGINE INTERNE

Segreteria Dc: il «caso» Scotti

Nella Dc ormai lanciata nella corsa congressuale si è aperto un «caso»: Scotti si candida alla segreteria della Democrazia cristiana, poi ci ripensa e fa marcia indietro, infine lascia ancora aperto qualche spiraglio di incertezza. A proposito delle tematiche sollevate da De Mita, Scotti ha detto poi, «non mi hanno soddisfatto» e «le mie perplessità aumentano».

«Il disegno di De Mita — ha aggiunto — è così astratto che quando si è trattato di spiegarlo alla gente ha fatto sì che la Dc fosse identificata con il Polo moderato». *A pagina 2*

Libano: scatta oggi il «piano di sicurezza»?

Il governo libanese potrebbe annunciare oggi stesso il «piano di sicurezza» saudita, che prevede l'intervento diretto dell'esercito nazionale nelle zone attualmente in mano alle milizie dei cristiani e dei drusi. Nel piano è previsto un allargamento dei compiti affidati al contingente italiano, che dovrebbe pattugliare anche il settore musulmano di Beirut, dal quale si sono recentemente ritirati i francesi.

Ieri, intanto, una caserma israeliana è stata attaccata da terroristi dell'Olp. Il fatto è avvenuto nel Libano meridionale, a Nabatiye. *A pagina 13*

RAFFICA DI TAMPONAMENTI NEL TRATTO AL CONFINE FRA EMILIA E LOMBARDIA

Nebbia killer sull'Autobrennero Cinque morti e almeno 20 feriti

Chiusa l'autostrada per alcune ore - Coinvolte decine di veicoli - Acido e pesticidi sull'asfalto

MANTOVA — Cinque morti e almeno venti feriti sono il bilancio provvisorio di una serie di incidenti stradali fra decine di veicoli sull'autostrada del Brennero, nel tratto fra Reggiolo e Pogognaga nelle province di Reggio Emilia e Mantova. La causa dei sinistri è la nebbia fittissima che nel tardo pomeriggio di ieri ha avvolto la Pianura padana.

Queste le generalità di quattro delle vittime: Italo Bondioli, 44 anni, di Reggio Emilia; Franco Santandrea, di 48 anni, di Bologna; Dino Astolfi, di 55 anni, di Roseto degli Abruzzi; Mathaus Sthulein, di 58 anni, cittadino tedesco. Non si conosce invece ancora l'identità della quinta vittima, la cui salma è all'obitorio di Mantova.

La serie di tamponamenti è stata aperta verso le 16 quando un improvviso banco di nebbia, nei pressi del ponte sul Po, a Reggiolo, ha fatto scendere la visibilità a due-tre metri. In pochi secondi si sono scontrate alcune automobili e un paio di autocarri. Uno dei mezzi coinvolti nel sinistro era carico di sostanze diserbanti che si sono rovesciate sull'asfalto.

Immediatamente è scattato l'allarme, ma mentre stavano accorrendo i vigili del fuoco e alcune automobili della Polstrada di Mantova, poco distante dal luogo della prima serie di tamponamenti si sono verificati altri incidenti. Numerosi camion si sono rovesciati e l'autostrada è rimasta paralizzata per alcune ore.

Gli stessi mezzi di soccorso hanno trovato notevoli difficoltà a raggiungere i luoghi dei tamponamenti. Come se non bastasse, un paio d'ore dopo si sono verificati altri incidenti a Nord del casello di Pegognaga.

Come si è detto, nella prima serie di tamponamenti è rimasto coinvolto un autotreno carico di sostanze diserbanti, come pesticidi e acidi. La marea di diserbanti che si è rovesciata sull'asfalto ha fatto temere il peggio, cosicché le forze di polizia hanno isolato il tratto di autostrada e quindi hanno fatto intervenire uno speciale reparto dei vigili del fuoco di Reggio Emilia, che dopo alcune ore di lavoro è riuscito a pulire la carreggiata. Numerosi agenti di polizia e vigili del fuoco sono stati colti da malore per le esalazioni.

I soccorritori che sono stati a diretto contatto con il diserbante (in gran parte si tratta di «caratane») sono stati subito invitati a recarsi in osservazione, presso il pronto soccorso dell'ospedale più vicino. Infatti l'assunzione per via respiratoria di tale sostanza può manifestare nell'uomo, entro un periodo di dodici ore, euforia, cefalea, malessere generale, febbre alta, aritmia cardiaca, alterazione respiratoria, cianosi a labbra e orecchie, fino a disturbi della coscienza.

Con il sopraggiungere dell'oscurità la nebbia si è ulteriormente ispessita rendendo problematica l'opera di soccorso. Anche con le fotocellule, infatti, era molto difficile vedere a pochi metri di distanza. A tutto ciò si è aggiunto il fatto che alcune automobili sono volate fuori strada, sparendo nella nebbia.

La polizia, allora, ha dovuto seguire le tracce di frenata lungo tutto il tratto di autostrada per poter localizzare le vetture. Con questo sistema gli agenti sono riusciti a trovare tre vetture, i cui occupanti erano rimasti intrappolati nella morsa delle lamiere.

ALLA CASA BIANCA IL PIÙ ALTO DIRIGENTE CINESE CHE ABBIA VISITATO GLI USA

Reagan accoglie Zhao come un «amico» Taiwan non rappresenta più un problema

WASHINGTON — Il primo ministro cinese Zhao Ziyang è giunto ieri alla Casa Bianca, accolto dal Presidente Ronald Reagan, col quale ha subito iniziato un colloquio che si è protratto per un paio d'ore.

«Siete veramente tra amici», ha detto Reagan nel dare il benvenuto alla Casa Bianca al premier cinese. Reagan ha aggiunto che la visita di Zhao «simboleggia la crescente fiducia e cooperazione» tra Cina e Stati Uniti, nonché un'occasione per proseguire il dialogo cominciato nel 1972 e che continuerà con la sua visita a Pechino in aprile.

«Abbiamo molto da imparare l'uno dall'altro», ha aggiunto Reagan, il quale ha quindi colto l'occasione per un richiamo alla situazione strategica nello scacchiere asiatico (Afghanistan, Vietnam), affermano — ma senza menzionare l'Unione Sovietica — che Stati Uniti e Cina «sono su un terreno comune nell'opporsi alle interferenze negli affari interni da parte di altri paesi».

Zhao ha detto, da parte sua, di essere venuto negli Stati Uniti «per cercare una maggiore comprensione» tra i due paesi. «Vi sono stati alti e bassi nelle nostre relazioni e ancora esistono ostacoli — ha aggiunto — ma la Cina ha sempre attribuito grande importanza ai rapporti con gli Usa e auspica di vederli migliorare».

La visita del premier cinese — a dodici anni dalla «normalizzazione» con gli Stati Uniti — ha un rilevante significato politico e punta a consolidare in senso ascendente l'altalena dei rapporti cino-americani, particolarmente instabili dall'inizio dell'amministrazione Reagan.

Zhao è il più alto dirigente cinese in visita negli Stati Uniti dall'epoca del Presidente Carter. Seguirà, ad aprile, il già annunciato viaggio in Cina del Presidente Reagan, che ricalcherà significativamente le «storiche» orme del suo predecessore repubblicano Richard Nixon.

Lo scambio di visite ha quindi il senso di una conferma e soprattutto di un rilancio del rapporto bilaterale e della strategia «tripolare» che portò alla riconciliazione cino-americana, turbata però — all'inizio del mandato reaganiano — dal riaccendersi della «questione di Taiwan». Pur senza retrocessioni da nessuna delle due parti, questa divergenza appare ora orientata su un binario secondario.

Secondo gli osservatori, in due sessioni di colloqui con Reagan e con il segretario di stato Shultz, Zhao non mancherà di sollevare la questione di Taiwan: cosa che — questa è l'impressione — Pechino tende abitualmente a fare per motivi «tattici» nei momenti più delicati delle trattative con Washington. Secondo gli Stati Uniti, tuttavia, si tratta di una questione su cui le due parti ormai «concordano di discordare», lasciando in definitiva che prosegua per la cauta strada su cui è avviata: progressiva riduzione degli aiuti militari Usa a Taiwan, continuazione del processo evolutivo verso una «soluzione naturale» del problema.

A questo stadio, entrambe le parti sembrano interessate a imprimere rapidamente un contenuto più sostanzioso e concreto al loro nuovo rapporto, il cui andamento per molti versi ha finora deluso le numerose aspettative, specie degli operatori economici americani. Al riguardo, le anticipazioni parlano di una nuova serie di importanti accordi da discutere durante la visita di Zhao, definibili forse in tempo utile per la visita di Reagan a Pechino. Tra questi, un significativo accordo di cooperazione per l'uso pacifico dell'energia nucleare, che aprirebbe la strada a grosse forniture di impianti e materiali fossili Usa alla Cina.

Non mancano tuttavia delicati motivi di attrito. Lo sviluppo dell'interscambio cino-americano (5,5 miliardi di dollari nel 1981) non soltanto è diminuito negli ultimi due anni per la recessione mondiale, ma le voci di esportazioni cinesi si concentrano su settori quali scarpe e tessili, che danno vita ad animate pressioni protezionistiche in America.

Riapertura alla Talbot: si tratta un piano per l'azienda

PARIGI — Alla vigilia della riapertura dello stabilimento Talbot di Poissy si è svolta ieri a Versailles una riunione tra rappresentanti del governo, della direzione della casa automobilistica e dei sindacati per discutere il piano di ristrutturazione dell'azienda.

Il problema dell'aiuto finanziario per il ritorno a casa dei lavoratori immigrati licenziati è stato ugualmente discusso. Secondo il quotidiano parigino «Le Monde» il governo starebbe prendendo in considerazione di estendere a tutti i settori in crisi un sistema di aiuti per il reinserimento degli immigrati che desiderano tornare a casa.

«Le Monde» precisa anche che le autorità francesi avrebbero pensato a una somma di 40.000 franchi (8 milioni di lire circa) a testa.

CONTAMINAZIONE IN GERMANIA E IN AMERICA CON TROPPI DECESSI DI BIMBI

Strage degli innocenti con la pioggia acida

BONN — *La cosiddetta «pioggia acida», dovuta alla contaminazione atmosferica di origine industriale, non è causa soltanto della morte di un terzo dei boschi e delle foreste tedesche ma anche di quella di un numero crescente di bambini in tenera età.*

Dai duemila ai quattromila bambini, in grande maggioranza di età inferiore ai dodici mesi, muoiono annualmente in Germania occidentale a seguito di infezioni provocate o almeno facilitate dal grave fenomeno: è il settimanale «Der Spiegel» ad affermarlo, sottolineando al tempo stesso che negli Stati Uniti il numero di decessi attribuibili alla pioggia acida si aggira sui 25 mila all'anno.

I nordamericani hanno già coniato un nome e una sigla per questa piaga del ventesimo secolo: sios.

Sostanze come l'anidride solforosa, e altri gas e gli idrocarburi acidi derivanti dalla combustione dei motori, dalle centrali nucleari e da altre fonti inquinanti, contribuiscono, nell'insieme, ad abbattere le difese naturali dell'organismo provocando malattie delle vie respiratorie.

Alcuni metalli pesanti come il piombo, sospesi nel pulviscolo atmosferico delle città, attaccano a loro volta il tubo digerente e provocano irritazioni con complicazioni che possono avere anche esiti mortali.

Alcuni medici tedeschi, allarmati dall'alto indice di mortalità infantile in zone a grande densità industriale come il bacino della Ruhr, hanno sottoposto ad autopsia i cadaveri delle creaturine morte pervenendo alla conclusione che la maggioranza dei decessi può essere attribuita appunto alla «pioggia acida».

L'organizzazione mondiale della sanità ha indicato in 50 microgrammi per metro cubo d'aria il livello di anidride solforosa nell'atmosfera oltre il quale la situazione può essere considerata pericolosa.

Ma negli Stati Uniti il livello ufficialmente tollerato è di 80 microgrammi e in Germania federale, a dispetto della particolare sensibilità dell'opinione pubblica ai temi ecologici, si parla addirittura di 140 microgrammi: qualcosa come tre volte la soglia minima di pericolo indicata dagli esperti.

SENZA AMBASCIATORI DA CENTOSEDICI ANNI

Ritornano tra Usa e Vaticano normali rapporti diplomatici

CITTÀ DEL VATICANO — Dopo 116 anni sono state riallacciate relazioni diplomatiche tra Stati Uniti e Santa Sede. L'annuncio ufficiale è stato letto ieri poco prima di mezzogiorno dal direttore della sala stampa vaticana, padre Romeo Panciroli.

«La Santa Sede e gli Stati Uniti d'America — è detto nel comunicato — desiderosi di sviluppare i mutui rapporti amichevoli già esistenti hanno deciso di comune accordo di stabilire tra loro relazioni diplomatiche a livello di nunziatura apostolica da parte della Santa Sede e di ambasciata da parte degli Stati Uniti d'America a partire da oggi, 10 gennaio 1984».

Adesso è previsto che, in un secondo tempo, verrebbe annunciato la nomina formale del nuovo ambasciatore Usa presso il Vaticano (si dà per certa la conferma dell'attuale «rappresentante personale» di Reagan presso la Santa Sede, William Wilson) e di un vero e proprio nunzio apostolico a Washington (dove il Vaticano ha una semplice «delegazione» diretta da mons. Pio Laghi).

È dal 1867 che gli Stati Uniti non avevano più rapporti diplomatici a livello di ambasciatori con la Santa Sede, in seguito a una legge approvata dal Congresso che vietava ogni stanziamento di fondi a tale scopo. Questo ostacolo legale alla ripresa di pieni rapporti diplomatici è stato rimosso pochi mesi fa da un voto dello stesso Congresso, su iniziativa dell'influente senatore repubblicano (e protestante) Richard Lugar.

William Wilson ha 69 anni. È un imprenditore immobiliare californiano. Mons. Pio Laghi ha 62 anni ed è nativo del Forlivese. Ha svolto numerosi incarichi diplomatici.

Dal Risorgimento ad oggi

CITTÀ DEL VATICANO — *Era dal 1868 che le relazioni fra gli Stati Uniti e il Vaticano erano state interrotte. Un anno prima, nel 1867, il congresso americano aveva approvato una legge che vietava lo stanziamento di somme di denaro per il mantenimento di una rappresentanza diplomatica presso il Papa.*

I rapporti diplomatici erano stati stabiliti formalmente nel 1848, nell'anno in cui in vari paesi europei divampavano moti rivoluzionari. Nel 1784 tali relazioni erano state precedute da un accordo commerciale deciso da Pio Sesto, che aveva messo a disposizione degli americani i porti di Ancona e Civitavecchia.

Uno dei principali motivi di rottura dei rapporti, nel 1867, fu senza dubbio l'evolversi della situazione connessa ai fatti del Risorgimento italiano, seguito da vicino e con grande simpatia dal governo di Washington. Basti considerare che già un anno dopo i primi rapporti diplomatici nel 1849 il console statunitense presso la Santa Sede, Nicholas Brown, si era unito ai rivoluzionari italiani quando Giuseppe Mazzini proclamò la repubblica romana mentre Pio Nono fuggiva a Gaeta, protetto dal re di Napoli.

In un dispaccio a Washington, nel 1849, Brown dava ormai per finito il Papato: «Il Papato — diceva — è caduto per sempre». Quasi contemporaneamente gli Stati Uniti furono travolti da una violenta ondata anticattolica colorita di accenti di odio xenofobo verso quella che allora era una piccola minoranza costituita per lo più da immigrati irlandesi, spagnoli, italiani e polacchi.

Prima della storica svolta di ieri, negli Stati Uniti prevaleva un opinione pubblica legata alle tradizioni anglicane e protestanti che aveva influito finora negativamente sull'ipotesi di una rappresentanza diplomatica presso il Papa. Ma questa tendenza si è affievolita negli ultimi tempi in seguito alla ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e il Regno Unito di Gran Bretagna.

I rapporti fra Vaticano e Washington erano rimasti freddi si può dire fino alla vigilia di Natale 1939 quando era già scoppiato il secondo conflitto mondiale ma gli Stati Uniti non vi erano ancora coinvolti.

A dicembre del '39 il presidente degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt, che tre anni prima aveva conosciuto in America il segretario di stato card. Pacelli, nel '39 divenuto Pio Dodicesimo, annunciò che intendeva inviare come suo «rappresentante personale» in Vaticano Myron Taylor.

Nel 1951 da parte di Harry Truman ci fu un tentantivo di stabilire rapporti diplomatici con la Santa Sede nominando ambasciatore degli Stati Uniti il generale Mark Clark, comandante della quinta armata. Ma la decisione, per l'accesa opposizione dei protestanti che accusavano il presidente di aver derogato al principio della separazione tra Stato e Chiesa, fu revocata.

Nel 1970 il presidente Richard Nixon ripristinò la tradizione di inviare un suo rappresentante personale presso la Santa Sede.

DOPO UN ARTICOLO APPARSO SULL'«UNITÀ»

Pci: il caso Cossutta al comitato centrale

Al centro del dibattito la politica estera del partito

ROMA — Ieri mattina, durante i lavori del comitato centrale del Partito comunista, il presidente della seduta, Cervetti, a un certo momento è intervenuto e, prima di dare la parola al sen. Armando Cossutta, ha fornito una breve spiegazione.

«Questo intervento — ha rilevato — costituirà un caso concreto di applicazione di quanto fu stabilito dal nostro ultimo congresso: e cioè che ove in direzione insorga un contrasto di fondo che non ha soluzione unitaria, la questione viene sottoposta al comitato centrale.

«L'oggetto della discussione — ha proseguito Cervetti — è tato un articolo che il compagno Cossutta aveva scritto per l'Unità alla vigilia della direzione e di questo comitato centrale. Poiché è parso che la posizione sostenuta costituisse un attacco alla linea del partito e un disconoscimento dei suoi sforzi in ordine a una questione essenziale come è la lotta per la pace, la questione è stata subito posta alla direzione affinché si decidesse se portarla in comitato centrale oppure se pubblicare l'articolo e una replica adesso.

«La decisione della direzione, con l'accordo del compagno Cossutta, è stata — ha concluso Cervetti — quella di portare il tema in discussione al comitato centrale.

bdopo la dichiarazione di Cervetti ha preso la subito la parola il sen. Cossutta.

Cossutta, nel suo intervento, ha ricordato che nell'ultima riunione della direzione sono sorte delle divergenze su alcune sue valutazioni relative alla lotta per la pace: «Si è discusso ampiamente e alla fine si è convenuto di esporre direttamente al comitato centrale la sostanza di queste divergenze. Per la verità io intendevo esprimere le mie valutazioni in un articolo che avevo consegnato all'Unità, ripromettendomi per questa via — un articolo appunto — di contribuire al dibattito e al lavoro del partito senza dover appesantire questa importante discussione sulle elezioni europee.

«D'altronde — ha rilevato Cossutta — altri compagni dirigenti hanno scritto nel passato — lontano e recente — articoli molto discutibili su questioni politiche delicate, senza che mai — dal '45 a oggi — la direzione li abbia presi preventivamente in esame. La procedura adottata nei confronti del mio articolo — quello di discuterlo in direzione — è un fatto nuovo che rischia di creare un precedente non so quanto positivo».

L'esponente comunista, ricordato che la situazione «è gravissima e la lotta contro il rischio della guerra è oggi per i comunisti il compito principale», ha affermato che nei giorni scorsi sono state definitivamente allestite le prime basi missilistiche americane nella repubblica federale tedesca e in Gran Bretagna.

L'esponente comunista, dopo aver detto che la prima cosa da fare è battersi contro l'installazione della base missilistica americana a Comiso, ha aggiunto che al punto in cui siamo il modo più efficace per influire su altri governi — a Ovest e a Est — al di là di ogni illusione, «è quello di agire per modificare l'atteggiamento del nostro governo e concretamente contro l'installazione della base missilistica a Comiso o per il suo smantellamento.

«L'Italia (per la situazione nel Medio Oriente) può essere trascinata di colpo in un conflitto che non la riguarda. La base di Comiso può divenire d'un tratto oggetto e soggetto di ritorsioni terrificanti. L'intero nostro territorio nazionale può divenire teatro di guerra».

Cossutta ha parlato anche di qualche incertezza che si è avuta nel partito a sostenere l'appello per un referendum autogestito contro i missili.

Cossutta, ricordato che nella realtà italiana si manifestano difficoltà per lo sviluppo del movimento per la pace che nel passato non esistevano soprattutto per la divisione tra le forze della sinistra in conseguenza delle posizioni del Psi, ha detto che di fronte a queste difficoltà il Pci non ha fatto tutto quello che era necessario e possibile.

Cossutta ha concluso sostenendo che va respinta «la linea imperialistica degli Stati Uniti per ricercare a tutti i costi la supremazia strategica per imporre al mondo le proprie scelte, e va smascherata la pretesa di tipo schiavistico di Reagan di fare o di minacciare la guerra per interposte nazioni».

SI È APERTO UN «CASO» NELLA CORSA CONGRESSUALE DEMOCRISTIANA

Segreteria Dc: Scotti si candida poi ci ripensa, infine dice «ni»

Il pupillo di Andreotti spara a zero sul «disegno astratto» di Ciriaco De Mita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si candida, poi ci ripensa e fa marcia indietro, infine lascia ancora aperto qualche spiraglio di incertezza: nella Dc ormai lanciata nella corsa congressuale si è aperto il «caso» Scotti. Da parecchi mesi «nemico» palese di Ciriaco De Mita, il ministro per la protezione civile in un'intervista al settimanale «Il Sabato» è sembrato deciso a uscire allo scoperto presentando la propria candidatura alla segreteria del partito.

Perché De Mita non piace all'ex pupillo di Andreotti? «È necessario — spiega Scotti al settimanale cattolico — dare risposte chiare e precise su come uscire dalla crisi generale del Paese perché solo così la gente capirà che la Dc è il perno della coalizione pentapartitica. A lungo termine bisognerà sgomberare il campo dai pericolosi equivoci come quella della teorizzazione dell'alternativa».

Poi ha rincarato la dose: «Il disegno di De Mita è così astratto che quando si è trattato di spiegarlo alla gente ha fatto sì che la Dc fosse identificata con il polo moderato».

Scotti ritiene che De Mita giochi con le parole «e così facendo non contribuisce certo alla chiarezza. In questo momento c'è molta confusione e si corre il rischio che il partito diventi una grande assemblea di intellettuali, mentre nessun passo avanti è stato fatto per superare la crisi».

Quando le agenzie di stampa hanno cominciato a diffondere le dichiarazioni del ministro della protezione civile, a piazza del Gesù sono cominciate delle consultazioni frenetiche, ma dopo poco più di un'ora è stato lo stesso Scotti a gettare un po' d'acqua sul fuoco. «Allo stato attuale delle cose — ha dichiarato alle agenzie di stampa — non esiste una mia candidatura alla segreteria del partito. C'è invece una mia disponibilità alla battaglia congressuale se si determineranno certe condizioni».

È probabile che la sortita di Scotti non sia altro che il tentativo di sollecitare l'appoggio dell'opposizione, e quindi di Forlani a una battaglia che sente di poter condurre, ma non da solo, contro De Mita. In realtà la risposta non è tardata e, al momento, di quelle che non lasciano dubbi.

«Scotti — ha detto Forlani — è un bravo ragazzo e un buon ministro. Non vedo nei discorsi suoi e in quelli di De Mita elementi di contraddizione tali da non poter trovare il punto di integrazione. Penso che interverranno altri chiarimenti e che avremo tutti maggiori possibilità di giudizio». Nulla di definitivo, dunque, ma per il momento nella Dc non sembrano esserci spazi per un'alternativa a De Mita.

Si sta intanto smorzando la polemica sui poteri del Capo dello Stato. Già l'altro ieri la Dc aveva spiegato come non fosse in discussione la fiducia nei confronti di Pertini, ma come sia invece necessario chiarire bene se si voglia continuare in un regime di repubblica parlamentare oppure se si ritenga necessario passare a una repubblica di tipo presidenziale.

T. G.

PACE
FORZA DI
ORIGONE

LA «CONFERENZA» DELLA MASCOTTE DEI NOSTRI SOLDATI A BEIRUT

Mustafà sotto i flash si assopisce contento

Gli 84 milioni del concorso di un noto liquore lo faranno studiare in Italia

MILANO — Dall'inferno di Beirut al lussuoso salone dell' Hotel Hilton; per Mustafà, la mascotte dei nostri soldati a Beirut, questo viaggio in Italia è una specie di prolungato sogno. Solo lunedì aveva incontrato a Roma Pertini e Craxi, ieri era a Milano per tenere una conferenza stampa tra la luce dei flash e il rumore delle cineprese.

Mustafà Hawi ha soltanto 12 anni e a guardarlo bene, da vicino, ne dimostra ancora meno. Alla sua età si può ancora permettere di sonnecchiare in pubblico. Così, stanchissimo per il viaggio, frastornato da tutte le manifestazioni di affetto e forse anche leggermente annoiato, il bambino ha gettato la spugna e si è addormentato.

La parola è allora passata ai suoi «portavoce»: il padre Nemr Hawi, spazzino con 13 figli nella città in guerra, e il giovane palermitano Eugenio Di Maio, disoccupato ma «benefattore» della mascotte dell'esercito italiano a Beirut. Il desiderio umanitario che Di Maio aveva espresso tempo fa è stato esaudito. Gli 84 milioni del concorso «Stock» serviranno per far studiare Mustafà nel nostro paese.

«È ancora piccolo. Penso che farà le elementari e le medie in Libano e poi verrà in Italia per continuare gli studi» dice il padre che a differenza del figlio non parla una parola di italiano. Ma perché un disoccupato ha voluto aiutare proprio Mustafà? Cosa ne ricava? «La mia è stata una vittoria morale» dice Di Maio —. «Adesso spero che a causa di questa pubblicità qualcuno si ricordi di me e mi dia un posto di lavoro».

La conferenza stampa tenuta da Mustafà, (avvenimento insolito per un bambino di 12 anni), non c'è stata o quasi. Prima di socchiudere gli occhi Mustafà è riuscito appena a sussurrare nel suo italiano stentato «troppo contento che un po' mi vergogno». Poi si è ridestato un attimo appena ha sentito pronunciare il nome, per lui magico, di Paolo Rossi: «Mi aspetta? Andiamo, voglio vederlo». Il piccolo, per vederlo dovrà ancora spostarsi; ma per fortuna ricomincia a sonnecchiare. Ormai c'era chi parlava per lui, o, almeno, intratteneva i giornalisti al suo posto.

Il signor Nemr, dopo aver parlato del suo figlioletto diventato famoso, dice qualcosa di sé e della sua terra: «A Beirut si lavora sempre meno e si guadagna anche meno, ma la pace tornerà, ne sono sicuro».

Indicizzazioni per pensioni anticipate: chiesto incontro con il governo

ROMA — La federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto un incontro urgente con i ministri De Michelis e Goria «per far sì che una serie di questioni controverse relative all'attuazione del nuovo sistema di indicizzazioni delle pensioni possano essere affrontate e definite secondo criteri di coerenza ed efficacia».

Fra tali questioni, la federazione unitaria rileva — in una nota — la «necessità di far chiarezza sugli aumenti di costo vita spettanti a coloro che, nel pubblico impiego, si avvalgono delle norme sul pensionamento anticipato. Questi aumenti, infatti, secondo una recente circolare del ministero del tesoro, dovrebbero essere corrisposti in misura proporzionale all'anzianità di servizio prestata, il che — ad avviso della federazione unitaria — è profondamente ingiusto e discriminatorio e non corrisponde allo spirito e alla volontà del Parlamento.

ANCORA TRE MESI PER LA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

P2: tempi stretti a San Macuto Bisticci tra Pisanò e Bisaglia

Il senatore democristiano ha negato ogni legame con Pecorelli e con Pazienza

ROMA — I tre mesi che alla commissione d'inchiesta parlamentare sulla P2 sono rimasti per consegnare alle Camere le sue conclusioni rischiano di diventare davvero pochi. Perché se è vero che in programma figura adesso solo la pura lunga sfilata dei segretari di partito dal 1975 al 1981, non è più sicuro lo «stop» all'attività istruttoria due mesi prima dell'8 aprile.

Lette, infatti, le carte che da qualche settimana la procura romana ha fatto giungere a San Macuto e relative al «caso Giardili», vari parlamentari danno per scontato che ci saranno altri interrogatori e approfondimenti.

Anzitutto potrebbe essere sentito appunto quell'Alvaro Giardili che è al centro di una serie di vicende di camorra, di appalti nelle zone terremotate, forse nelle trattative per Cirillo, di intrecci inquietanti tra malavita e ambienti di politici e portaborse.

Non per nulla in questo nuovo, grosso «caso» legato in modo più o meno consistente con la P2, riemerge la figura di Francesco Pazienza.

La prova dell'annuvolarsi su San Macuto e sui «palazzi» romani (potrebbe trattarsi di un acquazzone di breve durata, però anche di una fitta e persistente pioggia) è data da un'iniziativa che vedrà oggi protagonisti i radicali. Nella sede del loro gruppo parlamentare Pannella, Cicciomessere e Teodori presentano un esposto-denuncia e un dossier alla procura «nei confronti del presidente della Dc». L'interrogativo che pongono i radicali è: «Flaminio Piccoli membro dell'associazione a delinquere di stampo mafioso Pazienza?».

E mentre Piccoli viene attaccato dal Pr, il senatore Toni Bisaglia continua ad essere il bersaglio preferito del missino Pisanò. Ieri questi è andato dal presidente del Senato, Cossiga, per chiedere una revisione della sentenza del «giurì d'onore» che tempo fa giudicò avventate le sue accuse a Bisaglia. Ma il regolamento parlamentare non consente appelli e allora i missini presenteranno una richiesta di modifica: se non verranno soddisfatti, Pisanò farà qualche altra «uscita» clamorosa nell'aula di Palazzo Madama.

Ai giornalisti, poi, il senatore del Msi ha consegnato uno stralcio della sua futura relazione di minoranza sulla P2, in cui porta le sue «prove» contro Bisaglia. Oggi il quotidiano di partito della Dc, «Il Popolo», ospita una lunga replica di Bisaglia, che nega i legami con Pecorelli , Pazienza e compagnia.

Sempre ieri s'è riunito l'ufficio di presidenza della commissione, per decidere se nella passerella dei segretari dovrà figurare anche il senatore Amintore Fanfani. Due mesi or sono fu stabilito che bisognava sentire tutti i capipartito dal 1975 al 1981 e non ci si accorse che per qualche mese rientrava nella lista anche Fanfani.

Successivamente una proposta di sentire l'ex segretario democristiano per fatti specifici fu respinta e all'esito di quella votazione si richiamano i commissari della Dc. Per martedì prossimo Tina Anselmi è stata incaricata di trovare una soluzione all'«impiccio»; e si dovrà anche decidere se limitarsi ad ascoltare gli ex segretari (e i segretari rimasti in carica) oppure se si potrà porre loro degli interrogativi anche scottanti.

Gian Paolo Vitale

Crack Ambrosiano: il Vaticano sta forse per saldare i debiti

CITTA' DEL VATICANO — Nessun commento, ancora, in Vaticano alla notizia che la Santa Sede si appresterebbe a pagare una cifra vicina ai 300 milioni di dollari per chiudere il capitolo delle proprie responsabilità nel crack del Banco Ambrosiano.

In una corrispondenza da Roma il quotidiano finanziario americano «Wall street journal» scrive che un accordo di massima è già stato raggiunto tra i liquidatori del vecchio Ambrosiano, le banche estere creditrici e i rappresentanti del Vaticano.

I soldi del Vaticano servirebbero per rimborsare buona parte dei crediti vantati dagli istituti stranieri, calcolati sui 450 milioni di dollari. Un'altra parte verrebbe soddisfatta con quanto si può ricavare vendendo il pacchetto azionario di controllo che il Banco Ambrosiano detiene nella banca del Gottardo di Lugano. Il ricavo di questa vendita dovrebbe aggirarsi sui 120 milioni di dollari.

«Si cerca una sistemazione completa che non abbracci solo le richieste dei liquidatori verso il Vaticano, ma anche quelle delle banche estere», ha dichiarato al Wall street journal una fonte che ha chiesto di non essere citata per nome. Questo traguardo potrebbe essere raggiunto entro la fine di gennaio.

■ LIBANESI — Domani arriveranno in Italia, su invito della comunità di Sant'Egidio, 25 profughi libanesi, provenienti da Beirut e da Deir El Qamar, la cittadina assediata per mesi sullo Chouf. Saranno ospiti della comunità cattolica fino a quando non sarà loro possibile tornare in patria.

IN UN BLITZ DELLA POLIZIA MANETTE A MOLTI «INSOSPETTABILI»

Camorra: in arresto a Napoli imprenditori e professionisti

NAPOLI — Una importante operazione contro la camorra è stata compiuta dagli agenti della Criminalpol di Napoli. Sono state arrestate 14 persone, accusate di essere legate alla banda di Antonio Bardellino (altre 18 sono riuscite a fuggire). Altre otto sono state denunciate all'autorità giudiziaria per favoreggiamento. Tra gli arrestati, vi sono alcune persone ritenute insospettabili, tra le quali anche noti commercianti napoletani e professionisti.

Le indagini erano cominciate più di un anno fa. L'operazione rappresenta il seguito di quella che portò il 2 novembre scorso all'arresto a Barcellona del boss di «Nuova Famiglia» Antonio Bardellino.

Sempre nell'ambito delle indagini sulle attività camorristiche, c'è da sottolineare che altre quattro persone, ritenute appartenenti all'organizzazione di «don» jraffaele Cutolo (la Nuova camorra organizzata) sono state arrestate a Salerno con l'accusa di aver compiuto un'estorsione di duecento milioni di lire.

Ritornando all'operazione anti-camorra a Napoli, gli arrestati sono i seguenti: Guido Bonetti, di 48 anni, di Napoli, frequentatore abituale del Circolo nautico «Rari Nantes»; Enrico Di Vaia, di 43, di Marano, proprietario di un bar; Raffaele Verde, di 55, di Sant'Antimo, impresario di pompe funebri; Antonio Vignali, di 46, di San Giorgio a Cremano, commerciante di orologi; Antonio Bonetti, di 35, di San Giorgio a Cremano, commerciante di orologi, Pasquale Campanile, di 56, industriale calzaturiero e commerciante, proprietario di numerosi negozi in varie zone della città.

La lista prosegue con Domenico Signore, di 33, di Napoli; Bruno Ferraro, di 20, di Napoli, avvocato; Cristoforo Manna, di 37, di Mugnano, proprietario del ristorante «La Lanterna»; Salvatore Puca, di 39, di Sant'Antimo; Nicola Campanile, di 46 di Napoli, industriale calzaturiero e commerciante, nipote di Pasquale; Pasquale Nuvoletta, di 42, di Marano, fratello del «boss» Aniello, arrestato nel maggio scorso; Aldo Ferrucci, di 43 anni, di Sessa Aurunca, direttore del locale notturno di Formia, «Seven Up»; ed Armando Puoti, di 41 anni, di Villa di Briano (Caserta). Questi ultimi due sono stati rintracciati e arrestati a Formia (Latina) ed erano già cercati perché coinvolti in altre vicende giudiziarie.

Complessivamente la polizia ha identificato una quarantina di persone quali componenti la banda di Antonio Bardellino.

Quattro di esse, compreso lo stesso capo della banda, furono arrestate il 2 novembre scorso a Barcellona; altre due — un medico ed un impiegato comunale — furono arrestate successivamente nel Casertano, perché accusate di aver fornito a Bardellino i documenti falsi con i quali era fuggito dall'Italia.

Aniello Nuvoletta, un altro «boss» dell'organizzazione fu catturato nel maggio scorso a Zurigo; Aldo Alessandri, di 52 anni, di Lecce, fu arrestato in Brasile dove un dirigente della Criminalpol si era recato, alcuni mesi fa, per compiere indagini sulla banda.

SINGHIOZZI, LACRIME E PROTESTE AL PROCESSO DI LUCCA

Banda di mentecatti, per la difesa i sequestratori della piccola Elena

LUCCA — *I singhiozzi e le lacrime di Gaetano Fugazzotto, Luigia Mazzeo Carmela Italiano, i gesti plateali di dissenso, le proteste e le interruzioni di Egidio Piccolo, l'impassibilità di Francesco Chillé e Salvatore Alacqua hanno accompagnato ieri le arringhe dei primi quattro difensori del processo in tribunale ai rapitori della piccola Elena Luisi.*

Gli avvocati Giuseppe Forganni, Franco Bertolone, Luigi Autru-Ryolo e Filippo Crinò hanno esaminato la posizione processuale dei due «soldati» della banda, Alacqua e Fugazzotto, (per i quali il p.m. aveva proposto lunedì la condanna alla pena detentiva di 20 anni e due mesi) e delle «carceriere» di Elena, Luigia Mazzeo (16 anni e dieci mesi di reclusione) e Carmela Italiano (16 anni e dieci mesi di reclusione) e Carmela Italiano (16 anni ed otto mesi di reclusione).

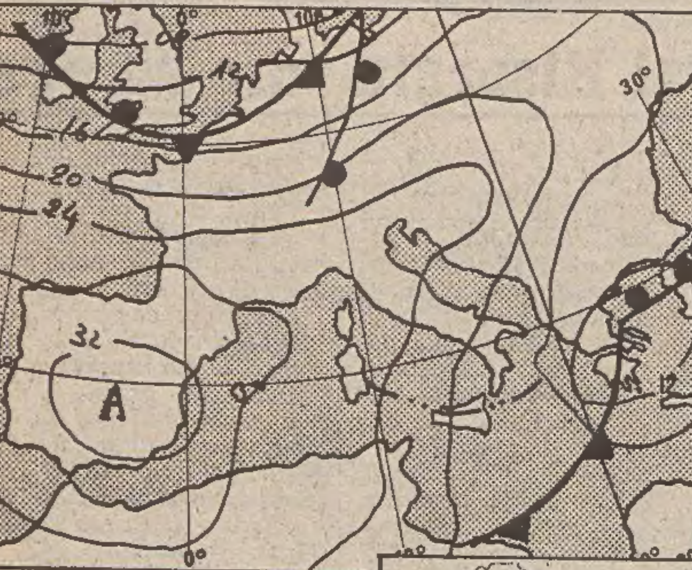
Intento comune dei difensori è stato quello di dimostrare che i loro assistiti si sono «dissociati» liberando «non spontaneamente, ma volontariamente» la bambina ed hanno collaborato poi alla individuazione di componenti della banda ed alla definizione delle rispettive responsabilità. Per questo — secondo i legali — gli imputati hanno diritto, contrariamente a quanto sostenuto dal p.m. Gabriele Ferro, alla concessione della riduzione di pena prevista dall'articolo 630 del codice penale per i «dissociati».

Il ritratto di questi imputati delineato ieri dai difensori è quello di «disperati» che avevano aderito ad una «banda di mentecatti» per una «folle impresa». Di Gaetano Fugazzotto che, reclutato da Piccolo e Mazzeo, partecipò all'irruzione in casa di Elena e picchiò brutalmente la mamma della bimba, l'avvocato Filippo Crinò ha detto che è il «prodotto più deteriore» di questa nostra società, la quale si nutre della «sottocultura dei telefilm alla Dallas» e che ha saputo trasmettere alle giovani generazioni soltanto la crisi morale, ideale e politica.

«Privo di qualsiasi autonomia intellettiva, Fugazzotto — ha proseguito il difensore — quando si rende conto della gravità della vicenda alla quale ha partecipato, tre giorni prima della liberazione di Elena non trova altra via che quella di tentare di impiccarsi».

Anche Salvatore Alacqua fu tra gli esecutori materiali del rapimento. Di ritorno dal Venezuela, senza soldi, «ad una svolta della sua vita — ha dichiarato l'avvocato Forganni — ha creduto di trovare un'occasione facile per risolvere tutti i problemi e riacquistare prestigio di fronte alla giovane moglie Carmela Italiano, che invece ha rovinato».

Il tempo che farà



Situazione: al seguito della perturbazione localizzata sulle estreme regioni meridionali affluisce aria fredda sulle regioni centro meridionali e su quelle nord orientali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulla Campania, poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni condizioni di variabilità con piogge sparse e nevicate sui rilievi. Dalla sera tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord occidentali.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione.

Venti: deboli variabili tendenti a disporsi da Sud sulle regioni settentrionali. Da moderati a forti da Nord-Est sulle altre regioni.

Mari: da mossi a molto mossi con moto ondoso in diminuzione i mari settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano −2, 7; Verona −8, 6; Trieste 3, 6; Venezia −3, 7; Milano −6, 6; Torino −5, 9; Cuneo ´, 6; Genova 4, 12; Bologna −3, 3; Firenze 4, 9; Pisa 2, 10; Ancona 5, 10; Perugia 1, 3; Pescara 4, 7; L'Aquila 0, 2; Roma Urbe 5, 7; Roma Fium. 4, 6; Campobasso ´, 0; Bari 6, 6; Napoli 5, 7; Potenza 0, 1; S. M. Leuca 9, 14; R. Calabria 11, 15; Messina 11, 15; Palermo 10, 14; Catania 9, 16; Alghero 3, 9; Cagliari 5, 12.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 6; Atene n. 6, 13; Bangkok s. 15, 29; Beirut s. 10, 19; Belgrado n. −3, 3; Berlino n. 0, 0; Bruxelles p. 0, 6; Buenos Aires n. 20, 28; Copenaghen s. −4, 0; Dublino n. 3, 8; Francoforte neve 0, 4; Ginevra n. −6, 3; Helsinki s. ´7, −10; Gerusalemme n. 5, 11; Johannesburg s. 17, 23; Lima s. 19, 25; Lisbona s. 6, 12; Londra n. 3, 11; Madrid s. 2, 8; Montreal s. ´8, −13; Mosca neve −4, −3; New Delhi s. 5, 17; New York s. −3, 2; Oslo n. −15, −7; Parigi s. −1, 5; Pechino n. −3, 4; Rio de Janeiro s. 22, 37; San Francisco n. 6, 9; Stoccolma s. −13, −5; Sydney s. 20, 27; Tokyo s. 0, 11; Varsavia n. 1, 2.

LA RICHIESTA PERVENUTA AL GOVERNO

Ufficiale: gli Usa vogliono i Bronzi

NEW YORK — Il comitato organizzatore dei Giochi olimpici di Los Angeles, in programma dal 28 luglio al 12 agosto di quest'anno, ha ufficialmente chiesto al governo italiano il prestito dei «Bronzi di Riace», le due statue bronzee di scuola greca recuperate anni fa nel mare antistante la costa jonica della Calabria. L'ha annunciato ieri sera a Los Angeles il direttore dell'«Olympic arts festival» e vice presidente del comitato organizzatore delle Olimpiadi, Robert Fitzpatrick.

L'alto funzionario ha detto per telefono all'Ansa che il prestito dei Bronzi «per un periodo dai trenta ai sessanta giorni» è stato chiesto lunedì a Roma dall'ambasciatore americano Maxwell Rabb. Messaggi in tal senso, egli ha aggiunto, sono stati consegnati dal diplomatico al Presidente della Repubblica Sandro Pertini e alle autorità di governo italiane.

Si è trattato, ha detto Fitzpatrick, della richiesta più recente e più formale presentata alle autorità italiane. Il prestito dei due Bronzi per le Olimpiadi di Los Angeles, egli ha ricordato, era stato richiesto per la prima volta il 2 novembre 1981 all'allora ministro per i beni culturali Vincenzo Scotti.

Il trasferimento dei Bronzi di Riace a Los Angeles viene contestato dal senatore repubblicano Giovanni Ferrara Salute, in una interpellanza rivolta al presidente del Consiglio e ai ministri del turismo, della pubblica istruzione e dei beni culturali.

Al presidente del Consiglio, l'esponente repubblicano chiede se non ritenga che lo Stato e il governo italiano non debbano anteporre le ragioni della conservazione e tutela dei due monumenti ai vantaggi di propaganda culturale e di pubblicità commerciale e «se non pensi che ben altri siano gli atti di governo utili ad incrementare la presenza economica dell'Italia nel mondo».

AL PROCESSO PER IL DELITTO CHINNICI

Vincenzo Rabito ammette di conoscere il libanese

CALTANISSETTA — Si entra nel vivo al processo di Caltanissetta per la strage del 29 luglio a Palermo con vittime il consigliere istruttore del Tribunale Rocco Chinnici, due carabinieri della scorta, il portinaio dello stabile dove l'alto magistrato abitava e davanti al quale la mafia fece saltare in aria con un congegno radiocomandato un'automobile piena di tritolo e dinamite.

Il presidente della Corte d'assise, Antonino Meli, ha chiamato sul pretorio Vincenzo Rabito, 44 anni, uno dei sei imputati in concorso nella strage. Gli altri sono l'enigmatico imputato-accusatore Bou Chebel Ghassan, libanese (che anche ieri è rimasto in cella) e Pietro Scarpisi, 25 anni, entrambi arrestati, nonché i tre latitanti Greco, i fratelli Salvatore e Michele ed il loro cugino Salvatore che, secondo gli investigatori, da tempo sono al vertice della mafia ed avrebbero ordinato l'uccisione del dottor Chinnici, scomodo perché voleva indagare sui conti bancari dei boss.

Commerciante di sedie, con una piccola fabbrica che produce annualmente duemila «ossature» di sedie, tutte spedite negli Usa, in realtà Rabito è da tempo sospettato di essere un trafficante di droga, agli ordini della mafia.

Rabito ha accusato Ghassan di essere un «mentitore»; anzi un «mentitore fraudolento» e ha parlato con una certa proprietà di linguaggio fornendo spiegazioni che hanno suscitato in aula palesi perplessità.

L'imputato, che secondo l'accusa tramò a Milano con Ghassan e con Scarpisi, preparandovi la strage del 29 luglio, ha ammesso di avere conosciuto a Milano il libanese ma ha fornito una spiegazione abbastanza curiosa. Egli andò in un night dove conobbe casualmente Ghassan che era con due donne. Il libanese gli disse di essere esportatore di indumenti e si scambiarono i biglietti da visita.

Ipotesi di reato per la giunta Valenzi

NAPOLI — Dopo il ritorno ai fasti «di un tempo», ora il San Carlo, lo storico teatro comunale di Napoli, è nella bufera per una storia «sporca» di un appalto per l'impianto funi del teatro (roba da due miliardi e settecento milioni) affidato ad una ditta inesistente, non ancora costituita e approvato da ben due delibere comunali mai discusse dal Consiglio.

Una storia «sporca» che si è conclusa (per il momento) con una marea di comunicazioni giudiziarie emesse dal sostituto procuratore Franco Roberti (che si sta occupando dell'inchiesta) all'indirizzo dell'intera Giunta Valenzi, dell'assessore socialdemocratico De Rosa (all'epoca assessore alle tecnologie) al capogruppo Dc Roberto Pepe, vice-presidente dell'ente teatrale San Carlo e ai due titolari della ditta «fantasma».

Sciolto il Consiglio comunale di Sanremo

SANREMO — Il Consiglio comunale di Sanremo è ufficialmente sciolto. L'altra sera alle 21.25 il segretario generale del comune, dottor Mario Zoia, ha fatto l'appello dei 40 consiglieri comunali sanremesi: erano presenti solo sette degli otto consiglieri comunisti, un consigliere del gruppo indipendente di Nuova Sanremo ed il rappresentante missino, oltre al socialista Bruno Marra che presiedeva la seduta come assessore anziano.

Rilevata la mancanza del numero legale, dovuta alle dimissioni presentate da oltre 32 consiglieri in seguito alle vicende giudiziarie relative alla gara d'appalto del casinò, la seduta è stata sciolta.

Ieri il segretario generale del Comune ha comunicato al prefetto la situazione. Nei prossimi giorni dovrebbe essere nominato il commissario prefettizio.

Continuano intanto le indagini per cercare di individuare più chiaramente le responsabilità.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

JUNG E UN ANTICO SIMBOLO NATURALE

Un albero in sogno? E' un ottimo segno

«Il concetto e il temine "natura" sono dei veri e propri Jollies» osservava oltre un secolo e mezzo fa l'editore tedesco Friederich Nicolai. Questa considerazione, già ovvia allora, oggi è diventata perfino scontata. La parola «natura» è stata infatti il termine più importante e denso di significati in tutti i settori del pensiero occidentale, e la sua intrinseca polisemicità ha permesso che si scivolasse facilmente da una connotazione ad un'altra e si passasse da uno standard etico o estetico alla sua esatta antitesi, pur professando, almeno all'apparenza, gli stessi principi.

Se ne sono resi conto gli psicoanalisti, i quali, nello scandagliare gli abissi dell'inconscio individuale o nell'indagare sui meccanismi regolatori dell'immaginario collettivo, hanno compreso l'importanza dei simboli legati ai fenomeni naturali. Sebbene se ne trovi spesso menzione nelle opere di Freud o di altri teorici di formazione tradizionale, sino al 1945, anno in cui Carl Gustav Jung non iniziò a scrivere «L'albero filosofico», nessuno studioso si era tuttavia occupato in maniera sistematica del problema.

Dopo aver scoperto che l'albero è una delle immagini archetipiche che ricorrono con maggior frequenza nel folclore, nei miti e nelle fiabe, Jung, avvalendosi anche di alcuni disegni realizzati da numerosi pazienti, si sforzò di comprendere le ragioni dell'amore (rimasto immutato in secoli e secoli) per un aspetto particolare tra le tante manifestazioni della natura. Apparso nel 1945, il saggio venne successivamente integrato con altri contributi e conobbe nove anni dopo una nuova stesura, proposta da poco in versione italiana dalla Boringhieri (pagg. 173, lire 18.000).

Come precisa in una nota introduttiva Luigi Aurigemma, «L'albero filosofico» appartiene a una serie di studi attraverso i quali, secondo un metodo da lui costantemente perseguito, Jung tentava di verificare nei materiali culturali e più specificamente nella tradizione alchimistica le risultanze della pratica psicoanalitica condotta ai fini di terapia individuale. Partendo dalla propria esperienza di analista e dallo studio della filosofia medioevale, Jung giunse a dimostrare come dalla persistenza della figura dell'albero nei sogni o nelle ossessioni dell'uomo moderno affiori un archetipo che lascia riconoscere paralleli evidenti con un antico simbolo legato alle pratiche magiche e al processo di conoscenza.

«Come tutti i simboli — afferma Jung — anche quello dell'albero ha conosciuto nel corso del tempo una certa evoluzione del suo significato: ma, pur essendosi quest'ultimo notevolmente allontanato dall'originario, alcuni tratti fondamentali si sono rivelati immutabili». A sostegno della propria tesi, il fondatore della psicologia analitica cita numerosi trattati pubblicati tra il 1400 e il 1600, nei quali la crescita della sapienza da parte di un individuo o di una collettività viene sempre paragonata allo sviluppo di un albero.



All'interno di questo contesto, l'albero appare «la più grandiosa creazione letteraria del genere umano», un «mitologema», lo definisce Jung, capace, grazie a una diffusione universale, di rivelare ovunque un'immensa ricchezza di riferimenti. Particolarmente suggestiva è la teoria avanzata da un famoso alchimista, Gerardus Dorneus, in un trattato intitolato «De transmutationibus metallorum», stampato in una raccolta collettiva, «Theatrum chemicum», datata 1602.

«A causa della similitudine — affermava Dorneus — i filosofi paragonano la loro materia a un albero dorato con sette rami, poiché pensano che nel suo seme siano racchiusi i sette metalli, e che in esso questi siano nascosti: per tale ragione essi chiamano l'albero vivente. Parimenti hanno detto che il frutto del loro albero tende verso il cielo, perché dalla terra filosofica spunta, a somiglianza della terra, una certa materia, come ramificazione di spugna».

Jung riferisce poi di ipotesi ancor più antiche, fondate sull'idea della nascita degli spiriti da piante e arbusti. A questo proposito, aggiunge lo studioso, non bisogna dimenticare la grande influenza esercitata dalle rappresentazioni patristiche di Cristo come albero o vite, che determinarono l'affermarsi della credenza legata a una diretta filiazione delle piante dall'uomo, quasi che ogni anima, dopo la morte, andasse a stabilirsi in un tronco.

Deciso a individuare con buona approssimazione il momento in cui la figura dell'albero trasmutò dalla simbologia filosofica all'inconscio collettivo, Jung data il passaggio tra Cinquecento e Seicento, quando l'alchimia lasciò il posto alla scienza e il bagaglio teorico di maghi e negromanti, ormai inservibile nei laboratori, venne ampiamente utilizzato dalle classi popolari.

Jung giudica con particolare severità la decadenza del sapere medioevale. «Nel momento in cui alcuni alchimisti iniziarono a frequentare l' "oratorium" nacque la chimica. Siamo soliti ammirarli, e nessuno si interroga sul destino dell'anima, che, in quel modo, è affondato per secoli nell'oblio». Un oblio, commenta Aurigemma provocato dalla separazione così creatasi tra l'esperienza interiore e l'osservazione scientifica: lo stesso che ha originato la dicotomia tra mondo interiore e esteriore, tra soggettività e logica collettiva.

La fondamentale importanza per ogni individuo della ricomposizione di questi due ambiti è dimostrata, secondo Jung, dalla frequenza con la quale la simbologia dell'albero compare nei sogni e nelle fantasie dei suoi pazienti. Liberi da filiazioni storiche dirette, inconsapevoli delle teorie alchimistiche, gli uomini e le donne ai quali si presenta l'immagine dell'albero confermano l'esistenza di una pulsazione universale, che non conosce limitazioni di carattere geografico, politico o culturale.

Oltre la loro indubbia importanza scientifica, le pagine di Jung offrono anche una "morale" ecologica, poiché rivendicano il nesso intelligente fra il divenire indifferenziato del mondo naturale e l'attitudine ordinatrice dell'uomo, senza dimenticare di sottolineare come il senso di rispetto per l'ambiente sia, prima di tutto, conoscenza e intima comprensione.

Edoardo Poggi

OREFICERIA E ARGENTERIA SACRA: UN SUPERSTITE PATRIMONIO D'ARTE

Carnia: oro, argento e lino

Dietro gli antichi oggetti preziosi di cui a Tolmezzo è offerta una prima testimonianza fotografica la presenza esemplare di una pionieristica industria tessile del '700: quella di Jacopo Linussio





TOLMEZZO — Mentre Pordenone ospita il «Friuli rubato», ossia il cuore artistico del Friuli andato distrutto o disperso, Tolmezzo propone un ampio spaccato di quella che, assieme alla superstite scultura lignea, è la realtà artistica ancora esistente in Carnia: l'argenteria e l'oreficeria sacra, che resistono agli assalti dei trafugatori e che si candidano come estrema testimonianza di una ricchezza storica, nata nei momenti economicamente più «progressisti» di quest'isola lambita con costanza dalla miseria e dall'emigrazione.

A Palazzo Frisacco, fino all'11 febbraio, è possibile compiere un primo approccio con queste presenze preziose. Da Venezia ad Augsburg, il cesello dell'arte orafa ha trasportato in Carnia, attraverso un gioco sottile di scambi commerciali e di commissioni tra artigiani e rappresentanti del clero, una sequenza di calici, reliquiari, pissidi, croci astili, ostensori e croci per rogazioni che, oggi, a distanza di secoli, costituiscono il patrimonio silenzioso di gran parte delle chiese.

E' nata così l'idea di questa prima mostra didattico/fotografica («Oreficeria e argenteria sacra in Carnia tra Augsburg e Venezia», a cura della Comunità montana della Carnia), cui farà seguito, negli ultimi mesi dell'anno, una grande rassegna che ospiterà i manufatti originali. Per il momento ci si deve accontentare dei reperti fotografici, anche se già due manufatti riescono, con la loro presenza fisica, a far legare la fantasia alla realtà: si tratta di un calice in argento dorato e smalti del secolo XVIII e di un reliquiario in argento parzialmente dorato, dello stesso periodo e di scuola veneziana.

Dalle immagini, realizzate da Elio Ciol, Ulderica Da Pozzo e dal Centro di catalogazione e restauro di Passariano, emergono i dati salienti delle varie tecniche orafe. Si passa attraverso i dettagli nascosti (ma non troppo) del processo di lega tra l'argento e gli altri metalli; è qui si scopre, o si riscopre, che le proporzioni locali (a Venezia la lega adottata era di quattro parti su cinque di metallo puro per l'argento, corrispondente a 800/1000, mentre nei paesi germanici il sistema ponderale era suddiviso in «loten» e ogni «lot» era composto da 18 grani).

Un capitolo a parte è riservato ai punzoni, ossia ai marchi che convalidano l'origine dei vari manufatti; per marchiarli, con il sigillo della «bontà», veniva usata una sottile barra d'acciaio con impresso il contrassegno: un colpo di martello, poi, imprimeva ad vitam il marchio o il bollo. Fu nel secolo XIII che l'uso di questi punzoni si estese un po' in tutta Europa; Venezia vanta, in questo campo, la primogenitura in Italia; il suo contrassegno fu, logicamente, la testa del Leone di San Marco. Augsburg nel 1735 adottò come punzone la «pigna», aggiungendovi delle lettere di datazione a complemento del marchio territoriale.

Tutto il materiale catalogato è stato rinvenuto nelle chiese di Cercivento (dove sono custoditi un calice e un ostensorio salisburghesi donati da Giacomo Pitt, parroco di Werfen e consigliere aulico del principe vescovo di Salisburgo), di Ravascletto, Rigolato, Tolmezzo, San Pietro di Zuglio Carnico, Forni Avoltri, ecc. Ciò sta a testimoniare ampiamente dei «cramari» e dei «materialisti» che «sino a tutto il Settecento svolsero un minuto ma vivace commercio fra la Carnia e gli stati contermini», come sottolinea il dott. Gilberto Ganzer, che ha ordinato la rassegna tolmezzina.

A completamento dell'esposizione ci sono una sala che ospita alcuni documenti e manufatti dell'industria tessile di Jacopo Linussio (uno dei primi sponsor culturali d'Europa) e una sala dedicata all'architettura religiosa che, proprio nel secolo XVIII, fece registrare un'ascesa senza precedenti: un ulteriore incentivo al riconoscimento dell'opera culturale svolta da pochi montanari illuminati, che scoprirono un modo «diverso» di valorizzare la propria terra. Ieri erano forse visti con occhio distaccato, invidioso o maligno (come accadde allo stesso Jacopo Linussio); oggi si può affermare che è merito loro se anche la Carnia possiede un capitolo tutto suo nel grande libro della cultura europea.

Fulvio Castellani

Nelle foto di Elio Ciol, un particolare di croce astile argentata di provenienza veneziana (fine del '700) e un reliquiario in rame argentato di scuola friulana, del '400.

«Un orologio che giustamente montato seguita giustamente altresì correre»: così era stata definita da un sacerdote di Moggio, nei primi decenni del '700, la fabbrica tessile che Jacopo Linussio aveva fondato in Carnia. Un'elogio, questo del prete amico, che quasi scompare di fronte a quelli, meno sospetti di amicizia e di adulazione, scritti o pronunciati dai vari governatori della Carnia, dai Luogotenenti della Patria del Friuli, dagli inviati, dai magistrati e dai savi della Serenissima durante gli oltre settant'anni di fioritura di quell'industria. E che gli elogi non fossero iperboli dettate dalla magniloquenza del tempo è provato dai concreti privilegi, dalle concessioni ed esenzioni fiscali che puntualmente si accompagnavano ad essi.

Jacopo Linussio, nato a Paularo nel 1691, appena seppe leggere e scrivere fu mandato a Villaco a imparare la lingua e ad apprendere le tecniche di lavorazione dei tessili. Ritornato in patria nel dicembre del 1717, «principiò a far pettinare lini per la fabbrica di Rigadini ed altre telerie da biancheggiarsi, che venivano manipolate da tesseri, nella provincia della Cargna; li quali lini successivamente si procuravano dalla Carinzia, d'Alessandria d'Egitto, dalla Bresciana e Cremasco in gran copia e le tele fabbricate di tutto punto, si spedivano per Vienna e Venezia con esito sì felice, che appena potevasi supplire alle istanze dei concorrenti».

Da allora, è un continuo crescere: Linussio acquista case e affitta magazzini, chiede nuove esenzioni di dazi e aumenta produzioni e dipendenti, espande i suoi commerci dalle terre della Dominante agli stati italiani, dall'impero d'Austria al Medio Oriente, all'Asia e all'America. Con un mutuo di quattromila ducati, avuto dalla confraternita del Suffragio di Udine, costruisce uno stabilimento a Tolmezzo che, per bellezza e modernità, «ha svegliato il prurito di viaggiare a più personaggi primari della Dominante nonché a molti soggetti distinti della terraferma».

Un'altra fabbrica sorge a Moggio. A Casabianca, presso San Vito al Tagliamento, acquista una vasta tenuta per coltivare e sgrezzare il lino, mentre i telai delle sue filatrici a domicilio disegnano la geografia di tutto il Friuli.

***

In un bilancio della sua industria stilato nel 1770 (ma Jacopo Linussio è già morto, il 17 giugno 1747, e la fabbrica è «in recessione»), si legge di 31 mila 886 dipendenti di varia natura, così suddivisi: 30 mila filatrici, cento cardatori, 1100 tessitori, 550 garzoni, sei tintori, otto «manganadori» (cioè falegnami), sei assistenti alle purghe e al biancheggio dei fili, cinquanta donne lavoranti, dieci persone per diverse operazioni, quaranta boscaioli («per qualche mese all'anno, per le legna da fuoco occorrenti alla fabbrica»), sedici agenti in Tolmezzo e Moggio.

Tutti questi lavoratori erano compensanti con 595.770,16 piccole venete (ma ai suoi operai Linussio corrispondeva anche generi di prima necessità, come il sale e l'olio), e fornivano una produzione di 39 mila 389 «pezze di bracciu 40 veneti l'una» (un braccio equivaleva a circa 70 centimetri), delle quali 22 mila 443 vendute all'interno (5561 soltanto all'Arsenale) e le rimanenti all'estero (stati italiani, Malta, Spagna, Austria), con un ricavato di 1.589.599,11 piccole venete.

Ma, al di là delle cifre, pur clamorose per l'epoca, a fare di Jacopo Linussio uno dei più grandi industriali d'Europa è soprattutto la sua modernità; le sue intuizioni commerciali ed economiche si impongono al protezionismo e al conservatorismo mercantile della Serenissima.

La sua industria fu una delle pochissime ammesse al di fuori dei confini della città di Venezia. Oltre ai privilegi e alle esenzioni fiscali, beneficiava anche delle attenzioni dirette di un magistrato per dirimere celermente ogni questione burocratica e amministrativa. In un tempo in cui la Dominante veniva a patire la concorrenza fortissima degli altri stati, dopo il cambiamento delle rotte principali dei traffici e degli affari conseguente alle passate scoperte geografiche, Linussio alleviò la bilancia dei pagamenti dalle massicce importazioni di tessili di lino e lana provenienti dalla Germania. Con l'espansione della sua industria e l'incremento della produzione, diede un contributo determinante alla stessa vita economica e sociale del Friuli (basti pensare che i suoi trentamila dipendenti avevano alle spalle una popolazione di poco più di trecentomila abitanti).

Tale successo, tale larghezza di vedute (aveva introdotto per le sue filatrici un esame per accertarne la professionalità) erano destinate anche a far proliferare schiere di invidiosi nemici. Questi tentarono con tutti i mezzi, non escluso il sabotaggio, di mettere in difficoltà Linussio, il quale godeva sempre della protezione del Doge. La sua stessa città, Tolmezzo, gli creò non pochi ostacoli, negandogli l'uso di rogge e terreni.

Ma Jacopo Linussio, «homo novus», «mercator magni nominis», (come fu chiamato alla morte) si dimostrò superiore a ogni contrarietà. Potente per l'effettiva realtà del suo patrimonio, non ebbe mai velleità politiche o mondane. In tempi in cui si compravano titoli nobiliari inflazionati per pochi ducati, mantenne sempre la coscienza del suo «status»: il Grassi lo ritrasse vestito elegantemente da mercante, senza pizzi o broccati; e alle figlie consigliò di sposare uomini della loro stessa condizione borghese (forse perché della nobiltà e della relativa attitudine all'industria e al lavoro molto dubitava).

Linussio però non fu un gretto mercante, seppur geniale e ricchissimo. Il suo marchio (da apporsi alla cimosa delle pezze: «... in una faccia l'impronte del protetor S. Marco et in circonferenza scritto Magistrato dei cinque savi alla mercanzia con privileggi e nell'altra la marca di lui et in circonferenza Fabbrica di Jacopo Linussio in Tolmezzo») scandisce il nome dei santi nei dipinti commissionati al Grassi per le chiese di Tolmezzo e Moggio; grazie a lui e ai suoi successori si importarono molti manufatti argentei veneziani.

Il decollo economico che l'industria Linussio favorì in Friuli, e in Carnia in particolare, innescò un generale rinnovamento che si rileva negli edifici e nelle molte case ristrutturate nel secolo XVIII. La fine di questa grande industria cominciò — come accennato — poco dopo la morte di Jacopo ed ebbe come causa, oltre alla non estrema perizia dei successori, alcuni fatti contingenti come il grave terremoto del 1788 (che provocò danni irreparabili) e l'inesorabile declino politico ed economico della Serenissima. Gli austriaci, e prima di loro i francesi, diedero il colpo finale, saccheggiando e danneggiando fabbricati e impianti. Non andò disperso invece il patrimonio professionale dei lavoratori, chiamati poi per tutto l'Ottocento a lavorare nelle industrie tessili del Nord.

Nel 1818 l'industria Linussio cessò completamente la sua attività; oggi, di quella grande impresa ci rimane una precisa memoria storica (attualmente se ne stanno interessando anche l'Albert Museum di Londra e il Cieta di Lione attraverso gli studi del francese Vial e dei nostri Ganzer e Zanetti-Argentieri), il residuo patrimonio per l'agiatezza degli eredi, e soprattutto la «filosofia» mercantile di Jacopo.

Umberto Sarcinelli

Sopra, un telaio conservato al Museo carnico di Tolmezzo.

CITAZIONI CELEBRI

Pescare la massima col minimo sforzo

Volete sapere che cosa pensava Robert de Montesquiou degli arrivisti? Oppure preferite l'opinione di Baudelaire sulla gloria? Per soddisfare la vostra curiosità Elena Spagnol ha curato per la Vallardi un divertente «Libro delle citazioni» (pagg. 1153, lire 28.500) che, opportunamente sfogliato, fornirà la risposta ai quesiti appena esposti e a molti altri.

Sarà così chiaro che il filosofo francese non aveva un buon concetto di quanti si affannano per raggiungere un effimero successo mondano o economico: «Ciò che caratterizza gli arrivisti è il fatto che non soltanto non arrivano, ma non partono neppure», sosteneva. Ancor più lapidario Baudelaire, poco amante della gloria, visto che la definiva «il risultato dell'adattamento di uno spirito alla stupidità nazionale».

Utile a inventori di slogan pubblicitari, oratori e giornalisti, strumento indispensabile agli elaboratori delle definizioni per le parole incrociate, questo singolare manuale è anche il libro giusto per chi ama la curiosità intellettuale fine a se stessa.

A dire il vero, qualcuno (per la precisione Enzo Golino, che ne scrive sull'«Espresso») è rimasto scandalizzato dalla superficialità con la quale è stato messo insieme quello che definisce «un prêt-à-porter del pensiero universale». «Prodotti del genere — afferma Golino — sono una tortura per quelli che abboccano all'imbonimento editoriale; dinanzi al cosmico frullato di parole si sentiranno più ignoranti del solito, i loro sonni saranno turbati dai massimi (e minimi) sapienti di ogni epoca. Nell'illusione di apparire colti, gli ingenui si sforzeranno di imparare a memoria i brandelli di saggezza e di follia disseminati nelle pagine. I furbi, invece, si trasformeranno in ridicole macchinette "prêts-à-penser" nel tentativo di nobilitare articoli e discorsi».

Golino, con ogni probabilità, dà troppo peso a ciò che invece merita di esser considerato solo un puro (e innocente) divertimento. Immaginare legioni di lettori occupati a compulsare il dizionario nella speranza di infiorire il loro spento eloquio è senza dubbio eccessivo. Meglio pensare ad acquirenti più intelligenti, desiderosi solo di scorrere con il sorriso sulle labbra le 1752 parole/chiave messe insieme da Elena Spagnol.

Che si tratti di un'operazione ideata alla luce del semplice divertimento lo conferma del resto Elena Spagnol, che alle considerazioni relative al verbo «citare» dedica ben due pagine. Si scopre così che su questa nobile arte hanno meditato uomi tra loro molto diversi come Ralph Waldo Emerson («per necessità, per naturale propensione, per il piacere di farlo, tutti noi citiamo»), Choderlos de Laclos («si possono citare dei brutti versi, quando sono di un grande poeta), Thomas Peacock («un libro dal quale non si può citare nulla non è, secondo me, un libro: è soltanto un trastullo») o Proust («citando un verso isolato se ne moltiplica la forza attrattiva»).

Non sarà forse il libro sognato per tutta la vita da Benjamin, che meditò a lungo sulla possibilità di scrivere un saggio usando solo citazioni, ma non si tratta neppure di uno strumento diabolico per abbassare ulteriormente il tasso intellettuale dei lettori italiani.

E poi, qualche battuta, catturata per caso, incoraggia — ammettiamolo francamente — a un esame più accurato del volume. Esemplare, ad esempio la folgorante considerazione di Ionesco a proposito del circolo vizioso («prendete un circolo, accarezzatelo, diventerà vizioso»); ma merita rispetto anche l'anonima definizione del «letto», che un dizionario americano definisce «la tomba delle illusioni perdute».

Insomma, a conti fatti, non si tratta proprio di un libro da nascondere con vergogna, quasi che l'averlo acquistato rappresenti una colpa, e neppure di un vademecum utile ad apparire più brillanti, ma solo di un'antologia da consultare con moderazione, da centellinare: alla maniera di quei liquori che, se sorseggiati a piccole dosi, aiutano a risollevare lo spirito, mentre in caso di eccessivo consumo causano un'ubriachezza molesta.

Alberto Andreani

Taccuino

La Magna Grecia e un gran volume

MILANO — È stato presentato ieri il volume, edito da Scheiwiller per conto del Credito Italiano, che continua la collana «Antica Madre» diretta da Giovanni Pugliese Carratelli. Il ricco volume (760 pagine, 742 illustrazioni a colori, oltre a disegni, carte e piante appositamente realizzate) si intitola «Megale Hellàs» e si avvale del contributo di alcuni tra i più valenti studiosi della Magna Grecia: lo stesso Carratelli per la parte storica, Attilio Stazio per la numismatica, Dinu Adamesteanu per l'aspetto topografico e la storia delle comunicazioni nel mondo antico, Giorgio Gullini per l'architettura, Piero Orlandini per le arti figurative, Arpàd Szabò per le scienze, Marcello Gigante per la civiltà letteraria e Lidia Forti e Attilio Stazio per l'aspetto (tuttora poco indagato) della vita quotidiana in Magna Grecia.

Le cento immagini di Mariano Fortuny

BOLOGNA — Resterà aperta sino al 20 febbraio la mostra che la Galleria Comunale d'arte moderna ha dedicato a Mariano Fortuny. Allestita in collaborazione con il veneziano centro di documentazione di Palazzo Fortuny e arricchita rispetto a un'analoga rassegna proposta qualche mese addietro nella città lagunare, presenta oltre cento immagini fotografiche (recentemente restaurate) degli autori più noti del periodo a cavallo del secolo.

Raffaello: un mito in mostra a Firenze

FIRENZE — Si aprono oggi a Palazzo Pitti due delle mostre per Raffaello (nel quinto centenario della nascita) di maggior rilievo: «Raffaello a Firenze» (dipinti e disegni delle collezioni fiorentine: 18 dipinti, 50 disegni autografi, uno dei più grandi patrimoni raffaelleschi al mondo), e «Raffaello e l'architettura a Firenze nella prima metà del '500» (questa mostra si impernia sullo studio di Palazzo Pandolfini, unica testimonianza dell'architettura di Raffaello in ambito fiorentino).

UN «GEMELLAGGIO» TRA STORIA E CULTURA

Sul bel Canale blu

Dal Settecento Venezia e Vienna diedero vita a una vivace trama di relazioni intellettuali: se ne parla in un libro-strenna

«Venezia e Vienna... Non andremo errati, riferendoci a Venezia come alla capitale artistica d'un dominio che idealmente comprendeva anche Gorizia; mentre è un fatto storico, che Vienna ne rappresentava la capitale politica. Occorre aggiungere che Vienna stessa, nel secolo XVIII, era permeata d'arte italiana, e che l'italiano era divenuto quasi lingua di corte... A Vienna si stava formando, con incroci di vecchio goticismo nordico e innesti di nuovi rami italiani, un "Barocco austriaco", ch'ebbe a sua volta gentili ripercussioni sull'arte veneta settecentesca».

Con quest'ampia citazione, tratta da un noto saggio (del 1956) del critico d'arte Antonio Morassi, che sintetizza in maniera efficace i particolari rapporti intercorsi sul piano culturale tra Venezia e Vienna dal Settecento in poi, si apre il contributo di Sergio Tavano — «Con Vienna e con Venezia: l'arte a Gorizia» — che, assieme ad altri nove saggi, costituisce la doviziosa «strenna» della Banca Cattolica del Veneto, dedicata appunto a «Venezia-Vienna» e curata da Giandomenico Romanelli (Electa editrice, pagg. 304).

Il saggio dello studioso goriziano mette pienamente a fuoco quella che è l'idea direttrice di questa pubblicazione, riccamente illustrata ed elegantemente stampata, ma da non considerare affatto un semplice soprammobile, buono per far fare bella figura a un proprietario che probabilmente mai lo prenderà in mano e lo sfoglierà, secondo il destino abbastanza comune delle «strenne bancarie». Qui ci si trova, invece, di fronte a un volume non solo splendido ma anche utile per lo studioso, dato l'alto livello dei saggi, tutti opera di esperti nel rispettivo campo di competenza.

Mentre, poi, molte di tali pubblicazioni edite da istituti di credito (come ricordava l'«Espresso» in un recente servizio in materia) finiscono in dono a una ristretta cerchia di clienti, non sempre sensibili ai temi trattati, in questo caso è già prevista tra pochi mesi una ristampa commerciale, distribuita dall'Electa, che renderà il volume disponibile a chiunque vi sia interessato.

La Banca Cattolica del Veneto ha ormai da tempo al proprio attivo una tradizione di mecenatismo, che va dalla mostra dei quadri del Longhi acquistati a un'asta, al finanziamento di istituti di ricerca storica operanti a Vicenza (dove la Banca ha la sede centrale), alla pubblicazione, infine, di volumi di storia veneta di grande pregio.

Riprendendo in qualche modo (o affiancandovisi) il programma scientifico della Fondazione Cini di Venezia, volto a indagare in modo sistematico momenti e motivi della vicenda storica e culturale della Serenissima nel tempo, la Banca vicentina offre ora questo contributo su un particolare aspetto della fortuna di Venezia, quello concernente le relazioni con Vienna, che non riguarda solamente gli anni del dominio austriaco nel Veneto dopo la caduta della Repubblica di San Marco (1797/1866).

Se Vienna incominciò a essere oggetto d'attenzione e di descrizione da parte degli ambasciatori veneziani presso la corte imperiale nel Cinquecento (allorché la città danubiana divenne, con brevi parentesi praghesi, la residenza abituale della maestà cesarea), Venezia rappresentò, dal XVIII secolo in poi un punto di riferimento quasi obbligato per la vita politica e culturale viennese. Non furono solo il Kaunitz e i circoli dirigenti austriaci a guardare con interesse al singolare equilibrio politico della Serenissima e alla rigida politica giurisdizionalistica antiecclesiastica della sua classe dirigente, ma anche i nobili e la miglior società asburgica, che ebbero la città lagunare a modello artistico e di stile di vita.

Quando poi, in seguito a Campoformido, l'antica repubblica (salvo brevi interruzioni) venne a far parte integrante per circa un sessantennio dei domini della monarchia danubiana, questo processo di simbiosi si accentuò sempre più, fino a giungere al caso clamoroso della marina militare imperiale, dopo il 1815 costituita quasi esclusivamente da equipaggi veneti, istriani e dalmati, in cui la stessa lingua corrente, a parte gli atti ufficiali, era quella franca veneta. D'altro canto, Trieste stessa, naturale erede marittima ed emporiale di Venezia, ne ereditò lingua, compiti e tradizioni lungo il corso del XIX secolo, costituendola nella funzione internazionale, in particolare mediterranea.

Congiunti Venezia e il Veneto al neocostituito regno d'Italia, l'antica città lagunare non perse né importanza né fascino agli occhi della cultura viennese e austriaca; divenendo quasi il simbolo e la prefigurazione di quello che era sentito come il destino crepuscolare della monarchia, avviata essa pure al tramonto. E se nel Settecento erano state la pittura e la musica (si pensi solo a una figura come quella di Lorenzo Da Ponte, librettista di Mozart) le arti privilegiate del dialogo tra le due città/mito, tra Otto e Novecento fu la letteratura a incarnare al livello più alto le ragioni del colloquio intellettuale tra due mondi così diversi e, nel contempo, così affini.

Hofmannsthal, Rilke (ospite dei Valmarana a Venezia), Nietzsche, Schnitzler, Trakl, sono solo alcuni dei nomi di intellettuali che rivissero «mitologicamente» la storia di Venezia, di quella città che ispirò anche il Mann di «Morte a Venezia», in cui il disfacimento del protagonista s'accompagnava a quello del centro lagunare e della società del tempo.

Un libro dunque, questo «Venezia-Vienna», tutto da leggere e da vedere, che conferma la dimensione eccezionale della storia di Venezia: di una città che, anche dopo il tramonto politico, seppe essere dispensatrice di stimoli e provocazioni culturali all'Europa colta e a quella stessa Austria con la quale a lungo era stata in competizione militare e diplomatica; di una città di cui, parafrasando il detto antico, si può dire che «capta ferum victorem cepit».

Fulvio Salimbeni

La rassegna dei libri

La morte del chiodo

Emanuele Cassarà: «La morte del chiodo, Montagne da riconquistare» - Zanichelli, pagg. 256, lire 15.400.



Per i giovani è stata una vera rivoluzione culturale. I soliti santoni della montagna, invece, hanno lanciato il loro anatema, considerandola una congiura di pazzi. In ogni caso l'arrampicata libera, il «free climbing», praticato e diffuso dai californiani della Yosemite Valley negli anni Settanta, ha cambiato faccia all'alpinismo. Vecchi miti e vecchi riti si sono dovuti inchinare ai nuovi profeti, con l'inseparabile sacchetto di magnesite legato alla vita.

I nuovi mostri dell'arrampicata hanno cancellato perfino il sesto grado, considerato il limite estremo per le possibilità umane. John Bachar, e non solo lui, si concede come antipasto all'allenamento quotidiano una breve via di palestra con passaggi di 5.12: nono grado. Il Pilone del Monte Bianco, un tracciato vertiginosamente lungo, è stato superato in invernale in sei ore. Fino a dieci anni fa un solo bivacco in parete era già un record di cui vantarsi.

L'alpinismo è dunque cambiato, ma gli alpinisti sono rimasti sempre gli stessi. Rissosi, irascibili, sempre pronti a darsi addosso per non perdere il titolo di primadonna, sono riusciti spesso a negare ai free climbers il diritto di cittadinanza nel sacro recinto delle pareti. Così Emanuele Cassarà, che da vent'anni racconta fatti e misfatti dell'arrampicata su «Tuttosport», ha pensato di scrivere questa «Morte del chiodo» per chiudere l'epoca delle baruffe, e aprirne una nuova, di ricerca e di dibattito.

Preistoria e storia dell'alpinismo, rilette da Cassarà alla luce del nuovo Verbo che ha convertito anche l'Europa, contengono già il peccato originale riassunto in uno slogan: conquistare la vetta con qualunque mezzo. Il credo dei chiodatori folli, quelli che in un tiro di corda da quaranta metri erano capaci di martellare nella roccia 50 chiodi di progressione, era sostenuto dalla necessità di alimentare il Mito. La parete veniva descritta come un mostro, il drago biblico da domare con la Forza, e da trascinare poi a fondovalle per mostrarlo ai fanatici in estasi.

Il vento ora ha cambiato direzione. I giovani si rifanno sempre più a Paul Preuss, a Giovan Battista Vinatzer, che salì la Sud della Marmolada con soli cinque chiodi. E poi vanno a ripetere le vie in artificiale, come la direttissima Maestri/Baldessari alla Roda di Vael, sforacchiata da tonnellate di chiodi a espansione, con lo stile dei free climbers: cioè senza usare alcun mezzo innaturale per la progressione.

La confusione, comunque, regna assoluta. Da quando il mito del sestogradista si è sbriciolato, i montanari da salotto non si orientano più. Ma chi è più forte?, si chiedono con aria perplessa: Walter Bonatti o quel Manolo, che dicono abbia aperto vie di ottavo grado in Dolomiti? Cassarà, in una frase, riassume tutto l'alpinismo moderno: «Oggi è più difficile essere protagonisti, perché tutti lo vogliono, ma la lotta per le prime posizioni è almeno più sincera: la competizione avviene lì per lì, davanti agli occhi di amici, concorrenti, tifosi. Come fai a sostenere di essere il più bravo?».

Alessandro Mezzena Lona

CRONACHE DEL NORD - EST

DISEGNO DI LEGGE APPROVATO A MAGGIORANZA DALLA COMMISSIONE REGIONALE

Caccia ai migratori: anticipata la chiusura

I termini verranno fissati annualmente, comunque prima del 31 marzo

TRIESTE — I lavori del Consiglio regionale per il 1984 sono stati aperti ieri dalla riunione della seconda commissione permanente (agricoltura, foreste ed economia montana), presieduta dal consigliere Saro (Psi).

Nel corso della seduta, la commissione ha esaminato il disegno di legge relativo alla «chiusura anticipata della caccia alla selvaggina migratoria», del quale è stato relatore Persello (Dc). Alla discussione è anche intervenuto il presidente della giunta regionale, Comelli, il quale ha rilevato, tra l'altro, anche in presenza delle note polemiche legate ai problemi venatori, la piena competenza dell'amministrazione regionale in materia di caccia, pesca e uccellagione, pur orientandosi a quanto previsto dalle disposizioni nazionali e internazionali ma tenendo ben presente le diverse condizioni avifaunistiche delle nostre zone.

Come illustrato dal consigliere Persello, la legge regionale n. 29, del 1966, fissava i termini di apertura e chiusura del calendario venatorio, in riferimento alla **particolare collocazione geografica del Friuli-Venezia Giulia: proprio in considerazione di tali specifiche condizioni la caccia alla selvaggina migratoria (salvo eccezioni per alcune specie) era permessa dalla seconda domenica di agosto al 31 marzo.**

In sede nazionale, ha inoltre osservato Persello, a seguito dell'adesione italiana alla Convenzione di Parigi del 1950, per la protezione degli uccelli, alla fine del 1979 era stata decretata la chiusura anticipata della caccia primaverile al 28 febbraio per alcune specie e al 10 marzo per le restanti; tale provvedimento, infatti, si richiamava al principio della protezione degli uccelli migratori, durante il percorso di ritorno verso il luogo di nidificazione.

Ma tenuto conto delle particolari caratteristiche del Friuli-Venezia Giulia (quali l'andamento climatico stagionale e il diverso periodo del passaggio migratorio) che **tecnicamente ci differenziano dalle situazioni faunistiche di tutte le altre regioni d'Italia e di un'attenta applicazione della Convenzione di Parigi, ha concluso il relatore, si ravvisa ora la necessità di provvedere annualmente alla fissazione dei termini di chiusura della caccia alla selvaggina migratoria, comunque in data anteriore al 31 marzo, già prevista nella precedente normativa del 1966.**

Sul disegno di legge in esame hanno preso la parola i consiglieri Gambassini (LpT), Cavallo (Dp), Braida (Dc), Magrini (Pci), e Andrian (Pci), oltre a Saro e al presidente Comelli che, in chiusura, ha confermato l'impegno dell'esecutivo di inserire nel disegno di legge relativo alle oasi naturalistiche anche alcuni provvedimenti per l'istituzione degli osservatori ornitologici.

Infine, la normativa è stata approvata a maggioranza, con il solo voto contrario di Democrazia Proletaria.

Protezionisti: la legge è troppo «indeterminata»

TRIESTE — Prima di esaminare il disegno di legge sulla chiusura della caccia alla selvaggina migratoria i componenti della seconda commissione hanno incontrato alcuni rappresentanti delle più importanti associazioni protezionistiche. Nel corso della discussione, a cui hanno partecipato Wwf, Ente nazionale per la protezione degli animali, Movimento anticaccia e protezione animali e natura, Lega italiana protezione uccelli e Lega antivivisezionista, è stata fatta un'analisi dei problemi relativi alla tutela naturalistica del territorio.

I protezionisti hanno dato parere favorevole sul disegno di legge pur ritenendolo troppo indeterminato.

Nel corso dell'incontro sono pure stati esaminati i disegni di legge sulle norme di modifica e d'integrazione a una legge regionale sulla tutela della natura e sulla proposta presentata dai consiglieri Cavallo e Tassinari.

Si tratta della costituzione degli osservatori ornitologici e di norme per il divieto della cattura dell'avifauna.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Area di ricerca ultime nomine

Intanto si aspetta la decisione sull'Unido

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione del Consorzio per l'area di ricerca sta completando in questi giorni le nomine dei consiglieri.

Dei quindici componenti, previsti dalla legge, undici sono già in carica. Mentre devono ancora essere designati i rappresentanti del Comune, della Provincia, della Cgil e del Ministero per la ricerca scientifica.

Sono comunque ufficialmente stati presentati i consiglieri Fulvio Anzellotti (Confindustria), che è l'attuale presidente del consorzio, Claudio Calzolari (Università di Trieste), Luciano Daboni (Cnr), Antonio D'Amore (Ministero dell'industria), Franco Delben (Cisl), Carlo Emili (Confapi), Vittorio Fanfani (Intersind), Dario Rinaldi (Regione), Cesare Roda (Università di Udine), Luigi Stasi (Consorzio incremento studi degli istituti di fisica), Gianfranco Trebbi (Uil).

In attesa del completamento delle nomine il Consorzio ha indetto un'assemblea, svoltasi a Padriciano, per fare il punto sugli sviluppi e le prospettive dell'iniziativa. Fra gli altri ha parlato Fulvio Anzellotti che ha fatto una relazione sul recente viaggio in India, al seguito del ministro Granelli, a cui ha partecipato insieme a Domenica Romeo in rappresentanza del Consorzio.

In quell'occasione la delegazione italiana ha incontrato il primo ministro Indira Gandhi, il ministro della ricerca Patil e altri funzionari del dipartimento indiano della scienza e della tecnologia. Dalle discussioni è emersa l'importanza del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, promosso dall'Unido, a cui italiani e indiani daranno il proprio appoggio.

Proprio a fine gennaio si svolgerà a Vienna una riunione del Comitato preparatorio, costituito da rappresentanti dei 28 paesi che hanno aderito all'iniziativa, per prendere una decisione in merito al Centro internazionale.

LA RELAZIONE DEL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI UDINE

È la droga il flagello che ha colpito il Friuli

Di grosso, per il resto, una fabbrica clandestina di armi

UDINE — Un unico, nuovo grave caso di criminalità organizzata ha segnato la vita del Friuli lo scorso anno, come ha messo in evidenza il procuratore della Repubblica di Udine, dott. Mario Oliviero Drigani, nella sua annuale relazione al procuratore generale della Corte d'Appello di Trieste.

In aprile dopo una lunga serie di delicate indagini è stata scoperta a Pordenone una fabbrica clandestina di armi da guerra (mitragliatori Stern) e denunciate una decina di persone, una vera e propria banda con agganci anche a Udine e in vari centri al di fuori della regione. Per cinque di queste persone è stata anche chiesta l'autorizzazione a procedere in giudizio per un reato di non frequente riferimento in Italia, «arruolamenti o armamenti non autorizzati a servizio di uno Stato estero», essendo stata accertata l'esistenza di una organizzazione finalizzata allo scopo di reclutare mercenari da inviare in Paesi dell'Africa.

A parte questo episodio, le caratteristiche della criminalità nella provincia di Udine non sono state, lo scorso anno, qualitativamente diverse da quelle dei periodi precedenti, mentre anche dal punto di vista quantitativo non vi sono stati sostanziali aumenti. Quello della droga resta comunque il più drammatico dei fenomeni, anche perché non accenna a regredire.

Dopo otto anni dall'entrata in vigore della specifica legge sulla disciplina delle sostanze stupefacenti e psicotrope, sono tuttora carenti le strutture fondamentali su cui doveva fondarsi l'articolato sistema di interventi. Il carcere di Udine non è stato dotato di una sezione speciale per tossicodipendenti, mentre al suo interno, nonostante i frequenti e scrupolosi controlli, continua a giungere l'eroina.

L'educazione sanitaria, il più realistico mezzo di lotta a medio e lungo termine, è insufficiente, articolandosi in interventi sporadici e scoordinati, spesso attuati da operatori non sempre confortati dalla necessaria specializzazione. In fatto di uso di droghe la nostra regione resta al vertice delle graduatorie nazionali, con un incremento costante, anche se lento, del numero dei tossicomani.

La stessa legge, per il dott. Drigani, si rivela ogni giorno di più strumento di impunità per i piccoli spacciatori trovati in possesso di modiche quantità di stupefacente per uso personale, i cui limiti vengono di volta in volta elevati, secondo una diffusa tendenza giurisprudenziale. Fu proprio la droga a fare da sfondo all'omicidio del prof. Alvano Bianchini, strangolato con il filo del telefono da un eroinomane, poi arrestato, che riteneva di essere stato «truffato» nell'acquisto di alcune dosi di stupefacente.

Di denunce per furti di autoradio, inoltre, la questura ha riempito decine e decine di fascicoli. Autori sempre giovani drogati costretti a rubare per racimolare il danaro per acquistare la «roba».

PARERE TECNICO ILLUSTRATO ALLA REGIONE

La centrale termoelettrica: per l'Enel andrebbe bene l'ubicazione alle Noghere

TRIESTE — Prima riunione per l'84 del Comitato misto paritetico Regione-Enel previsto dalla convenzione — stipulata lo scorso anno fra i due Enti sui problemi energetici. Al centro dell'incontro l'esame dei progetti dell'Enel per la localizzazione della nuova centrale termica a carbone.

Presenti per la giunta gli assessori alla pianificazione e bilancio, Zanfagnini, e alle finanze, Rinaldi, il prof. Lizzeri, consigliere d'amministrazione dell'ente di stato ha analizzato i contenuti dei rapporti predisposti che — ha detto — rappresentano la soluzione tecnico-impiantistica ottimale per l'Enel. Secondo gli indirizzi di massima assunti a seguito della conferenza regionale sull'energia, due sono i siti presi in considerazione: la zona dell'Aussa-Corno e la Valle delle Noghere (Trieste).

Per queste zone sono state approntate relazioni che tengono conto, da un lato, del problema impiantistico, e, dall'altro, di quello di impatto ambientale. Da questo versante, oltre ad un rapporto preliminare che imposta valutazioni demografiche, territoriali, di infrastrutture esistenti e di inserimento dell'impianto sul territorio, si è voluto prendere in esame, più approfonditamente, il settore «ambiente atmosferico» per uno studio, su modelli matematici, della concentrazione al suolo di inquinanti, ed il problema degli impianti per l'acqua di raffreddamento della centrale. Diverse sono — si è sottolineato — le risposte che i due siti presentano.

Le soluzioni dell'Enel da un punto di vista strettamente tecnico segnalano un'opzione per la zona delle Noghere. Il vicepresidente Zanfagnini ha esposto quindi il metodo che la giunta intende seguire per pervenire ad una deliberazione di locazione dell'impianto. Si tratta di rispettare — ha detto Zanfagnini — la sostanza della norma Cee in ordine alla valutazione dell'impatto ambientale. Allo scopo — sulla base dell'elaborato Enel — sarà attivato l'esame in sede di Comitato scientifico già istituito dalla giunta regionale.

Per Rinaldi è opportuna una valutazione economica e complessiva oltre che di inserimento nell'ambiente. Per la Valle delle Noghere è necessario — ha detto — approfondire il discorso in una visione più generale. Il terminal carbone che serve per la funzionalità della centrale deve essere visto in prospettiva economica per l'intera città industriale di Trieste. La sua ubicazione dovrà tentare l'innesto — ad esempio — con la progettazione che, per una analoga struttura, ha predisposto l'ente porto.

47 ANNI COMPLESSIVI DI RECLUSIONE E QUASI 4 MILIARDI DI MULTA INFLITTI DAL TRIBUNALE DI TRIESTE

Contrabbandarono dalla Bulgaria una montagna di carne: 7 condanne

TRIESTE — Il processo per il contrabbando di una montagna di carne bulgare è finito alle 15.15 di ieri con la condanna di tutti gli imputati per associazione per delinquere, contrabbando aggravato, falso per soppressione e violenza privata. A Dante Ghirlanda, da Legnago; Berud Rahmacher, da Monaco di Baviera; Renzo Gatti, da Carrara; Primo Walter Cardani, da Mantova, e a Giuseppe Gaboardi, da Sesto Fiorentino, sono stati inflitti 4 anni di reclusione e 550 milioni di multa ciascuno; a Silvio Belloni, da Parma, e a Italo Gianesi, da Piacenza, tre anni e 6 mesi di reclusione e 450 milioni di multa a testa. Tutti sono stati, inoltre, condannati al risarcimento dei danni alla parte civile; il Collegio ha, infine, applicato l'amnistia per l'accusa di asportazione di sigilli.

La sesta e conclusiva udienza della causa (è iniziata il 29 marzo dello scorso anno) è dedicata alla discussione. Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus e formato dai giudici dott. Fantoni e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Morrone, inizia la trattazione del caso intorno alle 11 in quanto in precedenza aveva definito altri procedimenti.

Il fatto, com'è noto, verte su un contrabbando di 56 tonnellate di carne importata dalla Bulgaria e per vie traverse dirottata nel Veronese anziché nella località cui era destinata. La merce era stata caricata su cinque Tir di una società belgradese di trasporti, i cui autisti furono costretti con le minacce a scaricarla in una zona che per essi non era stata assolutamente programmata.

Il traffico fu scoperto il 20 aprile del 1979, ad uno ad uno gli attuali imputati furono identificati e, in seguito, vennero rinviati a giudizio per associazione per delinquere, contrabbando doganale continuato e aggravato, asportazione dei sigilli apposti sugli automezzi, falso aggravato per avere soppresso i carnet Tir che dovevano essere consegnati alla dogana e violenza privata in danno dei camionisti jugoslavi. Il dibattimento si è dilungato anche per le chilometriche deposizioni degli imputati e per l'esame di numerosi testi introdotti sia dall'Accusa sia dalla difesa.

All'udienza precedente aveva parlato l'avvocato dello Stato, Russo, patrono di p.c. del ministro delle Finanze pro tempore, all'attuale hanno, invece, trattato il caso il p.m. e i difensori. Nella propria requisitoria, il dott. Coassin rileva che l'accusa di associazione per delinquere è un «po'» l'araba fenice del nostro ordinamento in quanto non si giunge mai alla conclusione di una condanna. Qui, il reato sussiste in pieno perché costoro si consorziarono per contrabbandare, oltreché la carne, anche burro e latte, e la prova documentale degli illeciti è agli atti».

Valutando la posizione dei singoli imputati, Claudio Coassin sostiene che «Cardani era il finanziatore consapevole del traffico, il cui architetto fu Rahmacher. Concludendo il magistrato, chiede che Ghirlanda e Belloni siano condannati a 5 anni e 6 mesi di reclusione e 760 milioni di multa ciascuno e gli altri 5 con le «generiche» a 4 anni e sei mesi di reclusione e 620 mila di multa a testa.

La battaglia defensionale viene aperta dall'avv. Padovani (Rahmacher e Gatti) e poi, nell'ordine, tengono le loro arringhe, l'avv. Borghi di Milano (Belloni), avv. Forziati (Gianessi), avv. Devoto di Verona (Ghirlanda), avv. D'Onofrio (Gardani) e l'avv. Muraca di Firenze (Gaboardi).

Al termine del loro argomentare, i patroni sollecitano in via principale l'assoluzione dei rispettivi assistiti e in subordine il minimo della pena edittale.

Miranda Rotteri

AMNESTY NEL '78 NE DENUNCIÒ LA SCOMPARSA DAL CAMPO PROFUGHI DI PADRICIANO

Resta un mistero il rapimento del bulgaro Due suoi concittadini assolti con il dubbio

TRIESTE — Assolti per insufficienza di prove dall' accusa di avere rapito un connazionale il latitante Ivan Mladenov, 35 anni, e il contumace Todor Vounov Bogijlov, di 48 anni, il quale al tempo dei fatti era rappresentante del Ministero dei trasporti bulgari a Trieste e risiedeva in via del Coroneo 41/2. La nebulosa pista straniera incominciò a delinearsi verso il 1978 quando Amnesty international denunciò che il 31 gennaio dell'anno precedente, l'autista Stojan Apostolov Tassov, di 38 anni, da Naslo, che aveva chiesto asilo politico al Centro di Padriciano, era stato caricato di forza su un Tir e portato oltre confine.

La notizia venne ripresa da un quotidiano milanese e da il «Piccolo» e la divulgazione del misterioso rapimento diede origine a un'inchiesta. Vounov fu convocato in un ufficio di polizia, dichiarò che si sarebbe presentato all'indomani ma poi scomparve dalla circolazione, mossa nella quale era stato preceduto dal presunto complice, cioè da Mladenov.

Sebbene introvabili, i due vennero imputati di concorso in sequestro di persona, e la trattazione del caso fu affidata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus e formato dai giudici dott. Fantoni e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Morrone.

Il processo fu messo in ruolo nel gennaio dello scorso anno, ma su istanza del difensore degli assenti, avv. Franco Bruno che sollecitava l'esame di alcuni testi e l'acquisizione di varie prove, ha dovuto subire quattro rinvii sino all'udienza conclusiva di ieri.

Oltre agli inquirenti, ha deposto anche il rappresentante degli esuli bulgari in Italia. Il patrono ha poi consegnato al Collegio una lettera che, secondo il suo assunto, sarebbe stata scritta dallo stesso rapito, il quale vive libero e lavora nel proprio paese. L'ultima puntata della lunga causa è stata interamente assorbita dalla discussione.

Per il p.m., «le prove raccolte rivelano contraddittorietà e non possono portare a una sentenza tranquillante». Di fronte agli elementi raccolti, ha concluso il dott. Coassin, si impone l'assoluzione dei due imputati con la formula del dubbio. Dopo avere ripercorso il tormentato iter della vicenda, l'avv. Bruno afferma che Tassov non si sarebbe mai sognato di chiedere asilo politico.

Una notte si addormentò al volante del camion che stava guidando e finì contro una parete rocciosa, sfasciando il veicolo. Paventando i rimproveri del datore di lavoro, l'autista rimase a Trieste, ottenne un prestito da Mladenov e soltanto allora si sarebbe deciso a rientrare spontaneamente in Bulgaria. Il legale sollecita l'assoluzione piena dei propri assistiti perché il fatto loro ascritto non sussiste.

TAVOLA ROTONDA A TRIESTE

Ecco come si guarisce lo sportivo infortunato

TRIESTE — Le nuove tecniche chirurgiche nella traumatologia sportiva e le terapie per il recupero verranno esaminate nel corso di una tavola rotonda che si svolgerà il 10 febbraio nel centro congressi dell'ente fiera di Trieste nell'ambito del «Motor show 1984» in programma nel comprensorio di Montebello dal 9 al 12 febbraio.

Dieci le relazioni da parte di specialisti come il prof. Bruno Martinelli, primario della divisione ortopedica dell'Usl Triestina, il prof. Arrigo Polacco, specialista in ortopedia e traumatologia di Trieste, il prof. Mario Boni, direttore della clinica ortopedica e traumatologica dell'università di Pisa, il prof. Ettore Campailla, titolare della cattedra di traumatologia all'università di Trieste, il dott. Andrea Ferretti, specialista in ortopedia e traumatologia, di Roma, il dott. Antonio Nuciari, responsabile del centro di medicina sportiva, di Trieste, il dott. Gianfranco Orlando, specialista in medicina del lavoro di Trieste e il prof. Vincenzo Zucconi, direttore del centro riabilitazione dell'Usl Triestina.

Si parlerà, in particolare dei problemi diagnostici, terapeutici e prognostici nelle distorsioni dell'atleta, delle lesioni meniscali, dei trattamenti chirurgici delle rotture legamentose, della riabilitazione nella piccola e nella grossa traumatologia, nonché dell'agopuntura e delle tecniche complementari.

Notizie in breve

Terremoto: scossa in Friuli

ROMA — L'Istituto nazionale di geofisica informa che una scossa di terremoto con magnitudo tre, pari al quarto grado della scala Mercalli, è avvenuta alle 19.58 nella zona di Gemona, in Friuli.

Niente paura: il gasolio ci sarà

ROMA — Nelle regioni Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna le quantità consegnate nei mesi di novembre e dicembre 1983 dalle società petrolifere ai grossisti sono superiori a quelle dell'anno precedente del 35 per cento, per quanto riguarda il gasolio, e del 15 per cento per l'olio combustibile fluido.

È quanto sottolinea il ministero dell'industria riferendosi alle notizie diffuse da alcune associazioni petrolifere circa la mancanza di gasolio e olio combustibile per riscaldamento nelle quattro regioni e allo scopo di «non alimentare campagne allarmistiche prive di fondamento».

Per il mese di gennaio '84 — comunica ancora il ministero — le quantità che le aziende petrolifere prevedono di mettere a disposizione dei grossisti presentano le seguenti variazioni percentuali rispetto al gennaio 1983: Trentino-Alto Adige, gasolio riscaldamento +21,5 per cento, olio combustibile +0,5 per cento; Friuli-Venezia Giulia +4,5 e +3,7; Veneto +14,7 e +1,4 ed Emilia-Romagna +20,5 e 6,9.

A Camporesi e Amado il «Risit d'aur»

MILANO — La giuria del premio «Nonino-Risit d'aur» per la cultura contadina ha deciso di assegnare il premio per il 1984 a Piero Camporesi, non solo per il recente volume «La carne impassibile», ma «per il lavoro complessivo, alieno da bucoliche mistificazioni, da molti anni dedicato alla ricerca dei più autentici connotati della civiltà contadina del nostro paese».

Gianola e Benito Nonino hanno inoltre deciso di istituire un premio internazionale per il decennale, che la giuria ha assegnato a Jorge Amado: «Epico cantore del nordeste brasiliano — è detto nella motivazione — testimone delle lotte di emancipazione dei contadini da una secolare condizione di povertà e schiavitù».

La giuria del «Risit d'aur» è composta da: Mario Soldati, presidente; Ulderico Bernardi, Gianni Brera, Franco Iseppi, Morando Morandini, Giulio Nascimbeni, Ermanno Olmi, Folco Portinari, Davide Turoldo, Luigi Veronelli.

I premi, che consistono in una somma di denaro, saranno assegnati a Percoto (Udine) presso le distillerie «Nonino» il 21 gennaio.

Interscambio di frontiera: 700 miliardi

TRIESTE — Fonti jugoslave fanno ascendere ad oltre 700 miliardi di lire il valore complessivo dell'interscambio di frontiera nel 1983. L'informazione proviene da Capodistria, diffusa da quella comunità dei comuni costieri e sottolinea che il risultato è il frutto di «forme superiori di collaborazione economica» tra le aree frontaliere rispetto il piccolo traffico di frontiera.

A Capodistia si sottolinea la soddisfazione per il ripristino della libertà di movimento dei frontalieri muniti di lasciapassare, anche per le relazioni commerciali che «non potranno che risultarne favorite e intensificate» ma ponendo l'accento sull'importanza «delle iniziative di collaborazione economica di frontiera» frattanto sviluppatesi nell'ambito del conto europeo.

A questo proposito a Capodistria si insiste sulla necessità dell'adeguamento delle liste delle merci ammesse all'interscambio alle reali esigenze delle due aree economiche. Si fa rilevare inoltre che i 700 miliardi dell'interscambio rappresentano ben il 25 per cento del valore complessivo degli scambi italo-jugoslavi. Sono ben 800 le imprese di oltre confine interessate a queste relazioni commerciali, con prevalenza nel Capodistriano e a Sesana.

DIECIRUOTE

BARI	23	72	55	54	51
CAGLIARI	38	90	3	50	76
FIRENZE	72	79	44	35	12
GENOVA	30	75	47	24	42
MILANO	31	4	83	48	28
NAPOLI	13	48	44	61	37
PALERMO	75	11	1	90	76
ROMA	33	17	40	3	8
TORINO	1	31	13	48	86
VENEZIA	5	63	23	50	2

Il 61, dopo 139 settimane, è sortito a NA e quel che più conta per noi è che sia uscito con uno dei quattro numeri indicati nell'articolo di San Nicolò a proposito dei «tardoni». Dunque a NA abbiamo centrato l'ambo 61-44 e su tutte gli ambi 23-54 (a BA) e lo stesso 61-44. La raccomandazione, nell'ultima edizione, di tenere d'occhio l'ambo dei numeretti è stata ancora una volta positiva: a RO è uscito l'ambo 3-8 e a VE l'ambo 2-5. Oltre al 61 di NA escono di scena a MI il 28, a RO l'8 e a TO il 48. Vi presentiamo dunque il tabellone aggiornato: BA 6, 8, 28, 79, 46, 5, 56; CA 66, 22, 45, 37, 29, 26, 11; FI 18, 40, 48, 47, 70, 25, 4; GE 69, 9, 56, 12, 25, 87, 22; MI 23, 2, 63, 11, 75, 39, 58; NA 2, 21, 34, 47, 73, 53, 4; PA 41, 39, 3, 23, 72, 84, 28; RO 50, 28, 1, 54, 21, 11, 19; TO 16, 6, 64, 62, 23, 21, 63; VE 25, 28, 55, 44, 19, 21, 81. Situazione dei numeri in calore: 13, 35 e 37 da sei settimane, 79 da cinque, 28 e 30 da tre. Proposta per sabato prossimo: tentare con molta moderazione sul 25, 29, 6 e 62. Non nascondiamo la nostra simpatia per i numeri della ventina che reputiamo, quest'anno, in posizione privilegiata. Diciamo ottimi e da inserire nelle combinazioni. La ventina (e anche i numeretti), nel corso dell'anno daranno sicuramente oltre a diversi ambi, almeno due terni. Suggeriamo inoltre di non perdere di vista i «consecutivi»! Riteniamo possibili sul prossimo marcatore: 18, 27, 32, 81, 84, 87, 36, 41, 52, 64, 71.

A cura di Arrigo Bonnes

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	2,5	5,9
Gorizia	– 3	7,5
Monfalcone	– 0,2	9,2
Pordenone	– 2	8
Udine	– 3	8,2

ISCRIZIONE TORNATA DI ATTUALITÀ DOPO L'INCENDIO ALLA MANZONI DI UDINE

E il fuoco scoprì l'antica epigrafe



UDINE — Arco con epigrafe in via Ginnasio Vecchio: e la scritta «fa storia» per Udine, o almeno storia delle sue istituzioni scolastiche. Gymnasium Civitatis Utini (Ginnasio della città di Udine) MDCLXXIX, cioè dell'anno 1679. È scolpita sull'arcata del portone che dalla via che ne prende il nome, appunto via Ginnasio Vecchio, «chiude» il cortile del complesso scolastico che fa capo alla scuola Manzoni, dalla parte posteriore, se si guarda cioè l'edificio scolastico di fronte stando sulla piazza Garibaldi.

La scritta (ma molti non l'avevano forse mai notata) è tornata di attualità proprio in occasione dell'incendio che il 28 dicembre scorso ha semidistrutto uno degli istituti scolastici più prestigiosi della nostra città. Un istituto che ha fatto parte di quello che, forse con un po' di pomposità ma comunque a indicazione di una precisa volontà e di un'altrettanto sentita vocazione, venne indicato come il primo contro studi del capoluogo friulano.

Un complesso scolastico che, attraverso donazioni, rifacimenti, abbellimenti vari, segna ben tre secoli di istituzioni scolastiche cittadine e che già nel '700, sotto l'attenta ed esperta cura dei padri Barnabiti (dai quali prese il nome anche la piazza prospiciente), funzionava perfettamente. *(Foto Di Pietro)*

GIORNALE DI TRIESTE

LA CONVENZIONE ATTUATIVA FRA COMUNE E FINSEPOL

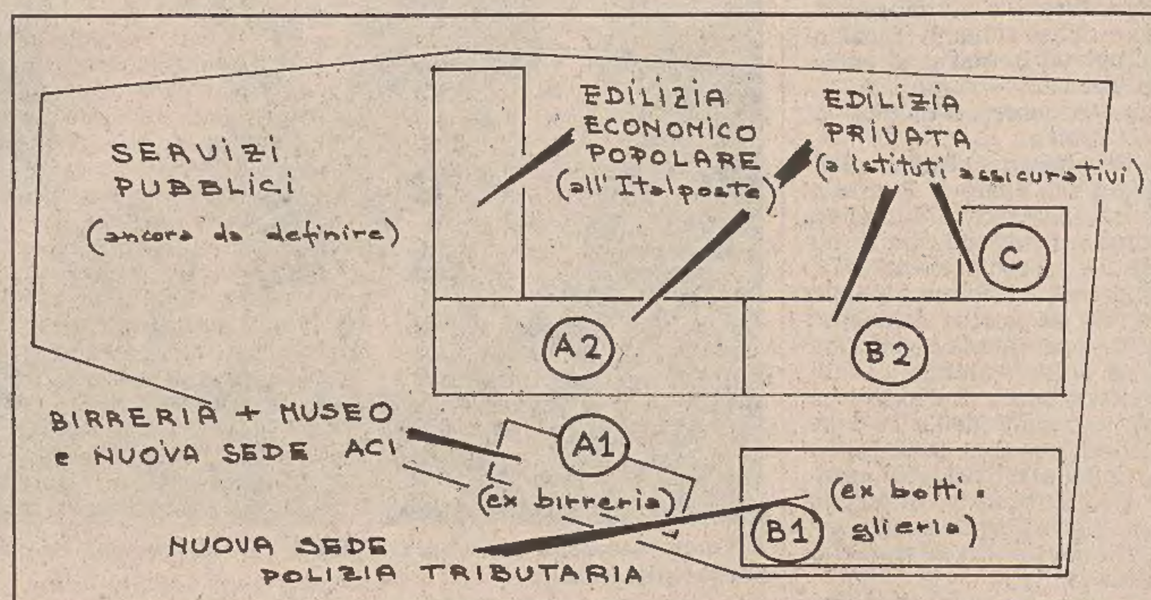
Via libera ai nuovi alloggi nell'area della ex Dreher

Più di trecento appartamenti in affitto sul mercato - Quasi ultimata la nuova sede della Tributaria - Una mini-produzione di birra - Un parcheggio per 1750 automobili

Si sta delineando il nuovo volto del «polo Dreher» ora che è stata firmata la convenzione attuativa fra il Comune e la società «Finsepol», proprietaria dell'area. L'atto consente un immediato avvio dei lavori per la costruzione del blocco centrale di edilizia privata (oltre trecento alloggi). Contemporaneamente, è agli sgoccioli la realizzazione della nuova sede della Polizia tributaria nell'ex bottiglieria ristrutturata (il primo dei due lotti sarà consegnato a fine mese).

In marzo inizieranno i lavori nell'ex birreria: vi è prevista la ristrutturazione dei vecchi saloni al pianoterra e la costruzione ai piani superiori della nuova sede dell'Automobile club. Il responsabile della Finsepol, Quirino Cardarelli, conta di concludere l'opera nel suo complesso nel giro di tre anni al massimo.

Pec quanto riguarda la parte destinata a edilizia economico popolare, il Comune ha assegnato gli alloggi all'Italposte, anche se la concessione edilizia è ancora tutta da definire. Buio completo, invece, per quanto riguarda la parte destinata a servizi, per la quale il Comune non ha ancora preparato uno studio definitivo e non dispone di adeguati finanziamenti.



41 mila metri quadrati, lavori per cinquanta e passa miliardi, il «polo Dreher» è uno dei più grandi interventi edilizi in corso d'opera a Trieste, inferiore soltanto a quelli dell'ex Fabbrica Macchine (sede del Lloyd Adriatico e dell'Italcantieri). Vi troveranno posto oltre tremila persone, negozi, uffici, parcheggi e servizi pubblici. Si presenta come il più importante complesso di edilizia residenziale a ridosso del centro. La sua posizione consentirà un raccordo nuovo fra la zona del Viale XX Settembre e il rione di San Giovanni.

Ed ecco, in dettaglio, gli interventi previsti dalla Finsepol nell'area di sua competenza (può essere di guida la piantina riprodotta qui sopra, nella quale i cerchietti indicano i lotti dell'opera). La vecchia birreria innanzitutto (A1). Il grande salone del pianoterra subirà soltanto dei ritocchi. Si tratta in gran parte di adeguamenti tecnici indispensabili a una gestione più moderna e funzionale: cucine nuove, aria condizionata ecc. Sempre al pianoterra sarà realizzato un museo della birra, in quella che fu la vecchia sala cotture. Saranno esposti attrezzi, disegni e fotografie (la Finsepol è alla ricerca anche di contributi esterni).

La novità è che nei locali rinnovati tornerà ad essere venduta birra triestina. Sarà infatti realizzato un piccolo impianto «on brewery», al massimo da 30 mila ettolitri l'anno, quasi completamente automatizzato, sulla scorta di quanto si sta già facendo al Nord (soprattutto in Olanda e in Svizzera). Gran parte delle strumentazioni saranno in trasparenza, per aumentare l'attrazione turistica. L'impianto — secondo i progettisti — potrà anche essere messo al servizio della ricerca industriale nel campo della birra. «Sarà evitata la frattura fra Trieste e un tipo di produzione di cui il mercato ha fatto purtroppo giustizia», rileva in proposito Quirino Cardarelli.

L'ex bottiglieria (B1) è stata completamente svuotata e ricostruita internamente. Vi troveranno sede gli uffici della polizia tributaria, che ha già acquistato l'immobile due anni fa per cinque miliardi e 700 milioni. Consegnato il primo lotto entro il mese, i lavori saranno ultimati in giugno. Nelle intenzioni della Guardia di finanza, il palazzo vuole essere un modello in campo nazionale di come il Corpo intende razionalizzare le proprie strutture.

Il blocco di edilizia privata (partiranno nell'ordine le concessioni edilizie per i lotti A2, C e B2) è stato già completamente venduto sulla carta a un gruppo di istituti assicurativi. Si tratta di trecento e passa appartamenti che saranno immessi tutti sul mercato dei fitti. Sono previsti anche una quarantina di miniappartamenti da cinquanta metri quadrati, ma il loro numero potrebbe crescere se dovessero arrivare in questi ultimi mesi precise richieste in merito. «Potremmo fare piccole varianti progettuali — dicono alla Finsepol — e predisporre poi un elenco di richiedenti che potrebbero avere diritto di prelazione».

Sotto il grande complesso residenziale, che sarà completato dal Peep dell'Italposte, correrà una galleria di duecento metri fra via Giulia e il Viale. Vi troverà posto un centro commerciale «di trasferimento», cioè negozi non nuovi ma fatti traslocare dal circondario (la zona è in gran parte già satura) secondo le indicazioni del piano commerciale.

Interrato, sorgerà un enorme parcheggio per 1750 macchine. Una parte sarà destinata agli abitanti del nuovo complesso residenziale, un'altra fetta farà da richiamo per i clienti del centro commerciale, una parte ancora potrà essere occupata dagli abitanti delle case del circondario (particolarmente sprovvisto di parcheggi), e alcuni posti macchina saranno dati infine in gestione all'Automobile club.

Novità in vista anche per il «capannone bottai». L'edificio, completamente in legno, fu realizzato a mano dagli operai della Dreher. Di fattura pregevolissima, è stato vincolato in alcune sue parti dalla soprintendenza ai monumenti. L'idea della Finsepol è di conservarlo integralmente, smontandolo e ricostruendolo tale e quale nel vicino Boschetto, dove potrebbe essere usato per manifestazioni culturali e attività di tempo libero. «Se il progetto andrà bene al Comune — sottolinea Cardarelli — ne faremo dono alla città».

P. R.

AREE E EDIFICI NON USATI

Spazi perduti

Uno scorcio del comprensorio dell'ex Opp, uno dei tanti casi di aree ed edifici cittadini non utilizzati *(Italfoto)*

La casa del marinaio a San Vito, la Villa Marenzi a San Giacomo, il Ferdinandeo a Rozzol, la Villa Prinz in Gretta, il comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico a San Giovanni: ogni rione ha qualche edificio, qualche parco, qualche spazio che non è utilizzato, mentre servono centri sociali e distretti sanitari, teatri e sale per la cultura, asili nido e alloggi per anziani. Il Partito comunista, ieri mattina, ha affittato un pullman e ha organizzato un viaggio suggestivo, un'«Odissea nello spazio (perduto)». Tante tappe davanti a tanti edifici, alcuni in ottimo stato, ma chiusi a chiave, altri aperti ma lasciati cadere a pezzi.

La casa del marinaio, in via Montfort, è chiusa da dieci anni, eppure a tutti i marittimi triestini viene trattenuto ogni mese lo 0,5 per cento della paga per mantenerla. Ci abita sempre il direttore, Vincenzo Di Meglio, che non apre la porta per permettere la visita. Qualche anno fa, nella casa, era stata ospitata una famiglia di terremotati del Meridione. Le sollecitazioni del consiglio rionale e della Federazione sindacale marinara per trasformare l'edificio in centro socio-sanitario sono rimaste lettera morta. «Qui ci sono gli estremi per aprire un'azione penale», ammoniscono i rappresentanti del Pci.

Il cancello del parco della Villa Marenzi, in via dell'Istria, si apre con una robusta spallata. L'edificio di 200 metri quadrati è di proprietà del Comune e diventerà un centro sociale diurno per anziani. Si sono trovati i soldi, ma i lavori devono ancora essere appaltati. Qui saranno distribuiti ai vecchi del rione 60 pasti al giorno, ci sarà un ambulatorio per iniezioni e si svolgeranno attività ricreative. Ma non si sa ancora quando tutto questo sarà possibile.

Il ricreatorio «Pitteri», nel cuore di San Giacomo, è deserto. Dopo molte insistenze viene ad aprire la custode in vestaglia. Gli spazi sono ampi, gli edifici in buone condizioni, ma si popolano solo al pomeriggio, per tre ore, di ragazzini dai 6 ai 12 anni. Tutti gli altri, giovani e anziani, sono esclusi; al mattino c'è il deserto. Secondo i comunisti questo è assurdo.

La scena della custode in vestaglia si ripete puntuale al «Ferdinandeo». Poi all'interno, nel salone principale, gli «ooh» di meraviglia si sprecano. Nell'edificio ci sono anche molte altre salette. Il «Ferdinandeo» è rimasto inutilizzato per anni; poi, per qualche tempo, ha ospitato la scuola elementare di Rozzol-Melara, che ora si è spostata nella nuova sede, vicino al «quadrilatero». Il consiglio rionale vorrebbe creare un centro culturale e per Natale ha organizzato al «Ferdinandeo» un concerto che ha avuto successo.

Le proposte dei comunisti sono tante: un laboratorio per la ceramica, uno per la fotografia, uno linguistico a disposizione di chi vuole imparare le lingue e non ha i soldi per frequentare un corso «ufficiale».

A San Luigi, in via Archi, c'è un grande edificio di mattoni rossi, iniziato nel '56 e mai completato. Ora appartiene al Comune, che lo ha destinato a teatro di quartiere. L'ultimazione dei lavori e il relativo stanziamento di fondi vengono però fatti slittare di anno in anno, di bilancio in bilancio, mentre l'edificio va in rovina.

Villa Prinz, a Gretta, secondo quanto previsto dal piano regolatore doveva diventare un asilo. Ma in questi anni nella zona i bambini sono diminuiti a tal punto che, se realizzato, l'asilo rimarrebbe deserto. Il consiglio rionale e molte forze politiche hanno chiesto la sua trasformazione in centro sociale, ma le passate amministrazioni comunali sono rimaste sorde alle richieste.

All'interno del comprensorio di San Giovanni, nello spiazzo davanti alla chiesa, con una temperatura vicina allo zero, gruppi di giovani che non hanno altri spazi dove esercitarsi, sono in azione. Alcuni suonano chitarre e batteria con altoparlanti a tutto volume, altri dipingono. Poi tutti tacciono perché una decina di ragazzi e ragazze hanno preparato uno «sketch» mimico-gestuale. L'azione si conclude al grido di «Nel teatro c'è il dixan». Infatti, mentre in città molti gruppi teatrali non hanno una sala dove esibirsi, l'Unità sanitaria locale usa il teatro dell'ex Opp come deposito di detersivi.

Silvio Maranzana

Preoccupa i negozi il progetto di riforma del part-time

In allarme i commercianti triestini per la proposta di regolare il lavoro part-time inserita nella riforma del collocamento che si discute al ministero del lavoro. Il problema è particolarmente sentito in città per la situazione di crisi in cui si sono venuti a trovare i negozi dopo il blocco dei traffici di confine, che ha già portato alla riduzione di 2 mila posti di lavoro.

Il part-time, in molti casi, è divenuto l'alternativa obbligata alla disoccupazione: per parecchie aziende una regolamentazione troppo rigida creerebbe ora — secondo l'Unione dei commercianti — notevoli difficoltà. Le autorità jugoslave hanno parzialmente sbloccato i traffici confinari, ma «la flessibilità nelle assunzioni si rende ugualmente indispensabile — affermano i commercianti — per favorire le iniziative di collaborazione intraprese fra Italia e Jugoslavia nei settori del turismo, dei traffici e dei servizi».

L'Unione commercianti sottolinea dunque in una nota la necessità di mantenere nella riforma del collocamento, il rapporto di lavoro part-time, rapporto che può essere disciplinato — si sottolinea — solo da contratti, mentre va regolamentato nell'aspetto contributivo». I maggiori ostacoli all'instaurarsi di rapporti di lavoro a tempo parziale sono infatti costituiti — sottolineano i commercianti — dall'impossibilità attuale di frazionare il minimale giornaliero».

Altri aspetti della riforma del collocamento su cui intervengono i commercianti riguardano l'apprendistato e le assunzioni nominative. Il periodo di apprendistato dovrebbe essere aumentato a tre anni, con un rapporto di uno a uno fra lavoratori qualificati e apprendisti, e le assunzioni — si afferma — dovrebbero avvenire nominativamente.

A proposito delle richieste nominative, l'Unione commercianti fa presente che «bisogna superare le discriminazioni che da parte ministeriale sembrerebbero profilarsi a favore delle imprese artigiane».

ALCUNI CRITICI COMMENTI ESPRESSI DALLA STAMPA JUGOSLAVA

«Frenata dal dinaro basso una ripresa degli acquisti»

I giornali d'oltreconfine stigmatizzano il cambio sfavorevole praticato dai commercianti triestini - «Sono convenienti solo il caffè e il whisky»



La liberalizzazione dei transiti nella fascia confinaria e il mantenimento delle restrizioni per gli abitanti delle altre regioni jugoslave sono entrambi, paradossalmente, misure inutili, perché il vero freno a una ripresa degli acquisti a Trieste è costituito dal crollo del dinaro sulla piazza triestina: è quanto sottolinea in questi giorni la stampa d'oltreconfine.

«Mentre il dinaro veniva cambiato prima della fine dell'anno scorso, dalle 10 alle 12 lire e mezzo, dopo la parziale abolizione del deposito il cambio è sceso fino a 9 lire per un dinaro. Questa è senz'altro la conseguenza — scrive il "Vecernji List" di Zagabria — di una svalutazione un tantino errata specialmente da parte dei commercianti triestini, i quali credevano che già dopo le feste di Capodanno gli jugoslavi avrebbero preso d'assalto i valichi di confine come ai tempi d'oro».

«Niente di tutto questo è avvenuto — scrive il giornale — e non è difficile indovinare il perché. Con il cambio attuale, per 1000 dinari nuovi si possono ottenere dai cambiavalute triestini circa 9.000 lire, qualcosa di più cambiando in strada dai soliti illegali. Ma con questi soldi — scrive ancora il giornale — ci si deve accontentare di guardare le vetrine dei negozi triestini ed una volta stanchi sedersi in qualche bar e spendere quei pochi soldi per una più che modesta consumazione».

«Gli jugoslavi — dice ancora il Vecernji List — visti i cambi non possono essere attratti da alcun acquisto, eccezione fatta per il caffè che, nonostante il cambio sfavorevole, viene a costare la metà. Il resto è proibitivo: un chilogrammo di banane costa allo jugoslavo 350 dinari, le arance 200, un deodorante 350, una bottiglietta di profumo dai 1100 ai 2000 dinari, ovviamente nuovi. Gli articoli di abbigliamento sono poi un vero tabù: un paio di jeans, e non dei migliori, vengono a costare 5000 dinari ed un vestito fino a 20.000 dinari. Oltre al caffè — concede il giornale — conviene acquistare del whisky e basta; carissimi anche i ricambi per le automobili, le sigarette, un mazzo di carte da gioco ed anche il tradizionale parmigiano».

Conclude il «Vecernji List»: «In sostanza, anche senza il deposito e contando anche sulla benevolenza dei nostri doganieri ai posti di blocco, senza alcuni milioni di vecchi dinari in tasca è inutile avventurarsi oltre confine, e si tratta di milioni tramutati naturalmente in valuta straniera, poiché i dinari non si possono esportare. Ma con una somma uguale non è che si resti a bocca asciutta nemmeno nei negozi di casa nostra».

La «Voce del popolo» di Fiume, rilevando a sua volta l'esiguità dei transiti ai valichi con l'Italia, spezza una lancia a favore dei connazionali del gruppo etnico italiano che non usufruiscono della facilitazione concessa a quanti abitano nella zona rientrante negli accordi di Udine. «Per quanto riguarda i risvolti più spiccatamente umani— scrive il giornale di Fiume — la normalizzazione formale di questi rapporti (il ritorno cioè al libero transito attraverso i confini non più limitato ad una sola uscita al mese) è stata accolta con soddisfazione della comunità italiana del Capodistriano, che si è fatta tuttavia portavoce dell'intero gruppo nazionale italiano rilevando come della recente decisione non benefici gran parte di questa comunità, ovvero quei connazionali che vivono in Istria, a Pola e a Fiume e che disponendo del solo passaporto, sono esenti dal deposito una sola volta all'anno».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Igino — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.41; la luna si leva alle 11.51.

Ieri: temperatura massima gradi 5,9, minima gradi 2,5; pressione millibar 1022,5 in aumento; umidità 44 per cento; vento km 5 da Nord-Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 9,1. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 3.04 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 10.53 con cm 12, alle 14.51 con cm 7 e alle 20 con cm 17 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958. Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 271124: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4. Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

ACCORDO FRA REGIONE E IACP

Firmata la convenzione per le case degli esuli

E' stata formalmente sottoscritta dall'assessore regionale alle finanze, Rinaldi, e dal presidente dell'Iacp di Trieste, Verza, la convenzione tra Regione e Istituto autonomo case popolari per la gestione degli alloggi già di proprietà o in possesso del disciolto Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi.

Per giungere alla firma della convenzione tra Regione e Iacp si è resa necessaria l'emanazione di un nuovo provvedimento legislativo di integrazione e di perfezionamento delle precedenti norme. «Con tale convenzione — ha sottolineato in una dichiarazione Rinaldi — si chiude finalmente un lungo e travagliato periodo di transizione.

Siamo riusciti a rispettare gli impegni e soprattutto i tempi che, all'inizio dell'attività del nuovo Consiglio e della nuova Giunta regionale, avevamo prospettato alle Associazioni degli istriani ed alle rappresentanze degli assegnatari che da oltre otto anni attendevano e sollecitavano una positiva e doverosa soluzione del problema».

La convenzione stipulata tra Regione e Iacp di Trieste, che diventerà operativa da marzo, disciplina l'amministrazione e la gestione separata, da parte dell'Istituto, del patrimonio alloggiativo esistente nella provincia di Trieste, pari a complessivi 3.573 alloggi, già di proprietà od in possesso dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati poi trasformata in Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, ovvero posseduti in forza dell'art. 6 della legge statale 1219 dell'ottobre 1960.

La convenzione Regione-Iacp prevede, assieme alla gestione degli alloggi, anche l'immediato avvio di un consistente programma di lavori di manutenzione straordinaria nei vari complessi di edifici, per una spesa di un miliardo e 400 milioni. Inoltre, la convenzione prevede l'attuazione delle leggi regionali per la riapertura e la stipulazione dei riscatti degli alloggi da parte degli attuali assegnatari, che non hanno potuto aver corso per il sopravvenuto scioglimento dell'E.N.L.R.P.

Secondo quanto previsto dalle leggi regionali in materia, per la stipula di quest'ultima parte dei riscatti che interessano la provincia di Trieste (circa 983 alloggi), si applicheranno le condizioni, le modalità ed i criteri a suo tempo applicati dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e poi dall'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi.

Infine, sarà emanato il bando per l'assegnazione di 42 alloggi a Villa Carsia, iniziati ancora dall'Ente profughi ed ora completati dall'Iacp.

SULLA 202 PRIMA DELLA GALLERIA DI CHIARBOLA

Drammatica carambola di un pullmino Grave il panettiere che era alla guida

Drammatico incidente, ieri mattina, nei pressi della galleria di Chiarbola, sulla «202», dove un pullmino «Fiat 850» si è rovesciato in mezzo alla carreggiata. Il guidatore, il panettiere Angelo Facciuto, di 50 anni, abitante in via Canova 18, versa ora in gravi condizioni nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore. Ha riportato un forte trauma cranico, la frattura del parietale sinistro e l'amputazione dell'orecchio sinistro.

L'incidente non ha avuto testimoni, per cui i carabinieri del Nucleo radiomobile hanno dovuto ricostruirlo sulla base delle tracce lasciate dal veicolo sia sul muro di contenimento sia sulla carreggiata.

Quando i militari dell'Arma sono giunti sul posto, hanno trovato il pullmino con le ruote all'aria in mezzo alla carreggiata e, quattro metri più avanti, un uomo disteso per terra in stato di incoscienza con alcune persone vicino che stavano tamponandogli il sangue che usciva dalla mutilazione dell'orecchio.

Nessuna delle persone presenti aveva assistito all'incidente, per cui non si sa se il ferito sia stato catapultato fuori dall'abitacolo durante il ribaltamento (cosa molto probabile) oppure se qualcuno lo abbia estratto in un secondo momento dal veicolo.

L'incidente è avvenuto prima dell'imbocco della galleria di Chiarbola. Il pullmino, che scendeva dall'altopiano, è sbandato sulla destra, ha strisciato per cinque metri circa contro il muro, ha divelto un palo della segnaletica verticale ed è rimbalzato quindi verso il centro della carreggiata, dove poi si è ribaltato.

Violenta lite notturna

Una bottigliata in testa, un pugno nello stomaco e sassate contro i vetri e i lavandini di un alloggio per operai dell'impresa Palmieri, in via Alpi Giulie: questa la notte violenta nella quale stanno ora indagando gli agenti della Mobile, i quali cercheranno di capire come e cosa sia esattamente accaduto e, soprattutto, il perché. Per ora, due operai (tra cui uno di colore) sono all'ospedale: uno, Davide Biagi (21 anni, via Settefontane 51/1) con trauma cranico e una ferita lacero-contusa alla nuca; l'altro, Fortunato De Leo (26 anni, residente a Pescara), con trauma addominale e ferite alle labbra.

Brevi

■ CONSULTORIO — Il comitato di gestione del consultorio di Chiadino-Rozzol si scusa con gli utenti per l'impossibilità di rispondere agli impegni ed appuntamenti per la settimana in corso. Purtroppo, i lavori di pitturazione del servizio sono incominciati lunedì senza alcun preavviso da parte dell'Unità sanitaria locale.

■ SERVOLA-CHIARBOLA — Il punto sui problemi del rione di Servola-Chiarbola sarà fatto questa sera nella sede provinciale Dc di palazzo Diana, con un incontro, che avrà inizio alle 19, fra dirigenti e consiglieri rionali.

■ VM E CMI — La Flm invita i lavoratori della VM e dell'ex CMI (VM 2), posti in cassa integrazione straordinaria, a trovarsi domani, alle 9, davanti allo stabilimento della zona industriale, e lunedì 16, alle 7, all'interno dello stabilimento stesso per un'assemblea generale.

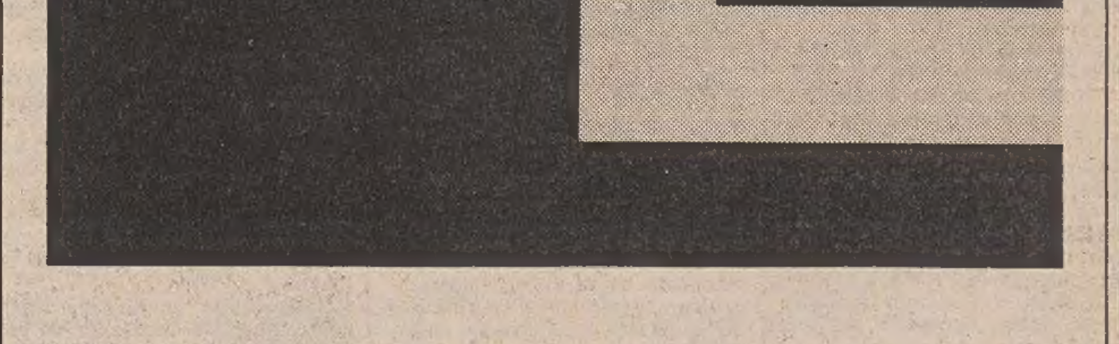
■ MOSTRA — Il Comune informa che domani, alle 17.30, al ricreatorio «Stuparich» di Viale Miramare 131, ci sarà l'inaugurazione della mostra dei lavori.

STATO CIVILE

NATI: Puntar Stefano, Sotti Diego, Smoilis Luca, Fragiacomo Fabio, Zozettig Consuelo, Mastropasqua Anna, D'Agnolo Alessandro, Sagrati Lorenzo, Pertot Fabiana.

MORTI: Moro Bianca 96, Cipollino Amedeo 81, De Meda Lino 49, Oliva Umberto 68, Krizman Guerrino 71, Carli Vittorio 88, Ferrari Lidia ved. Alzetta 64, Merlo Angela ved. Simoncini 74, Gerdol Giovanna ved. Lucchesi 85, Rovere Umberto 73, Mauri Rodolfo 68, Marincola Carmine 41, Stifanic Eufemia in Legovich 56, Supancich Eduardo 60, Beretta Leonilda in Gandolfo 79, Faraguna Giuseppe 83, Orù Giovanni 81, Ziraldo Felicita ved. Delnet 88, Doz Sergio 44, Micoli Medea ved. Ressauer 83, Marsetti Giuseppina ved. Merlich 75, Coslovich Eugenia ved. Fragiacomo 93.





GIORNALE DI TRIESTE

PER LE BARCHE DA DIPORTO NEL COMPARTIMENTO DI TRIESTE

È in vigore il nuovo regolamento per la concessione degli ormeggi

Molto severe le norme per chi non lo rispetterà - Informazioni alla Capitaneria

Dal 1.o gennaio di quest'anno è entrato in vigore il nuovo regolamento per la concessione degli ormeggi per le barche da diporto nel compartimento marittimo di Trieste.

Il nuovo regolamento, composto da 13 articoli, è stato adottato per disciplinare meglio l'uso degli approdi per il naviglio da diporto, alla luce dell'esperienza accumulata nei due anni di applicazione del precedente regolamento.

Chi, dunque, vuole ottenere la concessione demaniale per l'installazione di un impianto di ormeggio (corpo morto, catena, gavitello, cavi per prese a terra sono la «dotazione» normale, mentre scalette o pontiletti a terra sono ammessi solo per approdi con particolare difficoltà di salita a bordo) dovrà presentare istanza in carta legale secondo un modulo già approntato dalla Capitaneria. Chi, invece, già usufruisce della concessione, dovrà presentare istanza di rinnovo almeno un mese prima della scadenza.

Le istanze per nuovi ormeggi saranno inserite in una «lista d'attesa» di ciascun porto in ordine cronologico di presentazione: ogniqualvolta si sarà reso disponibile un attracco, verrà data la concessione. I rinunciatari del posto loro assegnato saranno cancellati dalla lista d'attesa.

I canoni di concessione, stabiliti annualmente, dovranno essere pagati anticipatamente. Inoltre, dal momento di accoglimento della domanda, l'interessato avrà trenta giorni di tempo per fornire personalmente alla capitaneria la documentazione necessaria.

L'individuazione dell'ormeggio sarà effettuata con una sigla che indicherà località, numero del posto ed eventuale «particolarità» dell'ormeggio assegnato. A tutti gli assegnatari sarà fornito un adesivo da incollare sull'imbarcazione. La colorazione cambierà ogni anno (come per il bollo dell'auto), in modo da consentire facili e rapidi controlli da terra.

Il nuovo regolamento individua poi una particolare categoria di ormeggi «disagiati»: lo sono tutti quelli che non possono avvalersi di un impianto d'ormeggio fisso a terra (e cioè quelli in rada, in seconda o terza fila eccetera) nonché quelli ubicati alle scogliere foranee, nel canale del Ponterosso, e nel canale dell'ex Peschiera di San Giovanni di Duino. Questi posti pagheranno un canone inferiore. Inoltre, chi ha la barca in tali posizioni potrà chiedere l'inserimento in una «lista d'attesa particolare» che avrà diritto di precedenza per l'assegnazione di posti in banchina.

Molto severe le norme per evitare trucchi vari. Il concessionario deve ormeggiare nel posto assegnatogli solo la barca di sua proprietà (indicata nella licenza di concessione) e non potrà sostituirla nemmeno con altra barca di sua proprietà (salvo che non faccia apposita domanda quando intende cambiare barca). È, inoltre, vietata la concessione ad altri dell'uso dell'ormeggio, anche temporaneamente.

Il periodo di «non uso continuato» dell'ormeggio prevede la decadenza della concessione qualora superi i 180 giorni nell'arco dei 12 mesi. In caso di assenza dall'ormeggio per più di 30 giorni consecutivi, il concessionario deve darne comunicazione scritta alla capitaneria indicando i motivi e le date di partenza e ritorno.

Durante il «non uso» della concessione il posto non è comunque cedibile ad altri, pena la decadenza della concessione e la contravvenzione.

Anche l'eventuale scambio di ormeggi fra due concessionari dev'essere preventivamente autorizzato dalla Capitaneria alla quale si dovrà fare apposita domanda.

Il regolamento (che comunque è disponibile assieme a tutti i moduli negli uffici della Capitaneria) regola inoltre tutti i casi di vendita dell'imbarcazione con relativa concessione d'ormeggio, i casi di multiproprietà e infine casi e modalità in cui si deve effettuare il cambio di posto e lo sgombero degli ormeggi.



PROSEGUONO LE LEZIONI ALL'ENAIP

Tutti i segreti dell'informatica

In programma anche un corso sui microprocessori

Proseguono all'Enaip (Centro formazione professionale) di via dell'Istria 57 i corsi di specializzazione nel campo dell'informatica.

Le lezioni si svolgono di sera e si rivolgono ad adulti che intendono acquisire o approfondire le conoscenze nel settore della elaborazione elettronica dei dati. La frequenza ai corsi è gratuita in quanto sono finanziati dalla Regione autonoma Griuli-Venezia Giulia. La durata è fissata in 150 ore per ciascun corso.

Mentre sono in atto due corsi di specializzazione sui linguaggi evoluti, è programmato a brevissima scadenza l'inizio del corso di base sui microprocessori. Si realizza sul sistema didattico Nano computer NBZ 80-S mediante una serie di esperimenti hardware, software e hardware/software che attuano funzioni complete. Requisiti di entrata, per l'ammissione, sono alcune conoscenze di base di elettronica.

Nel corso di quest'anno l'attività dell'Enaip di Trieste in questo settore si amplierà ulteriormente sia con le iniziative già comprese nel piano regionale di formazione per l'83-84, sia con l'avvio del progetto sperimentale «informatica» affidato all'Enaip Friuli-Venezia Giulia dall'assessorato regionale dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali.

Informazioni più dettagliate vengono fornite dalla segreteria del Centro in via dell'Istria 57.

CONSEGNATO DAL RETTORE FUSAROLI IL «NICOLÒ COSTANZI»

Neo ingegnere premiato



Un momento della cerimonia: a sinistra il rettore prof. Paolo Fusaroli e a destra il premiato ing. Achille Belligoli *(Giornalfoto)*

Il premio di studio «Nicolò Costanzi», promosso dall'Italcantieri per onorare la memoria del grande progettista navale ed elevato quest'anno, quindicesimo dall'istituzione, a un milione di lire è stato assegnato all'ing. Achille Belligoli per la sua tesi di laurea in architettura navale dal titolo «Studio di una Carena per Tug/Anchor - Handling/ Supply vessel».

Il premio è stato consegnato dal rettore prof. Paolo Fusaroli nel rettorato dell'Università degli studi di Triste alla presenza della commissione giudicatrice

Del lavoro presentato dall'ing. Belligoli, la commissione ha posto in particolare rilievo l'adozione, sia nella parte sperimentale che in quella di calcolo, di tecniche e procedure quanto mai originali nonché il notevole impegno con cui il candidato ha affrontato e portato avanti lo studio sulla «supply vessel».

NELLO SPOGLIATOIO DEL CAMPOSANTO

Ferì col coltello un collega a S. Anna: sconterà un anno

Per avere vibrato alcune coltellate a un collega, Luigi Del Savio, 33 anni, via Montebello 7, si è preso un anno di reclusione e un mese di arresto ma, in compenso, è stato accolto il suo ricorso contro una sentenza del pretore che gli aveva inflitto 4 mesi di reclusione per oltraggio, accusa dalla quale è andato assolto perché il fatto non costituisce reato.

In stato di detenzione e difeso dall'avv. Giorgio Gefter-Wondrich, Del Savio viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Morrone.

La scenataccia, che si concluse con il ferimento, avvenne il mattino dell'1 agosto scorso al cimitero di Sant'Anna, dove l'attuale imputato lavorava in qualità di affossatore.

Convinto di essere il bersaglio delle ironie dei colleghi, quel giorno, nello spogliatoio del camposanto, egli si avventò contro un compagno di lavoro, Sergio Marin, 44 anni, Borgo San Mauro 194/B, e gli vibrò tre fendenti al petto con un coltello trovato la settimana precedente accanto a una tomba. L'aggredito si chiuse in uno stanzino, Del Savio tentò di sfondare la porta con un piccone e l'altro diede la scalata a una terrazza, si calò sulla strada e avvertì il custode, che provvide a chiamare soccorsi.

L'altra intemperanza risale al mattino del 28 maggio del 1982 quando, in largo Santorio, un vigile urbano invitò Del Savio ad arrestarsi con la propria motoretta in quanto lungo la via Carducci stava sfilando un corteo di dimostranti, ed egli avrebbe reagito all'ordine con una parolaccia.

Codice deontologico agenti di affari

Il Codice deontologico degli agenti di affari in mediazione della provincia di Trieste è stato approvato dalla giunta della Camera di commercio, cui spetta — ai sensi di una apposita legge — la vigilanza sull'esercizio dell'attività professionale degli agenti di affari in mediazione residenti nel territorio di competenza. Il documento, che è stato preventivamente sottoposto all'attenzione del Collegio degli agenti in mediazione, contiene le essenziali norme di comportamento del mediatore

Scambi culturali fra Buie e Duino Aurisina

Nel municipio di Duino Aurisina si sono incontrate le delegazioni dell'Assemblea comunale di Buie d'Istria e del Comune di Duino Aurisina.

Nell'incontro sono stati esaminati gli sviluppi dei rapporti di amicizia e di scambio previsti nel programma di collaborazione fra i due comuni gemellati. Il consuntivo del 1983 è stato giudicato senz'altro soddisfacente, gli obiettivi proposti sono stati per lo più raggiunti e i legami di amicizia si sono intensificati.

Il programma concordato per il 1984 dalle due delegazioni si propone di incrementare gli scambi nell'ambito scolastico fra le scolaresche ed i docenti dei comuni gemellati, nonché nell'ambito culturale e sportivo.

La Befana al G.S. San Giacomo

Anche quest'anno la Befana è arrivata al G.S. San Giacomo per festeggiare i piccoli atleti del Centro avviamento allo sport.

Il presidente del Gruppo sportivo, unitamente ai componenti del consiglio direttivo, dopo aver ringraziato tutte le ditte e le persone che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione, ha distribuito i pacchi dono.

ESONERATI DALLA RICEVUTA FISCALE

Gli artigiani barbieri ringraziano Visentini

La Confederazione nazionale dell'artigianato, Associazione provinciale di Trieste, informa che le segreterie nazionali della Cna, della Cgia, della Clai e della Casa, hanno inviato al ministro delle Finanze Visentini un telegramma per esprimere l'apprezzamento delle categorie barbieri e parrucchieri per uomo, esonerate dall'obbligo di rilasciare la ricevuta fiscale con il decreto 22.12.1983.

Le organizzazioni di categoria hanno nel contempo espresso la loro preoccupazione per il diffuso malcontento che il provvedimento ha provocato fra gli artigiani che svolgono attività di servizi economicamente e dimensionalmente assimilabili ai barbieri e parrucchieri per uomo e che sono stati immotivatamente esclusi dalla suddetta agevolazione.

In previsione di nuovi provvedimenti, le organizzazioni sindacali artigiane hanno chiesto al ministro Visentini un incontro per discutere e approfondire i problemi fiscali della categoria.

In tale occasione, la Cna presenterà nuovamente la richiesta di riduzione dell'Iva dal 18% al 10% per i servizi di parrucchiere per signora e similari, al fine di allineare il carico fiscale italiano a quello degli altri paesi della Comunità europea.

■ ALLOGGI — L'Iacp ha prorogato al 15 gennaio il termine per la partecipazione al bando di concorso riguardante l'assegnazione in proprietà, con pagamento rateale di parte del prezzo di vendita, di 12 alloggi di edilizia pubblica convenzionata in corso di costruzione a Opicina.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	3000	(—)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CETRIOLI	—	(—)	1600	(—)
CICORIA	500	(—)	2500	(—)
CIPOLLE	500	(—)	600	(—)
INDIVIA	1000	(—)	1600	(—)
LATTUGA	1000	(—)	4000	(—)
PATATE	400	(—)	900	(—)
PEPERONI	1200	(—)	2400	(—)
POMODORI	800	(—)	1800	(—)
RADICCHIO	700	(—)	7000	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	1000	(—)
SPINACI	800	(1600)	1600	(2200)
ZUCCHINE	1800	(—)	1900	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1600	(—)	2100	(—)
ARANCE	400	(—)	1000	(—)
BANANE	1500	(—)	2100	(—)
MANDARANCE	600	(—)	1500	(—)
MANDARINI	400	(—)	1200	(—)
UVA	500	(—)	2000	(—)
MELE	350	(—)	1400	(—)
PERE	550	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(28800)	—	(28800)
CEFALI	2000	(1480)	2800	(5600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	7000	(9800)	9000	(9800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	600	(3600)	4800	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(4800)	—	(4800)
RIBONI	—	(24800)	—	(24800)
ROSPO (CODE)	—	(14800)	—	(16800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	—	(4000)	—	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(5980)	11000	(14800)
CANOCE	9000	(14800)	10000	(14800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	1500	(4000)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	4500	(5600)	6000	(6800)

(*) Listino prezzi del 10.1.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 9.1.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 10.1.1984.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria e Giovanni Pippan nell'anniv. (11.1) dai figli Anita e Nino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elvira Passante nell'XI anniversario (11.1) dalla figlia 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Vittorio Cucco e Dario Colautti (11/1) dalla famiglia e dagli inquilini dello stabile n. 1 di via Mantegna 30.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Federico Bisiani nel I anniv. (11.1) dalle famiglie Angelo, Salvo, Parovel 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ester Ghersi nel VII anniversario (11-1) dalla mamma Emilia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Polacco nel IV anniversario (11.1) dalla sua Maria 25.000 pro Centro tumori Lovenati, da Libera e Giulio Ianatti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Zorzet ved. Flego nel II anniversario (11.1) dalla nipote Lidia, 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio Tossuti nel XXX anniversario (11.1) dalla figlia Antonietta 10.000 pro Unicef, 10.000 pro Astad (rif. animali).

In memoria di Irma Mazzoni vedova Bottiglieri (11.1) da Giulia Laporta in Cohen 50.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Melchiore Lenarduzzi (11.1) dalle famiglie dello stabile n. 36 di via Baiamonti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Antonio Umani nel tricesimo (5.1) da Gioconda Cofleri 50.000 pro Scuola A. Bergamas.

In memoria del dott. Ferruccio Vorini nel trigesimo (6.1) dall'avv. Renato Bologna 30.000 pro Serra club.

In memoria di Oscar Bonazza per il compleanno (11.1) dalla moglie 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Benita Zito nel XIII ann. (10.1) dalla mamma, dalle zie Laura e Andreina 30.000 pro Ass. nazionale famiglie caduti e dispersi della R.S.I.

In memoria di Ettore Delise nel 14.o anniversario dalla moglie Sabina e i figli Luciano, Ettore, Silvano 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Vittorio Romano nell'anniversario da Giovanna Romano 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angelo Ferlatti nel 3.o ann. (9.1) dalla moglie Emma 20.000 pro Amici del cuore, 20.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).

In memoria di Giuliano Dentice per l'onomastico (9.1) dalla moglie e figlie 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (rep. dott. Tamaro).

In memoria di Rodolfo Pregellio nel 30.o anniversario dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paolina ved. De Rigo Conte (nel 14.o ann.) dal figlio Luigi 15.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cecilia Rutar nel XXXI ann. (7.1) da Franca Simoni 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Luisa Rosani nel V anniversario (9.1) da Luciana Giorgio e Diego 15.000 pro Villaggio del fanciullo, da Nidia e Alfredo 10.000 pro Osp. maggiore div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Bisca (9.1) da parte della sorella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gisella Faraguna nel trigesimo della scomparsa (10.1) dal nipote Tullio Civitani 50.000 pro Chiesa Ss. Pietro e Paolo.

In memoria di Rosa Chiacigh da Licia Ferluga 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Tullio Frausin dai colleghi di Fulvio 120.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Sofi Gaggi-Cassoni dalla famiglia Spagnul 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rinaldo Emili (Aldo) da Lidia Cernaz 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Piero Mamini da Rosina, Anilda, Aldo 10.000 pro Pro Senectutte, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Manlio Pini da Carlo e Anita Steinbach 15.000 pro Circolo dalmatico Jadera.

In memoria di Norma Coceani da Anita Affatati 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carlo Stazzedoni dal Cognato Lodovico 50.000 pro Pro Senectute, dalla famiglia Tosi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della prof. Lidia Minervini da Anita Funaioli 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giusta Denicoloi in Pitacco, dal fratello Giuseppe e moglie Carla 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Maria Barini in Solvesi dal marito Ubaldo, figli Ezio, Paolo, sorelle Raffaella Anna cognata Ida, 500.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo e Giorgina Tirello dalla nipote Gina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Fabio Zetto da Vittoria Petelin 20.000 pro Associazione mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

Da parte di M. P. 20.000 pro Centro tumori Lovenati; 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da parte di I. G. 15.000 pro Sogit.

Da parte di Giovanna Logar 10.000 pro Lega contro tumori Manni.

In memoria di Anna Martincich da Edda Cecchini 50.000, da Giuseppe Godina e famiglia 100.000, dal personale ditta Godina 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di nonna Romana da Valentina Farolfi e famiglia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Violetta Stefani ved. Ovsec da V. e V. 60.000, dalla famiglia Jogan 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Giovanna Popia da Elena Popia 20.000 pro Astad.

In memoria di Manlio Pini da Mariolina Godina, Elsa Fischl, Bruna e Nicola Annoscia 30.000 pro Pro Senectute, da Paolo Susmel e Maria Pittau 20.000 pro S. Vincenzo de' Paoli (sezione S. Giusto).

In memoria di Dino Pezzi dalla famiglia Fallagiarda 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Giovanni Pisani da Bruno e Graziella Pasetto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Aldo Renzi dalla moglie Gertrud 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Alberto Simich dalla fam. Vecchiotti 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Emma Tonon dalle cognate Margherita, Rachele e Irma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Ramroth ved. Tampieri dalla sorella e cognato 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Sangiorgi dalle famiglie Zorman-Comel 20.000 pro Anffas; da Olga e Bruno Benedetti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Edoardo Silvestro da Guido e Renata Ghidini 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Amelia Stella-Pittini da Giorgio e Lina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Carlo Strazzedoni dalla cugina Olga Rigutti 10.000 pro Lega Nazionale; da Maria Grifi 15.000 pro Liceo Oberdan - Fondo Premi Studio.

In memoria di Milena Tommaseo dai condomini di via Doda 1 e famiglie Stella e Zanini 110.000 pro Centro tumori Lovenati, da Claudia Williams e Valeria Lusari 25.000 pro Astad.

In memoria di Oscar Topan da Maria Grifi 15.000 pro Liceo Oberdan (fondo premi studio).

In memoria del contramm. Alfieri Uxa da Anita e Marinella Uxa Jacob 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Bianca Vidusso Galante da Geni Serri e fam. 20.000 pro Croce rossa - Pronto soccorso.

In memoria di Dino Waschl dalla fam. Rudes 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Fabio Zetto da Rosa Carbonaro 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Fausto Fragiacomo 20.000 pro Astad - Ricovero animali.

Da parte di N. N. 50.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

Da parte di Fernanda Micheli 20.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di Elisa Bretzel 100.000 pro Ass. it. ricerca sul cancro (Milano).

Da parte di Sissy 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Federico Brus dai nipote Mocnik 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ines de Felszegy de Zezdi Almas ved. Betz da Marcello e Maurizio Sinigaglia 20.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana; da Mirella e Silvio Pupis 20.000 pro Sogit.

In memoria di Rosina Biocci dalle famiglie Bon, Trani 20.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

In memoria di Giuseppe Cibic da Angela, Malci, Gilda, Ida 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio da Mariuccia e Lucio 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Otello Castelli dalla moglie e dai figli 70.000 pro Piccolo Cottolengo di Don Orione Santa Maria la Longa (Ud).

In memoria di Bruno Caracoi dalle famiglie Suzzi 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Brandolin Contento da Marta Sornig 10.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Giuseppina Ianni ved. Carisi dalle fam. Verona e Castelletto 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Sofia Cassoni da Maria Mislei 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei cari defunti da Gisella e Livia Kenda 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nora Devescovi dalle famiglie Dimini-Turazza 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Pietro Zangrando da Anna Carra 10.000 pro Cri.

In memoria del dott. Fabio Zetto dalle fam. Pianese, Wajchenberg, Godenigo, Bacherotti 40.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Edilizia popolare: «Rivedere il piano»

Continuando con l'attuale ritmo di costruzione di nuove abitazioni c'è il rischio di saturare la città entro il prossimo decennio - Gli espropri dei suoli agricoli

Siamo già da tempo abituati ad una certa ciclicità con cui si ripropongono all'attenzione dell'opinione pubblica, e più in particolare dei tecnici del settore, i temi relativi all'intervento pubblico in edilizia, accompagnati, come in casi precedenti, da un atteggiamento generale che è contemporaneamente sia di forte attesa che di un certo scetticismo e di una mal celata perplessità.

L'attesa nasce, evidentemente, dal persistere di situazioni di indigenza, dal fatto che tanti sono ancora i nuclei familiari che chiedono una sistemazione abitativa adeguata agli standard di vita moderni. La perplessità trae origine, invece, dai modi in cui viene espletato l'intervento pubblico, dall'insieme dei provvedimenti che lo accompagnano, dagli obiettivi perseguiti e dagli effetti raggiunti (per lo meno quelli più evidenti che riguardano l'assetto fisico della città e l'uso del suolo urbano).

In questo contesto si inserisce a livello locale con particolare rilievo la questione degli espropri dei suoli agricoli che è a sua volta fucina di incomprensioni in un ambiente in cui, anche in virtù delle diverse componenti etniche, le tendenze al conflitto prevalgono su atteggiamenti concilianti e su proposte ragionevoli.

Permane un ricordo amaro in tutti coloro che hanno vissuto le recenti vicende del Peep di Trieste a Poggi Sant'Anna (la cosiddetta guerra tra i poveri) per come si sono svolti e conclusi i fatti, da cui nessuno è uscito con onore. Ma permane pure il ricordo di una promessa e di un impegno collegiali, affinché una simile situazione non abbia a ripetersi, che non ci si trovi più a mediare l'impossibile e a farlo sulle spalle di chi, contadini e lavoratori, sino al giorno prima era ignaro di doversi scontrare su un terreno comune, per difendere le proprie specificità.

Oggi, a distanza di alcuni anni, mentre vengono riproposte alcune localizzazioni nel Peep di Opicina, ci si chiede con ragione se gli impegni di allora verranno rispettati, se riusciremo ad evitare un epilogo insoddisfacente, se saremo in grado di separare il problema dell'esproprio del suolo agricolo dalla questione della casa e dell'intervento pubblico in edilizia.

Lo stesso quesito può esser posto in termini molto più espliciti, chiedendosi se è inevitabile che gli interventi di edilizia pubblica siano indirizzati esclusivamente o prevalentemente verso il settore delle nuove costruzioni in un centro urbano, come è quello di Trieste, che presenta marcate tendenze al decremento demografico.

Sotto questo aspetto il quesito appena posto ci fa entrare in un ordine di idee diverso dalla pura e semplice contrapposizione di interessi economici e sociali più emergenti, per farci riflettere su quale deve essere il senso che la collettività attribuisce tramite le sue forme istituzionali all'operato dei pubblici poteri nel settore della pianificazione urbana, ovvero quale volto si vuol dare alla nostra città.

Recentemente sono stati pubblicati i dati del censimento generale della popolazione e delle abitazioni. Sorprende che l'evento non sia stato accompagnato dalla discussione sulle tendenze più evidenti che emergono dall'analisi del patrimonio abitativo nel Comune di Trieste e dalle sue condizioni di occupazione, tanto più se pensiamo che la lettura dei dati censuari, per quanto sommaria possa essere, rivela alcune incontrovertibili verità: esiste una eccedenza numerica di alloggi (gli alloggi censiti sono circa 6 mila in più rispetto ai nuclei familiari), una quota elevata di patrimonio è occupata da nuclei composti da una sola persona anziana ed è da considerarsi liberabile nell'arco del prossimo decennio (si possono stimare almeno 10 mila unità), una parte considerevole del patrimonio sia pubblico sia privato risulta inoccupato (7 mila alloggi privati e settecento alloggi pubblici).

Se ai dati sugli alloggi aggiungiamo ancora l'annotazione che ben 21 mila residenti hanno superato il settantacinquesimo anno di età, il divario tra spazio residenziale esistente e bisogni abitativi diventa più che evidente, per cui il persistere di sacche di fabbisogno abitativo non può più essere attribuito ad una carenza di strutture residenziali, ma esclusivamente ad una incoerente distribuzione delle abitazioni, allo squilibrio tra case ed utenze che fa sì che vi siano anche grandi disparità nella condizione abitativa della popolazione residente.

Non vi è dubbio quindi, peraltro molti lo sostengono da tempo, che il problema del recupero e del riutilizzo del patrimonio abitativo esistente si pone pesantemente all'attenzione della comunità urbana. Continuare con le nuove costruzioni vorrebbe dire che la città, i suoi abitanti e i suoi rappresentanti, non sono in grado di esprimere una linea di autoregolazione che contempli un uso oculato d'una risorsa non rinnovabile, e cioè del suolo urbano.

Il problema del recupero e del rinnovo urbano si pone in termini di contenimento fisico della città, di mantenimento e di migliorare dei rapporti attuali tra centro e periferia, di contenimento degli squilibri territoriali. Da questo punto di vista intervenire nel centro piuttosto che in periferia può voler dire non solo rendere più vivibile la città abbellendone il centro storico, ma renderla pure socialmente più giusta ed equilibrata diminuendone le disparità. Questo obiettivo, francamente, non sembra indifferente se si pensa quanto sia facile dalle nostre parti eccedere in conflitti e quanto grande sia d'altra parte il bisogno di dialogo tra le varie componenti della città.

Ma vi è pure un'altra ragione che spinge a considerare indilazionabile la conversione dal nuovo all'usato. Le aree edificabili ancora libere sono estremamente poche, continuando con l'attuale ritmo di produzione di nuove abitazioni si rischia di «saturare» la città entro il prossimo decennio, ovvero di rendere l'edificazione impossibile. Il problema non è piccolo, se si pensa che circa 5 mila lavoratori vivono dalla produzione edilizia e che questa attività, per quanto appaia in diminuzione, costituisce sempre una delle economie più fervide dell'area. D'altra parte una revisione dell'attuale piano urbanistico con l'aggiunta di nuove aree è improponibile, a meno che non si rinunci del tutto al lume della ragione.

Questi pochi dati, in parte approssimativi in parte però allarmanti e drammatici, hanno soprattutto il pregio di svelare una realtà molto più complessa che si nasconde dietro al conflitto, più apparente che sostanziale, tra espropriandi ed espropriati, dato che sarebbe incontestabile interesse di tutta la collettività, in tutte le sue componenti, affinché non si costruissero più i dormitori in periferia, ma si cercasse di rendere più vivibile la città.

Essi ci fanno pure capire quanto sia stata illusoria in passato la politica del recupero e quanto poveri i suoi risultati di fronte alla dimensione reale del problema, per cui giunge il sospetto che il ceto politico e culturale della città non abbia colto appieno il senso della situazione attuale.

Una conferma di una certa impreparazione e di una scarsa attitudine a discutere del problema la si è avuta in questi giorni negli incontri tra i rappresentanti delle organizzazioni slovene e dell'Alleanza contadina, da una parte, e le forze politiche e l'Amministrazione comunale, dall'altra.

Il discorso verteva generalmente sul carattere specifico della rivendicazione degli espropriandi, senza mai cogliere il contenuto positivo che la parte lesa andava proponendo con il suo continuo richiamo all'esigenza di una politica più consapevole e, per questo, più rispettosa delle minoranze, siano esse etniche, economiche o sociali, come in questo caso gli agricoltori sloveni.

Vi è questa fastidiosa tendenza a relegare il problema posto dalla minoranza nel suo ambito specifico, senza capire che non vi è, in un quadro di politiche consapevoli, contrapposizione alcuna tra gli interessi della minoranza e i bisogni della maggioranza. Non si vuol capire cioè, che in questo caso la minoranza non si aspetta la clemenza di un atto di tutela, ma molto più semplicemente la coerenza di un atto di giustizia sociale che in quanto tale interessa tutta la collettività cittadina. Questa è la sfida che sta di fronte al mondo politico cittadino e da questa prospettiva devono essere viste e soppesate le proposte politiche di superamento dell'attuale tensione.

Dato il peso che questi problemi stanno assumendo nella vita cittadina i responsabili delle organizzazioni slovene hanno pensato di promuovere un incontro aperto con la cittadinanza in cui saranno posti di fronte agli occhi di tutti i termini reali in cui va letto l'attuale Piano di edilizia economica e popolare del Comune di Trieste. Ciò che si chiederà in quella sede sarà, evidentemente, la revisione completa di questo piano, sul quale pende peraltro l'imminenza di un giudizio del tribunale amministrativo regionale che non potrà prescindere, si spera, dall'insostenibilità tecnica delle sue proposte.

Ma ciò che si vuole raggiungere con questa iniziativa, va anche al di là del problema specifico dell'edilizia pubblica, poiché sembra più che mai rilevante contribuire a conservare e a migliorare il clima di reciproca comprensione che a gran fatica si è andato costruendo con il contributo di tante forze e che un atto inconsulto, quale è quello dell'attuazione di uno strumento urbanistico iniquo, potrebbe oggi inquinare. Arch. Igor Jogar.

ORE DELLA CITTA'

Terza età

Queste le lezioni dell'Università della terza età in programma oggi nell'aula di via Stuparich 1: ore 16-17 prof. Fulvio Camerini («L'arresto cardiaco: ciò che tutti dovrebbero sapere»); 17.30-18.30 prof. Claudio Bevilacqua («Storia della medicina greca e romana»).

Oasi di Marano

«Immagine Natura» organizza per domenica prossima un'escursione ornitologica guidata in barcone all'Oasi avifaunistica di Marano Lagunare. Frattanto venerdì 13, alle 21, in via Udine 11 (Wall Street Institute), a tutti i partecipanti sarà tenuta una lezione introduttiva con l'ausilio di diapositive. Per iscrizioni ed informazioni telefonare al 575958 tutti i giorni dalle 8 alle 11.

Lions San Giusto

Questa sera, alle 20, al Savoia Excelsior, riunione conviviale con la partecipazione delle signore e dei familiari e con la presenza dei soci del neo costituito Leo club. Nel corso della serata Antonio Trampus terrà una conversazione su: «Il centro viario di Opicina nei secoli XVIII e XIX».

Corso di fotografia

Il Circolo fotografico triestino ricorda agli interessati che le iscrizioni al corso di fotografia proseguono sino a sabato 14 (venerdì escluso), dalle ore 18 alle 20 nella sede di via Tigor 2.

Saldi saldi

Giovedì 12 gennaio iniziano i saldi di fine stagione da Christine in Galleria Tergesteo. (Com. al Comune 27.12.83).

Valli tessuti

Corso Italia 3. Continua la vendita promozionale con sconti fino al 40%. Com. il 31-12-83.

Associazione medica

Venerdì 13 gennaio, alle 18.30, nella sala delle conferenza dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), i professori Schivazappa e Russo e il dott. Morgera terranno una conferenza dal titolo: «L'embolia polmonare: protocolli di diagnosi e terapia».

Circolo della stampa

I pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, riprenderanno oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12. Tema dell'incontro: «Parole a confronto», presentazione e divagazioni sul dizionario del dialetto triestino dall'italiano del giornalista e scrittore Livio Grassi, a cura di Cesare Pagnini e Alfieri Seri.

Filo diretto Gau

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 767333 di tutti i giorni.

Soroptimist

Alla conviviale odierna, che avrà luogo alle ore 12.45 nella sede consueta, l'ing. Raffaele Cassia, Preside dell'Istituto Nautico, parlerà su: «Scuola Superiore o Accademia di Marina Mercantile?».

Mode Isabelle

Vendita promozionale, via Paduina 6. Tel. 793821. Com. il 16.12.83.

Da Trussardi

Via San Nicolò 27. Alcuni saldi di fine stagione. Com. il 5-1-84.

Da Guina e G-Baby

Vestiamo l'inverno: potete acquistare due maglie al costo di una, due pantaloni al costo di uno, due cappotti al costo di uno. All'insegna del risparmio sconti dal 20% al 60% da Guina e G-Baby gli abbigliamenti di via Genova 12-23. Com. il 15.1.84.

Beltrame, le pellicce

...ma anche i cappotti, gli impermeabili, i giacconi, e tutti i nuovi modelli della collezione inverno '83. Una selezione accurata fra le proposte delle migliori Case, con la convenienza e la classe Beltrame. A Trieste, in corso Italia 25.

Piccolo albo

La persona che ha assistito all'incidente accaduto a Papariano (frazione di Fiumicello), in via Nazionale, il 31 dicembre 1983, alle 19, è pregata di telefonare al numero 208571.

Mostre d'arte

Bruno Siciliano alla «Gigli»

Si aprirà sabato prossimo nella galleria d'arte Gigli (Ca' Savorgnan 2, Mestre) la personale del pittore triestino Bruno Siciliano che potrà essere visitata fino al 27 gennaio (10.30-12.30 e 16.30-19.30).

Danilo Ceccone alla «Moderna»

Domani, alle 18, nella sala d'arte Moderna (corso Italia 9), sarà inaugurata la mostra personale di acquarelli di Danilo Ceccone. Chiuderà il 21 gennaio (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Dario Delpin alla «Cartesius»

Sabato prossimo, alle 18, nella galleria d'arte Cartesius (via Marconi 16), vernice della personale di grafica di Dario Delpin. La rassegna, che resterà aperta fino al 26 gennaio, potrà essere visitata con i seguenti orari: feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso.

SEGNALAZIONI

Le cose che non vanno al «Deledda»

In riferimento all'articolo pubblicato il 31.12.83, sento la necessità e l'obbligo morale di contestare le dichiarazioni della preside incaricata del Deledda signora Cirillo evidenziando quanto segue.

Se gli alunni del «Deledda» dai 150 dell'anno scolastico 82-83 sono passati a 399 nell'83-84 il merito è dell'ex preside incaricato prof. Terrana che evidentemente seppe dare un notevole impulso alla scuola creando entusiasmo tra i docenti e l'interesse dei genitori e degli stessi giovani continuando l'opera del suo predecessore professoressa Groppi, alla quale va il merito dell'istituzione del corso sperimentale.

Se un incremento del 166 per cento è frutto di una gestione ed eredità precaria si lasciano al lettore le deduzioni, Se è vero, come è vero, che le nomine sono state completate il 21-11-83, è pur vero che il 5.12.83 fu approvato l'orario definitivo delle lezioni preventivamente esaminato e proposto dal collegio dei docenti di cui la signora Cirillo è presidente. Come mai al 31.12.83 tale documento resta ancora disatteso?

L'orario provvisorio di ricevimento di cui la preside fa cenno mai è stato esposto; per tanto è sempre ignorato.

Circa la dichiarazione della solerzia di informazione, si fa notare che non è esatto, tant'è che il 26.12.83 per convocare l'assemblea dei genitori la comunicazione fu letta in classe la stessa mattina. La veridicità di tanto si evince dalle firme apposte dai docenti sulla circolare. Pertanto si ignora la legge che impone un margine di tempo.

Per quanto concerne le sospensioni delle lezioni, ancora una volta si fa notare che non del tutto risponde al vero. Difatti la signora Cirillo non una ma tre volte ha mandato i giovani distaccati all'Enenkel. Il motivo? Pare fosse per il mancato funzionamento del riscaldamento. Da dire, inoltre, che per la conduzione di un banale impianto domestico e automatico la signora pretendeva l'assunzione di un tecnico. È possibile che per schiacciare un interruttore ci voglia un tecnico? Se è così presto si avranno ulteriori sospensioni per mancanza di illuminazione non avendo in organico elettricisti.

Come mai e perché i giovani anticipano l'orario di uscita o ritardano l'ingresso a scuola di due o più ore senza che gli organi delegati e i genitori siano preventivamente avvisati?

Per quanto concerne la disattenzione nei confronti degli organi delegati che la preside non ammette, come mai e perché convoca con lettera datata 10.12.83 i consigli di classe pur sapendo che il 50 per cento degli insegnanti — delle materie più ponderose — sarebbero stati assenti? E perché e come definisce le sue assenze più o meno giustificabili? E le delibere che ancora attendono attuazione? Se tutto quanto sopra è attenzione nei confronti degli organi delegati è evidente che per la signora Cirillo i predetti di fatto sono considerati un «fastidio». Francesco Adanna.

Assordante baccano

Prendo lo spunto dallo scritto di Gianni Gori sulle Segnalazioni, nel quale, purtroppo molto giustamente, rimarca il «degrado culturale» e la «fuga all'uscita» del pubblico del Teatro Verdi, per mettere a mia volta in risalto la tremenda atmosfera che si crea al Politeama Rossetti durante le manifestazioni del lunedì della Società dei Concerti.

Nella breve pausa tra un brano e l'altro si scatena un assordante baccano di «tossite» e di «raschiate di gola» della grande maggioranza del pubblico, accompagnate da risolini, proteste, e sibili inneggianti al silenzio. E certamente si tratta per tutti di una necessità invincibile.

Possibile mai che un pubblico serio, appassionato, sensibile, educato, culturalmente preparato, non si renda conto di quanto danno si faccia alla concentrazione dell'artista?

Questo fatto non si verifica in nessuna altra sala da concerto. Chi ha la tosse invincibile resti a casa; chi la può vincere prenda una pasticca e taccia! Quanto alla «fuga al cappotto» la ritengo un atto di estrema scortesia per gli artisti; oltretutto, non fa risparmiare più di cinque minuti: facendo guadagnare, in compenso, una fama di «degrado culturale» che viaggerà assieme agli artisti in tutto il mondo. Tina Felloni.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

I santi a ...casaccio

Care Segnalazioni, per tutta la vita il mio onomastico, segnato su tutti i calendari, cadeva il 12 marzo.

Da alcuni anni questo non succede più. Sembra che ogni editore scelga i Santi a casaccio: uno segna San Massimiliano, un altro San Nicodemo, e altri ancora nomi diversi.

C'è qualcuno che sappia dirmi chi è il responsabile di questo stato di cose?

Vi sembra giusto il modo di maltrattare addirittura il nome dell'inventore del calendario? A chi devo rivolgermi per essere risarcito degli auguri e dei regali che ora mi mancano? Un'altra data io non l'accetto.

Spero che voi possiate svelarmi l'arcano e comunque vi ringrazio. Gregorio Villini.

Autobus in difficoltà

Gli autobus della linea 24 percorrendo le vie Felice Venezian e Madonna del Mare, a causa della limitatezza della carreggiata e dell'intasamento dovuto alle auto in sosta vietata, incontrano notevoli difficoltà a circolare. Invito chi di dovere di far rimuovere gli automezzi che contravvengono alle norme del codice della strada. Giovanni Marini.

I trasferimenti interni all'ospedale

Mio padre, sofferente di una sovrapproduzione di globuli rossi da parte del midollo spinale, il 20.12.1983 veniva fatto ricoverare, dal suo medico curante, all'Ospedale maggiore dopo che l'ultima analisi del sangue, fatta ambulatorialmente, aveva evidenziato circa 8 milioni di globuli rossi per mmc di sangue.

Il primario della divisione in cui mio padre era stato ricoverato, il 22.12.1983 lo dimetteva, scrivendo nel foglio di dimissioni: «Il paziente è stato erroneamente ricoverato nella nostra divisione».

A questo punto desidero sapere dal Sovraintendente sanitario dell'Ospedale maggiore quanto segue: Se un ammalato viene ricoverato per errore in una certa divisione, non può essere trasferito d'ufficio nel reparto competente senza essere dimesso? Non credo che se una persona colpita da infarto viene ricoverata, per assurdo, in Ortopedica, prima d'esser ricoverata in cardiologia, venga dimessa. Paolo Urbani.

Risponde il sovraintendente sanitario del presidio ospedaliero dott. Claudio Bevilacqua.

Le divisioni mediche site all'Ospedale maggiore (I, II, III) hanno tutte e tre competenza in materia di medicina interna, quindi, sotto il profilo istituzionale, tutte e tre possono e devono curare anche le malattie ematiche.

Le équipe sanitarie delle tre divisioni mediche possono, però, avere particolare interesse per patologie speciali. Ad esempio, l'équipe della I divisione medica è interessata all'endocrinologia, quella della II divisione medica all'ematologia, quella della III divisione medica all'epatologia e reumatologia, fermo restando che queste discipline rientrano tutte in quella più ampia della medicina interna, per la quale tutte e tre le divisioni sono abilitate.

Il medico del Servizio di accettazione, dinanzi a un paziente che chieda il ricovero per un'affezione di medicina interna, deve provvedere al suo accoglimento, ove necessario, nella divisione medica di turno, in quanto non esistono competenze nosologiche prioritarie per le tre divisioni di medicina generale.

È previsto il trasferimento da una divisione all'altra su semplice proposta del sanitario curante e previo accordo con il responsabile della divisione accogliente, senza ricorrere alla dimissione.

La segnalazione è stata, comunque, trasmessa per competenza al direttore sanitario dell'Ospedale maggiore, dott. Mario Passoni, dal momento che il sovraintendente sanitario ha compiti di coordinamento del presidio ospedaliero (ex Ospedali riuniti di Trieste) e non di direzione e vigilanza diretta sui singoli ospedali (vedi il Maggiore) che costituiscono detto presidio. Dott. Claudio Bevilacqua.

L'Act precisa

Con riferimento alla Segnalazione «Il 23 non passa più di la», pubblicata il 17 dicembre scorso, l'Act precisa che proprio per il maggior numero di vetture impiegate sulla linea 21 si è scelto di farla transitare lungo la via Flavia che notoriamente ha elevate esigenze di utenza, riservando invece alla linea 23 il particolare e necessario servizio per la zona industriale e la Grandi Motori. È indispensabile, del resto, garantire il collegamento con un'importante arteria come la via Caboto.

Prudenza nella guida

Faccio un appello a tutti, e in particolar modo ai ragazzi, di essere prudenti nella guida. Auguro a ogni genitore un figlio come era Fabio Battilana. Ragazzi, siete stati grandi nella vostra innocenza. Elda Battilana.

Riforma tributaria e spreco di energie umane

Le ultime disposizioni legislative in materia di imposte sul valore aggiunto, disposizioni che inaspriscono ancor più la fitta rete di quelle esistenti nel campo dell'esportazione, non legano in alcun modo con tutte le godute agevolazioni finanziarie e valutarie che tale categoria ha diritto di avere.

Essa deve continuarle ad avere per poter sostenere la qualificata concorrenza estera onde dare della linfa vitale ai nostri disastrati traffici con l'estero, sostenere quanto più al basso possibile, per le molteplici implicazioni che ne derivano, il disavanzo della bilancia dei pagamenti.

Una volta di più si nota che l'operato dell'esecutivo non segue nel suo complesso una politica economica e programmatica comune: si nota la solita trafila del dare da una parte e del togliere dall'altra.

Non parliamo delle varie normative tributarie e previdenziali che hanno complicato l'iter per la preparazione di una semplicissima busta paga, iter che scontenta il tecnico in fase di preparazione e il beneficiario che a volte riscontra sbagli o ritardi.

Ricordo che quando mi addentravo nella difficile materia della filosofia del diritto o per meglio intendersi della formulazione della legge, tenni in debito conto, che, tra i suggerimenti che venivano consigliati e in un certo senso seguiti, la norma non dovesse essere proposta con criteri ostici e dannosi nei confronti dei traffici e degli scambi commerciali, ma dovesse essere chiara, comprensibile e di facile applicazione.

Oggi ci troviamo inequivocabilmente a dover assoggettare anche una semplicissima trattativa commerciale a un complesso vastissimo di leggi, decreti legge, circolari e risoluzioni, difficili da intendere e a volte contrastanti.

E se poi, dopo una serie inimmaginabile di disposizioni dirette a perseguire l'evasione tributaria, si sente affermare da autorevole fonte, che le ricevute fiscali, i registratori di cassa e le bolle di accompagnamento, non avrebbero prodotto gli effetti sperati, si deve giungere a un'unica conclusione: le premesse della riforma tributaria, premesse sentite da una desiderata riforma sociale e civile e quanto successivamente è stato modificato, aggiunto o eliminato dalle impostazioni di base, nel loro insieme, hanno portato il paese a un enorme spreco di energie umane, di mezzi tecnici e di una sostanziale fetta delle entrate dello Stato. Rag. Mario Cason.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATA LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALL'ETI E DALLA «CONTRADA»

Raggiungerà quota tredici la Stagione di Teatro Ragazzi

Assieme agli attori, ombre, burattini, marionette e pupazzi

Il secondo «quadrimestre»

TRIESTE — Ecco, in sintesi, il programma del secondo «quadrimestre», ovvero della seconda stagione di Teatro Ragazzi della compagnia «La Contrada» che si svolgerà da lunedì 16 gennaio fino a mercoledì 4 aprile al Teatro Cristallo:

«Racconta tu che racconto anch'io» 16/21 gennaio
Presentato dal Teatro La Contrada di Trieste. Testo e regia di Francesco Macedonio. Fascia d'età: 3-10 anni.

«Ombre» 24/25 gennaio
Spettacolo proposto della Compagnia Teatro delle Pulci di Pisa, liberamente ispirato a «la favola del figlio cambiato» di Luigi Pirandello. Testo e regia di Alessandro Garzella. Fascia d'età: 8-14 anni.

«I nuovi viaggi di Gulliver» 31 gen./1 febb.
«Le ali agli occhi» è il sottotitolo di questo spettacolo che il Teatro di Piazza o d'Occasione di Prato ha prodotto con il Teatro Metastasio di Prato ha prodotto con il Teatro Metastasio di Prato. Fascia d'età: 11-14 anni.

«Storie incompiute (r)» 9/11 febbraio
Spettacolo di teatro animato con la Compagnia Teatro del Canguro di Ancona. Fascia d'età: 8-10 anni.

«Pigiami» 14/15 febbraio
È un gioco teatrale della Compagnia Teatro dell'Angolo di Torino. Fascia d'età: 4-10 anni.

«Il richiamo della foresta» 21/23 febbraio
Testo tratto da Marcello Rinaldi dall'omonimo romanzo di J. London e messo in scena dalla Compagnia Teatro delle Briciole di Reggio Emilia. Fascia d'età: 8-14 anni.

«Chi ha rubato il tesoro del re?» 28/29 febbraio
Una «commedia» all'antica di Paolo Meduri prodotta dalla Compagnia del Centro Teatrale Bresciano. Fascia d'età: 6-14 anni.

«Odissea» 5/6 marzo
Spettacolo della compagnia Teatro Gioco Vita. Testo e regia di Tonino Conte. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Fascia d'età: 11-14 anni.

«Il viaggio incantato» 8/10 marzo
Proposta del Teatro Stabile di Torino — settore Scuola/Ragazzi e del Teatro regionale toscano, da una «favola candida» di Annie Vivanti. Fascia d'età: 6-14 anni.

«Fumi e fumetti» 12/13 marzo
Con il teatro della Arti di Roma e la partecipazione de «Il clawnotto». Fascia d'età: 8-14 anni.

«Il fantasma di Canterville» 19/20 marzo
Da Oscar Wilde con la Compagnia Teatro Viaggio di Bergamo. Fascia d'età: 8-14 anni.

«Soupperman» 27/28 marzo
Spettacolo di Marco Baliani e Osvaldo Alzari presentato dalla compagnia Routalibera di Roma. Fascia d'età: 11-14 anni.

«Seccatori» 2/4 aprile
Novità della Compagnia Teatro Studio di Trieste da Molière. Regia di Franco Gervasio. Fascia d'età: 11-14 anni.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a: «Teatro La Contrada», piazza Libertà 6, Trieste (tel. 040-414185, 418638).

TRIESTE — Presentato, lunedì pomeriggio al teatro Cristallo, il cartellone della nuova «Stagione di Teatro Ragazzi». Giunta alla seconda edizione, viene anche quest'anno organizzata da «La Contrada» in collaborazione con l'Ente Teatrale Italiano.

La stagione che l'anno scorso ha inaugurato, come spazio teatrale, il Cristallo, si ripresenta arricchita nel numero delle proposte (quattro spettacoli in più) e forte di un nuovo titolo e di una nuova immagine grafica, «creati» lo scorso anno dai piccoli spettatori, in occasione del concorso organizzato in collaborazione con il nostro giornale.

La colorata locandina di «A teatro in compagnia» (questo il titolo slogan della stagione), vede la presenza di ben tredici compagnie alcune già in cartellone lo scorso anno, tutte tra le migliori operanti nel settore.

La stagione inizierà a gennaio e si protrarrà fino ad aprile, presentando, di media, una compagnia la settimana.

Tra gli elementi di novità, da segnalare la presenza di alcuni spettacoli dedicati ai bambini della scuola materna e di altri per i ragazzi che frequentano la scuola superiore.

Altro elemento nuovo rispetto l'anno scorso, la presenza di alcune repliche pomeridiane aperte a tutti.

Ampliato in termini di quantità, il cartellone appare piuttosto vario per quanto riguarda la scelta dei gruppi e le proposte spettacolari.

Provenienti da tutta Italia, le compagnie offriranno spettacoli in cui vengono usate le tecniche più diverse, dalle ombre, ai burattini e marionette, ai pupazzi, oltre, naturalmente, quelli basati sul lavoro dell'attore. Varietà, sia pure con la presenza di qualche costante, anche nel repertorio dei testi, dove spicca una certa tendenza a «risalire ai classici».

I giovani spettatori potranno infatti seguire spettacoli tratti da Pirandello («Ombre», presentato dal «Teatro delle Pulci» di Pisa), da Swift («I nuovi viaggi di Gulliver» del «Teatro di piazza o d'occasione» di Prato), da London («Il richiamo della foresta» presentato dal «Teatro delle Briciole» di Reggio Emilia) da Omero («Odissea» del «Teatro Viaggio» di Bergamo) e da Molière («Seccatori» del «Teatro Studio Cooperativa» di Trieste).

Altra «costante» sarà la presenza di testi ispirati ad elementi che in qualche modo fanno parte della vita dei bambini come i fumetti e il gioco: «Pigiami» del «Teatro dell'Angolo» di Torino, «Fumi e fumetti» del Teatro delle Arti» di Roma e «Soupperman» di «Ruotalibera» sempre di Roma.

Non mancano poi gli spettacoli che si rifanno allo schema tradizionale della fiaba o della commedia classica, come «Racconta tu che racconto anch'io» presentato in apertura da «La Contrada», o «Chi ha rubato il tesoro del re» del «Centro Teatrale Bresciano», o ancora come «Il viaggio incantato» del Teatro Stabile di Torino.

Di tema diverso ma non per questo meno interessante, «Storie incompiute (r)» presentato dal «Teatro del canguro» di Ancona, unico spettacolo già in cartellone lo scorso anno. Ampia possibilità di scelta quindi, per quegli insegnanti e, da quest'anno, anche per quei genitori che vorranno portare i ragazzi a teatro. Di buon livello tutte le proposte da non perdere, gli spettacoli delle «Briciole», del «Teatro Gioco Vita» e di «Ruotalibera».

Viviana Valente

■ MUSICA A VENEZIA — I concerti pubblici da camera organizzati a Venezia dalla Rai, a partire da quest'anno, saranno eseguiti oltre che a Palazzo Labia anche nelle sale apollinee del teatro «La Fenice», al conservatorio «Benedetto Marcello», nella Scuola grande di S. Giovanni Evangelista e nella chiesa di San Samuele.

Film del mercoledì al Goethe-Institut

TRIESTE — Oggi, con inizio alle ore 18 e alle 20.30 proiezione del film «Il vecchio e il giovane re» con la regia di Hans Steinhoff. In lingua originale con sottotitoli italiani.

DA STASERA SU RAITRE IL CICLO PIÙ LUNGO FINORA MANDATO IN ONDA

Il «ciclone nero» del cinema bianco s'inizia con lo specialista Eastwood

Una cinquantina di film di crimine, amore, morte nella produzione «noir» americana dal 1941 ad oggi

ROMA — Parte stasera alle 20.30 su Rai 3, con l'opera prima di Michael Cimino, «Una calibro 20 per lo specialista», il ciclo più lungo che una Tv, non importa se pubblica o privata, abbia mai mandato in onda: un ciclo di una cinquantina di film (il «Radiocorriere» parla di «ciclone»), tredici dei quali copriranno le trasmissioni della rete da oggi al 23 febbraio.

Vediamone, nell'ordine dopo il primo i titoli e i rispettivi registi: «Vertigine» (1944) di Otto Preminger, «Complesso di colpa» (1976) di Brian De Palma, «Detour» (1945), inedito in Italia, di Edgar Ulmer, «Strada scarlatta» (1945) di Fritz Lang, «Una pallottola per Roy» (1941) di Raoul Walsh, «Il bacio della morte» (1947) di Henry Hathaway, «Il corridoio della paura» (1963) di Samuel Fuller, «Criminale di turno» (1954) di Richard Quine, «Le forze del male» (1948) di Abraham Polonsky, «La polizia bussa alla porta» (1955) di Joseph H. Lewis, «Lo sparviero di Londra» (1947) di Douglas Sirk, «L'alibi sotto la neve» (1956) di Jacques Tourneur.

Che cosa accomuna questi tredici film che si susseguono senza un ordine apparente, né di tempo né di tema? Enrico Ghezzi, che ha curato il ciclo, assicura, che tutti questi titoli appartengono a «film neri», anzi a «film noirs» (perché i primi a scoprire questi film tipicamente americani, furono i critici francesi).

Il megaciclo o «ciclone» si intitola: «Lo specchio oscuro - Crimine, amore, morte nel cinema "nero" americano». Ma che cos'è un «film noir»? A che cosa appartiene? A un genere? A un filone! Già a questo interrogativo le risposte divergono.

Secondo il critico, sceneggiatore e regista americano Paul Schrader, si tratta di un filone che nasce nel 1941 con «Il mistero del falco» di John Huston e termina, dopo aver attraversato vari generi e avere mutato per due volte le proprie caratteristiche, nel 1956 con «L'infernale Quinlan» di Orson Welles.

Secondo il critico inglese Raymond Durgnat, si tratta, invece di un supergenere che non si è mai estinto completamente nel corso del tempo, che ha cominciato ad esistere già negli anni Venti e il cui «albero genealogico» comprende almeno dieci diverse «famiglie».

Ghezzi, se abbiamo capito bene, propende bene per questa seconda tesi. Ecco perché, nel ciclo da lui curato, troviamo film realizzati negli anni Sessanta e Settanta, cioè i periodi nei quali, secondo Schrader, il «film noir» era scomparso di circolazione; film realizzati in studio, ma anche film realizzati in esterni urbani naturali (come «Il bacio della morte» di Athaway) film del crimine, ma anche film incentrati prevalentemente su ossessioni amorose o semplicemente sessuali (come quelli di Lang e De Palma).

In altri termini, il ciclo messo su da Ghezzi, è una rassegna ambigua, dai confini mobili e confusi, mentre la tesi di Schrader, forse più schematica, ma certamente più affascinante, fissa date precise e ne spiega le ragioni.

Secondo Schrader, il «film noir» si impone a Hollywood verso la fine della seconda guerra mondiale, quando la colonia di cineasti tedeschi e mitteleuropei emigrati in America completa i suoi quadri. Tutti sono d'accordo, infatti, nel dire che il «film noir» rappresenta l'aspetto più «europeo» del cinema americano classico.

Si può avanzare, inoltre, una suggestiva ipotesi sociologica, situando il «film noir» in un momento particolarmente critico della evoluzione della società americana: quella del passaggio dal paleo al neocapitalismo. Qui conviene rifarsi al modello di sviluppo illustrato da David Riesman nel suo noto volume «La folla solitaria». Secondo Riesman, gli Usa in duecento anni hanno avuto uno sviluppo che nei paesi dell'Europa occidentale ha impiegato molti più secoli per compiersi: uno sviluppo contrassegnato da tre tempi non sempre distinti fra loro, ma anzi accavallati l'uno su l'altro in relazione alla diversa crescita socioeconomica dei singoli stati.

Il primo tempo è quello della società agraria, patriarcale, comunemente definita la società della «vecchia frontiera», cui fa seguito, nel secondo tempo, il momento industriale.

Il primo sviluppo delle industrie segna il trionfo dell'individualismo, ma è anche il momento del ripiegamento su se stessi, dell'insicurezza. La società paleocapitalistica è soggetta a frequenti crisi che alimentano nell'«homo americanus» i vizi del bambino cresciuto troppo alla svelta e un profondo senso di colpa.

Il terzo tempo è quello del neocapitalismo, della società opulenta, della tendenza a consumare il superfluo. L'uomo rientra in contatto con gli altri, ma per manipolare o per essere manipolato. Il complesso di colpa, il sentimento di vergogna esistono sempre, ma ad uno strato inferiore della coscienza: emergono l'ansia, l'angoscia esistenziale, l'alienazione.

Ebbene, in questo modello di sviluppo, il «film noir» si colloca a cavallo tra il secondo e il terzo tempo. I suoi protagonisti passano dalla insicurezza alla alienazione. Un passaggio che ancora non è ultimato. Anzi, dopo le speranze dell'era kennedyana si è riacuito. Per questo il «film noir» è risorto negli anni Settanta — e in ciò ha ragione Ghezzi — e prosegue il suo discorso, ricco di ambiguità e di metafore.

Callisto Cosulich

Clint Eastwood

La vigna delle uve nere

Roma — Lea Massari, Mario Adorf e la piccola Federica De Bartoli in una scena del film televisivo «La vigna delle uve nere» che andrà in scena prossimamente su Raidue *(Ansa foto)*

IL CONCERTO ORGANIZZATO DA AMNESTY INTERNATIONAL

All'insegna dell'amore

TRIESTE — In momenti di così alta tensione politica e sociale che coinvolge il mondo, si sente la necessità di soffermarsi a riflettere sulle amare conseguenze e sulle tragiche realtà inaccettabili alla nostra coscienza. Alla presenza di autorità cittadine, il gruppo triestino dell'Amnesty International (l'associazione internazionale che dal 1961 si batte per la difesa dei diritti dell'uomo) in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti ha organizzato l'altra sera un concerto benefico a favore del Centro Internazionale di Riabilitazione delle vittime della tortura, creato a Copenaghen per far fronte al grave problema del reinserimento sociale dei torturati.

Dopo la prolusione del m.o Viozzi è stata evidenziata dal prof. Prandini l'attività del gruppo triestino, promotore di numerose iniziative contro la tortura e la violenza usata nei riguardi di prigionieri dell'Europa orientale e dell'America latina. Infine il prof. Camerini è intervenuto sottolineando l'importanza e il difficile compito assunto dal Centro di Copenaghen.

Il concerto si è quindi aperto all'insegna dell'«amore» con l'esecuzione di canzonette e madrigali rinascimentali interpretate con raffinata qualità d'accenti dall'eccellente Insieme Vocale del Teatro Verdi.

Il cospicuo programma, che prevedeva gli interventi di cinque formazioni cameristiche diverse, è proseguito poi con due Concerti di Vivaldi (in re magg. P207 e in sol min. P360) eseguiti da elementi dell'orchestra del Verdi (Patricia Dunkerley, flauto; Alessandro Bonelli, oboe; Giorgio Selvaggio, violino; Riccardo Albanese, fagotto; Severino Zannerini, clavicembalo) trasportando il pubblico in un'atmosfera di arcaica dolcezza negli adagi densi di aperta cantabilità. La seconda parte della serata ha avuto inizio con tre brani solisti dell'arpista Giovanna Bellesi, che con agile sensibilità d'interpretazione è passata dalla frescobaldiana Gavotta di Zipoli, al tardo-romantico Studio da Concerto di Tournier concludendo con la colorita Malagueña di Lecuona.

E' venuta quindi la volta del duo violino-pianoforte Jelescu-Macri, che ha presentato con efficacia composizioni di Vieuxtemps, Šostakovič e Pugnani-Kreisler. A conclusione del concerto due composizioni di Giulio Viozzi, presentate dallo stesso autore, sono state affidate alla voce del soprano Rita Susovsky (accompagnata da Adrian Windrige e da elementi dell'orchestra) che con profonda partecipazione ha eseguito le Tre Liriche di Saba (Parole, Donna, Inerno) e la LXII Lauda di Jacopone da Todi «O Francesco da Deo amato», le cui armonie scarne e luminose e i ritmi contrastati — inveramento della diretta connessione tra testo e musica — hanno congedato il folto pubblico con uno spiraglio di speranza nella bontà che può essere ancora umana, come lo fu nella persona di San Francesco.

F. d. V.

■ GLOBI D'ORO — «Terms of Endearment» e «Yentl» capeggiano, con 6 «nominations» ciascuno, la corsa ai «Globi d'oro», assegnati dall'Associazione stampa straniera di Hollywood ai migliori film della stagione.

A PARIGI UNA RIDUZIONE TEATRALE DEL VANGELO

L'uomo Gesù secondo Robert Hossein

PARIGI — Quattrocentocinquantamila spettatori in poco più di tre mesi di programmazione, settecentomila previsti per la metà di febbraio quando il mastodontico «Un homme nommé Jesus» lascerà il Palais des sports.

Robert Hossein, regista e ideatore dell'impresa, non è nuovo ai gigantismi; sua, infatti, fu la riduzione teatrale de «La corazzata Potiomkin» e, al di là di questa tappa fondamentale della sua carriera, è noto il suo gusto per un teatro di masse per la massa, popolare nei testi, nei sentimenti e nella realizzazione. Ecco, allora, che una cavalcata attraverso gli spettacoli parigini, non può non soffermarsi su questo adattamento del Vangelo.

In tutte le interviste, Hossein ha precisato che la sua visione delle Sacre scritture avrebbe sottolineato l'umanità di Cristo, senza entrare nel novero della divinità e dei miracoli. Ed è con negli occhi della memoria le scene del «Jesus Christ» (altra versione popolare delle scritture) che ci si arrampica sui comodi spalti del palazzo dello sport, immersi in una nebbia che circonda la piattaforma centrale e nasconde il fondo, a stento forata dai riflettori.

Al suono di una musica accattivante, si svela un fondale maestoso e tridimensionale di profili di colline, annegati in un tramonto rosso sangue, su cui si stagliano tre croci. Ma questo è l'unica emozione che Hossein regala al suo fedele pubblico; per due ore si snodano i quadri viventi della vita di Gesù, mentre una voce in play back narra gli episodi evangelici. Né una parola di più, né una di meno. Anche la danza di Salomè e la morte di Giovanni Battista sono risolti in un'ottica piccolo borghese che ricopre le gambe di Salomé e le impone una castigatissima coreografia di stampo classico.

Come ne esce Gesù? Come una persona che scivola lentamente lunghi chilometri di praticabili, che di preferenza si inginocchia e leva la mano in atto di benedizione, compatibilmente con il testo in play back. Uno spettatore smaliziato avrebbe avuto difficoltà a trovare qualsivoglia traccia di kitsch; più che da esplosioni di pacchianeria, lo spettacolo è avvolto in una nebbiolina di perbenismo che tutto ingrigisce. Anche la scena dei pani e dei pesci, risolta in una distribuzione di sfilatini al pubblico, è compiuta da attori che hanno una fastidiosa espressione di fanatismo religioso.

Se una chicca c'è, nello spettacolo, è certamente l'happening semi-involontario che si instaura ad ogni intervallo; gli apostoli si inginocchiano in preghiera mentre dagli altoparlanti irrompono musichette pubblicitarie a tutto volume e girano i venditori di bibite e gelati. Lentamente, dal pubblico alcuni spettatori si alzano e vanno a pregare attorno all'attore Gesù.

Dopo un congruo intervallo, durante il quale viene reclamizzato ed acquistato il librostrenna o il programma, e le bibite e i gelati sono consumati, Gesù si scaglia violentemente contro venditori e acquirenti, proclamando lo scandalo dei mercanti.

Dopo questo balzo in avanti, lo spettacolo riprende e finisce sui consueti binari della noia seguito appassionatamente da un pubblico che ha fatto molti chilometri, in metropolitana o sui pullman, condotti dalle cittadine del «banleu». Ed è anche un pubblico che applaude compostamente ma a lungo, con un entusiasmo frenato dal rispetto, l'enorme troupe di comparse e figuranti che hanno attorniato il silenzioso Gesù.

Chiara Vatteroni

I «Madrigalisti» in Francia

TRIESTE — Il complesso vocale e strumentale «I Madrigalisti di Venezia», comprendente sette musicisti, è in questi giorni nella città francese di Lione, nella sala «Moliere» su invito della locale società di musica da camera.

Il programma dei concerti prevede la esecuzione di «Musica veneziana ai tempi dei dogi», su testi di Monteverdi, Castello, Spinacino, Mainerio, Cavalli.

Del complesso fanno parte il tenore Mario Vio, il basso Paolo Badoer, il liuto Ennio Guerrato, la viola da gamba Giuliano Vio, il flauto dolce Stefano Casaccia, il liuto Ennio Guerrato e due donne: il soprano Liliana Vio e il clavicembalo Lia Levi.

Appuntamenti

L'ottava di «Andrea Chénier»

TRIESTE — Con l'intervento del baritono Antonio Salvadori nel ruolo di Gérard va in scena oggi alle ore 20 al Teatro Verdi l'ottava rappresentazione di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Turno di abbonamento F per platea e palchi, A per galleria e loggione.

«Trieste quiz» all'Ippodromo

TRIESTE — Oggi dopo le 22 al Ristorante piano bar dell'Ippodromo di Montebello (tel. 767613), si terrà la semifinale del primo Torneo provinciale a squadre «Trieste Quiz», realizzato da Fulvio Marion. Ingresso libero, iscrizioni gratuite.

Film-operetta all'Italo-Austriaco

TRIESTE — Oggi alle 18.30 il Circolo di cultura Italo-Austriaco presenta nella sala minore del Cca (via San Carlo 2), il film-operetta a colori «Tanz in's Glück». Ingresso libero.

Catalogo del Festival dei Festival

TRIESTE — Da oggi alla Cassa del cinema Ariston (tel. 741093) è disponibile il catalogo del quarto Festival dei Festival con schede e note informative sui film in programma. Da domani si proietta «Fanny e Alexander» di Bergman.

Domani al Cca incontro con «Chénier»

TRIESTE — Domani alle 18.30 nella sala di via San Carlo incontro con gli interpreti di «Andrea Chénier» al Verdi. Accesso libero alla manifestazione indetta dagli Amici della lirica e dal Cca.

«Nemico di classe» al Cristallo

TRIESTE — Sabato 14 gennaio alle 20.30 e domenica alle 17 al Teatro Cristallo «La Contrada» presenta la Compagnia Teatro dell'Elfo di Milano in «Nemico di classe» di Nigel Williams. Abbonamento n. 2. Prevendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

Film di Fassbinder alla Cappella

TRIESTE — Da domani a domenica alla Cappella Underground (via Franca 17), si proietta il film di R.W. Fassbinder «Despair» con Dirk Bogarde e Andrea Ferreol.

«Città di frontiera» in discoteca

TRIESTE — Domani dopo le 22 alla discoteca Bowling di Duino per la seconda Rassegna regionale dei gruppi musicali si esibirà il gruppo «Città di frontiera».

Contrabbassista nella sala Gallus

TRIESTE — Venerdì alle 20.30 nella sala Gallus di via Ruggero Manna 29, concerto della contrabbassista Rumiana Ribarska e della pianista Mira Flis-Simatovic. Musiche di Giovannino, Diretterdorf, Svete, Novosel.

«Le nozze di Figaro» sul maxivideo

TRIESTE — Da domani a domenica (ore 18.30 e 21) alla Cappella Underground verrà proiettato su maxi-video l'opera di Mozart «Le nozze di Figaro» nell'edizione del Festival di Glyndebourne del 1973.

I CONCERTI AL CIRCOLO AZIENDALE RAS

Un invito alla musica raccolto dal pubblico

TRIESTE — La prima serie di concerti «Invito alla musica», organizzati dal Circolo Aziendale Ras, si è conclusa con un bilancio positivo, registrando un crescente interesse da parte del pubblico.

Lo ha confermato l'ultimo incontro musicale che ha visto come protagonista il rumeno Radu Jelescu, violinista di temperamento trascinante e alto rigore interpretativo, che ha avuto come accompagnatore un pianista d'eccezione, il maestro svedese Arnold Östman (che ha diretto sul podio del Verdi l'opera «Così fan tutte»).

Dopo questo finale in bellezza, e in parte a sorpresa, il ciclo, ripreso domenica scorsa 8 gennaio con il duo di fagotto e pianoforte Leonardi-Costantino, continuerà fino all'inizio dell'estate con scadenza quindicinale, presentando giovani concertisti già affermati e neodiplomati che iniziano la loro carriera.

Il programma dei concerti è il seguente: sabato 22 gennaio: Serena Argentin, arpista; domenica 5 febbraio: Tiziana Bortolin, clavicembalista; sabato 18 febbraio: Claudio Starec, pianista; domenica 4 marzo: duo di flauto e pianoforte Krizman-Buffolini; sabato 17 marzo: duo di canto e pianoforte Greco-Del Bianco.

E ancora: domenica 1.o aprile: duo di oboe e pianoforte De Bianchi-Macri; sabato 14 aprile: duo di pianoforte e chitarra: Pozzi-Tortora; domenica 29 aprile: arpista Fabiana Trani.

Sabato 12 maggio: duo di canto e pianoforte Galeotti-Ferluga; domenica 27 maggio: quartetto Lana-Rodda-Francescato-Maurel; sabato 9 giugno: duo Magnaldi-Richter (pianoforte a quattro mani); domenica 26 giugno: Piergiorgio Menia, pianista.

Colpo al cuore in tv

Roma — David Mason e Jacqueline Clarke nel telefilm «Colpo al cuore» che va in onda ogni giorno alle 18.30 su Raiuno

Belmondo contro la legge sulle videocassette in Francia

PARIGI — Uno dei più popolari attori francesi, Jean Paul Belmondo, sarà in prima fila nella battaglia contro una legge che vieta in Francia la vendita delle videocassette prima che sia passato un anno dall'uscita del film nei cinema e contro il ministro della cultura Jack Lang che l'ha voluta.

Un tribunale di Parigi ha stabilito la scorsa settimana che le videocassette dell'ultimo film di Belmondo, «Le Marginal», non potranno essere messe in vendita prima del 27 ottobre prossimo, essendo il film uscito sugli schermi francesi il 26 ottobre scorso.

Un caso analogo è avvenuto in Francia con le videocassette di «Buon Natale Mr. Lawrence», del giapponese Nagisa Oshima sequestrate per ordine della magistratura in novembre.

VENERDÌ INIZIA «SHOW DANCE '84»

Balleranno un po' tutti ma non i professionisti

TRIESTE — Sulla scia del sorprendente revival di «Bandiera Gialla» — la classica musica degli anni Sessanta — ma anche per lo sviluppo fortunatissimo di varie Scuole di ballo, per la ripresa del genere «liscio» e per il recentissimo exploit dei balli cosiddetti creativi, ispirati al travolgente successo del film «Flashdance» e della sua colonna canora, prende il via venerdì sera al Ristorante piano bar dell'Ippodromo di Montebello una nuova manifestazione: la prima edizione dello «Show Dance '84».

La manifestazione, che avrà carattere provinciale, vuole così dare il suo contributo al grande momento della danza e metterne in rilievo le molteplici possibilità espressive.

La partecipazione a «Show Dance» è gratuita e riservata a ballerini non professionisti. Per informazioni e iscrizioni si può telefonare al 767613 di Trieste dalle ore 18 in poi.

Ogni serata di semifinale sarà dedicata a una musica da ballo o ad alcuni generi, purché collegati. Venerdì 13 gennaio s'inizia con il valzer lento, viennese e romagnolo.

Il calendario prevede nei giovedì seguenti: «mambo» (20 gennaio), «tango» (3 febbraio), «Boogie Woogie» (10 febbraio), «Mazurka/Polka» (24 febbraio), «Rumba/Samba/Cha-cha-cha» (9 marzo), «Rock'n roll» (23 marzo). Giovedì 6, 20 e 27 aprile saranno riservati genericamente alla «musica degli anni Sessanta».

Al ballo «da spettacolo» (Beguine, Fox, Fox Trot, Paso Doble, eccetera) sono dedicati i giovedì del 27 gennaio, 17 febbraio, 16 e 30 marzo e 13 aprile.

Due giurie assegneranno i premi settimanali di specialità. I finalisti usufruiranno di videodance promozionali.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

8.30 Cervinia: Coppa del mondo di bob a 2
12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella?
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Sulle strade della California, telefilm
15.00 Mazinga «Z», cartone animato
15.30 Dse: Il carbone
16.00 Cartoni magici - Sandybell (16.o episodio)
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Forte fortissimo tv top. Conduce Corinne Cléry
18.00 Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18.30 Colpo al cuore, telefilm
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Tribuna politica. Conferenza stampa Psdi
21.20 «Wagner», di Charles Wood, con Richard Burton e Vanessa Redgrave (8.a puntata)
22.10 Telegiornale
22.20 Appuntamento al cinema
22.25 Mercoledì sport. Pesaro: pallacanestro: Scavolini-Real Madrid
— Tg 1 - Notte - Che tempo fa

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Capitol, serie televisiva
14.15 Tandem... in partenza
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem
15.15 Eurovisione. Cortina: Coppa del mondo di salto
— Scooby Doo e i quattro amici più, cartoni animati
16.30 Dse: Follow me, corso di lingua inglese
17.00 Visite a domicilio, telefilm
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Vediamoci sul due
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Colombo, telefilm con Peter Falk
22.05 Tg 2 - Stasera
22.15 I giorni della storia, a cura di Arrigo Petacco
23.20 Serata di balletto con Carla Fracci
23.55 Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

16.00 Dse: La scienza delle acque
16.30 «Cime tempestose» dal romanzo di Emily Bronte (2.a puntata)
17.25 Dse Horizon: l'occhio della mente
17.55 Cento città d'Italia: Como
18.10 Gli allegri pasticcioni
18.25 L'orecchiocchio
19.00 Tg 3
19.35 Gente... come noi
20.05 Dse: Il pane quotidiano
20.30 «Una calibro 20 per lo specialista», film con Clint Eastwood e Jeff Bridges. Regia di Michael Cimino
22.25 Delta
23.25 Tg 3

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 21.03, 22.58. Notiziario Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci.

6: Segnale orario, l'agenda del Gr 1; 6: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9: Radio anch'io, con Ludina Barzini; 10.30: Canzoni nel tempo, di R. Nissim; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: «Uno di New York» (3) regia di Dante Raiteri; 11.30: Ciack si gira; 12.03: Via Asiago tenda; presentano S. Satta Flores e A. Steni: ospiti: Aura d'Angelo, M. Castellani e Tiziani Rivale; 13.20: La diligenza di O. Bevilacqua; 13.32: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: di C. Matti; 16: Il paginone, di G. Neri; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Microsolco che passione, di S. Capri; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox Urbs, di P. Fava; 20: Operazione teatro: «Aida», regia di Tonino Pulici; 21.30: Pianista: Franco Mannino; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Musicista d'oggi: S. Bussotti; 22: Stanotte la tua voce; 22.53: Autoradio flash per i camionisti; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19; Gr 1; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: Con A. Debenedetti; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia come e perché di C. De Seta; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Il racconto del Vangelo»; 9.10: Tanto è un gioco, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr 2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 12.45: Michele Gammino: Discogame, regia di F. Guerrino; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da M. Matteoli; 15.30: Gr 2 economia; 16.35: C. Lippi e B. Pavarotti: due di pomeriggio, quotidiano giovane di musica; 18.32: Le ore della musica con Laura Padellaro; 19.50: Gr 2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque, di L. Liguori; 20.45: Viene la sera... musica per uno strumento; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.38: Radiodue 3131 notte; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr 2 radiosera, appuntamento flash; 16.05: I «magnifici dieci»; 19.50, 23.59: Stereosport; 20.30: Stereodue classic; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.15, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino, presenta E. Stinchelli; 7.30: Prima pagina, con A. Padellaro; 10: Ora D: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale a cura di P. Donati; 15.18: Gr 2 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: C. Medori; 21.10: Ritratto di Brahms di G.F. Vinay (11); 22.10: Pagine da «Le notti bianche» di F. Dostojevski; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanottb.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno nell'intervallo: 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: da Muggia a Duino (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: pagine letterarie; 12: Alla vigilia della seconda guerra mondiale; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pomeriggio radio. I nostri cori alla rassegna «Cecilijanka 83»; 13.40: Collage musicale; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Tone Partljič: «Il lupo sulle strade di Madrid»; 14.35: Country-club; 15: Discorama; 16: L'integrazione dei bambini handicappati nella scuola normale (replica); 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Lo scheletro nell'armadio; 18.30: Immagini musicali: Jam Session; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg Notizie; 17.05: Tv Scuola: «La donna», documentario della serie Il corpo umano; 17.30: «Una carabina per Shut», film con Lex Barker, Rik Battaglia, regia Robert Siodmak; 19.00: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Primasera; 19.55: Budapest: Pattinaggio, campionato europeo; 22.40: Tg Tuttoggi; 22.50: La Francia nella canzone, 2.a puntata.

Telequattro

8.50: Cara, cara; 9.20: Febbre d'amore; 10.15: Cinque film di Walter Chiari: «Io, io, io... e gli altri», con Walter Chiari, Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida, Nino Manfredi, Marcello Mastroianni, regia di Alessandro Blasetti; 12.00: Gli eroi di Hogan: «Freddy lo scimpanzè»; 12.30: Strega per amore: «Dongiovanni, Valentino, Casanova»; 13.00: Sì o no (mercatino telefonico), replica; 14.00: Cara, cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bim, bum, bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.45: Galactica: «Occhiorosso»; 18.45: L'uomo da sei milioni di dollari: «Il codardo»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Il tulipano nero: «Il segreto del conte»; 20.25: «O.K.? Il prezzo è giusto», con Gigi Sabani; 22.15: «Passi furtivi in una notte boia», film con Carmen Villani, Walter Chiari, Carlo Croccolo, Raffaele Triggia, regia di Vincenzo Rigo; 24.00: «La morte risale a ieri sera», film

Teleantenna

15.30: Film: «Pesci d'oro e bikini d'argento»; 16.54: Cartoni animati di Hanna & Barbera; 17.45: Telefilm: «Dottori agli antipodi», 3.o ep; 18.10: Telefilm: «Kronos»: «La vendetta degli Dei»; 19.30: Rubrica: «Musica: chi, come, dove, quando»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Rubrica: «L'economia triestina oggi e domani: Parlano i protagonisti»; 21.00: Telefilm «Kronos»: «Massacro»; 21.50: Film: «L'ultimo volo delle aquile» con Toshire Mifune; 23.20: Documentario: «Orizzonti sconosciuti»; 23.50: Abat-jour; 24.00: Tele Antenna notizie.

Telepordenone

7.30: «Batman», telefilm; 8.25: «Johnny il fantascienziato», cartoni animati; 8.50: «Victoria Hospital», teleromanzo; 9.15: Film; 11.05: «Barnaby Jones», telefilm; 12.05: «Bill Cosby show», telefilm; 12.40: «Johnny il fantascienziato», cartoni animati; 13.05: «Batman», telefilm; 13.30: «Victoria Hospital», teleromanzo; 14.00: «Barnaby Jones», telefilm; 15.00: Film; 16.30: «Johnny il fantascienziato», cartoni animati; 17.30: «Batman», telefilm; 18.00: «Bill Cosby show», telefilm; 18.30: «Barnaby Jones», telefilm; 19.30: Tpn Cronache; 20.00: «Victoria Hospital», teleromanzo; 20.30: «Escono solo di notte», film; 22.00: Cronache notte; 22.05: «Le spie», film; 23.25: Cronache notte; 23.40: «Justine, ovvero le disavventure delle virtù», film per adulti.

Triveneta

1.30: Oroscopo; 1.40: Tv 7 Playboy; 3.00: Sidestreet; 4.00: Film: «Canterbury»; 5.30: 7.o continente; 6.00: Film: «Così sia»; 7.30: Cartoni animati; 8.30: Super Train; 9.305 Medusa; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscopo; 12.40: The Bold Ones; 13.30: Grandi personaggi; 14.00: La lama d'Oriente; 14.30: Film: «Il giardiniere spagnolo»; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Salut Champion; 17.30: Cartoni animati; 18.00: The Flinstones; 18.30: QP coupon special; 20.30: Film: «Carnet per un morto»; 22.00: Sherlock Holmes; 22.30: TV 7 Playboy; 23.30: Film: «Operazione paura».

Tvm

18.30: Film: «La valle delle ombre rosse»; 20.00: Film: «Estate arida»; 21.30: «La licenza», telefilm della serie Combat; 22.20: Film: «Altrimenti vi ammucchiamo».

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino, conduce Aba Cercato; 9.00: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 12.00: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.30: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: Sentieri; 14.30: Teleromanzo: General Hospital; 15.30: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «Una rivale pericolosa»; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Telefilm della serie Jenny e Chachi: «L'esame trimestrale»; 19.30: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Telefilm della serie Kojak: «Il processo», con Telly Savalas; 21.25: Film: «Perché si uccide un magistrato», con Franco Nero, Françoise Fabian, regia di Damiano Damiani; 23.25: Canale 5 News; 0.25: Film: «Nessuno resta solo»

Telebarbara

8.30: Cartoni animati; 9.30: Telefilm: «Mr. Abbott e famiglia»; 10.00: Telefilm: «Vicini troppo vicini»; 10.20: Film: «Caporale di giornata». Italia, 1958, comm., regia di Carlo Ludovico Bragaglia, con Maurizio Arena, Nino Manfredi, Franca Rame, Rossella Como; 11.50: Telefilm: «Fantasilandia»; 12.50: Telefilm: «Casa dolce casa»; 13.20: Novela: «Maria Maria», con Nivea Maria, Claudio Cavalcanti, Roberto Bonfim, Gilberto Martinho, 27.a puntata; 14.00: Novela: «La villa bianca», con Paulo Gracindo, Yara Cortes, Mario Lago, Denis Carvalho, 3.a puntata; 14.50: Film: «La marea della morte», Usa, 1953, dramm., regia di John Sturges, con Barbara Stanwyck, Harry Sullivan, Ralph Mecker; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Cartoni animati: «Il magico mondo di Gigi»; 17.50: Telefilm: «Lobo»; 18.50: Novela: «Marron glace», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky, 52.a puntata; 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin, scene di Ada Legori, regia di Lella Artesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: «Un milione al secondo», quiz a premi condotto da Pippo Baudo, con l'orchestra di Pippo Caruso, con la partecipazione di Manuela Antonelli, Lola Fulin, Pat Heaven e Livia Romano. Regia di Cesare Gigli, scenografia di Massimo Franzoso; 23.30: «Slalom», rubrica di sport invernali e turismo

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Texas addio»; 10.00: Telenovela: «Laura», con Ana Martin e Renè Casados; 11.00: Telefilm: «I Sullivan»; 12.00: Telefilm: «L'uomo invisibile»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telefilm: «I Sullivan»; 15.00: Telenovela: «Cuore selvaggio» con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 16.00: Telefilm: «Medical Center» con James Daly e Chad Everett; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: «Buck Rogers» con Gil Gerard ed Erin Gray; 20.30: Film: «Il falco e la colomba», regia di Fabrizio Lori, con Fabio Testi e Lara Wendel; 22.00: Telefilm: «Medical Center»; 23.00: Telefilm: «Ellery Queen»; 24.00: Film.

La «mysteriosa» Carole

Roma — Carole Bouquet, nella foto, è la protagonista dell'ultimo film di Carlo ed Enrico Vanzina, «Mystere» (Nea)

Oggi sul piccolo schermo

Candidato al crimine

«Colombo» (Raidue, ore 20.30) — Nel ciclo «Divi del giallo», in onda il telefilm di Boris Sagal «Candidato al crimine», con Peter Falk. Questa volta il tenente Colombo deve affrontare un misterioso assassinio che si aggira sul set di un film.

* * *

«Wagner» (Raiuno, 21.20) — Ottava puntata dello sceneggiato di Charles Wood, con Richard Burton, Vanessa Redgrave, Ilse Wienkler, Ronald Pickup, Laszlo Galffi, Laurence Olivier. Ancora una volta Ludwig si sente ingannato da Wagner. Intanto il musicista sposa Cosima, che ha divorziato e che lo spinge a costruirsi il suo teatro, a metà strada tra Monaco e Berlino.

* * *

«I giorni della storia» (Raidue, ore 22.15) — A cura di Arrigo Petacco. Seconda puntata: «Tripoli bel suol d'amore», «La riconquista 1921-1932». Autori del programma: Luigi Blandini, Luigi De Mitri e Leandro Turchetti.

«Serata di balletto con Carla Fracci» (Raidue, ore 23.20) — Registrazione effettuata al quarto festival internazionale di Villa Reale a Marlia. In programma variazioni dal «Don Giovanni» di Mozart, musica di Chopin; «Don Juan» poema sinfonico da Lenau, musica di Strauss.

* * *

«Delta» (Raitre, ore 22.25) — «Un problema, una pillola, un problema...». Perché il frequente ricorso alla pillola? Secondo il servizio di Anna Baldazzi la ragione consiste nella intolleranza degli americani ad affrontare i sia pur minimi problemi fisici o psicologici, senza tener conto che le pillole ne determinano altri. Insomma un circolo chiuso.

* * *

«Sport» (Raiuno, dalle ore 8.30 alle 10.30) da Cervinia: Coppa del mondo di bob a due. Alle 22.25, in «Mercoledì sport», da Pesaro: pallacanestro, Scavolini - Real Madrid. Coppa delle coppe.

REBUS (Frase: 8, 2, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

PE scarpe; sciami GL; I aia = pescar pesci a migliaia

Andy Capp

SEI IN RITARDO, NON MI INTERESSI PIU'?
NON FARE COSI', CARA / HO MESSO IL MIO MIGLIORE VESTITO PROPRIO PER TE.
COSA TI HA TRATTENUTO?
EHM... LA CHIESA, E' STATA LA CHIESA. C'E' STATA UNA PREDICA MOLTO LUNGA
TI CREDO; SI VEDE BENISSIMO CHE CI HAI DORMITO DENTRO
MEGLIO STARE ZITTI

Mafalda

L'ANNO VENTURO VIENE DA QUELLA PARTE, MIGUELITO
AH, GRAZIE
DEVO SEMPRE PENSARE A TUTTO

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore 20 ottava rappresentazione di «Andrea Chénier», di U. Giordano (turni F/A). Direttore José Collado, regia di Beppe de Tomasi. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Venerdì alle ore 20 rappresentazione straordinaria fuori abbonamento di «Andrea Chénier» di U. Giordano. Direttore José Collado, regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 17, «turno mercoledì», il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Il pianeta indecente» di R. Rosso con Giulio Brogi, Leda Negroni, Anna Teresa Rossini, regia di R. Guicciardini. In abbonamento: tagliando 4. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Dušan Kovačevič «Radovan il Terzo». Oggi 11 gennaio ore 20.30 turno di abbonamento D; domani 12 gennaio ore 20.30 turno di abbonamento E; venerdì 13 gennaio ore 16 turno di abbonamento H.

CINEMA CRISTALLO - LA CONTRADA. Solo oggi ore 16, 18, 20, 22 «Querelle» di Reiner Werner Fassbinder con Brad Davis, Franco Nero, Jeanne Moreau, abbonamento n. 3, tagliando 1 «Teatro musica film». V.m. 18.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Sabato 14 gennaio ore 20.30 e domenica 15 gennaio ore 17 il Teatro dell'Elfo presenta «Nemico di classe» di Nigel Williams, abbonamento II tagliando n. 2 Teatro Musica Film 1984. Prevendita Biglietteria Centrale Galleria Protti 2.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci): da domani: «Despair» di Fassbinder.

ARISTON. Festival dei Festival, 16, 18, 20, 22: «I misteri del giardino di Compton House» di Peter Greenaway, con Anthony Higgins e Janet Suzman. Il raffinato giallo-erotico premiato alla Mostra di Venezia. Dall'Inghilterra il film-rivelazione della stagione.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore **8.30 e 11:** «Ecce Bombo» di e con Nanni Moretti. Il film più emblematico della nuova «cultura» giovanile. Prenotare tel. 741093 (ore **10-11 e 17-20**).

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15: Sean Connery è James Bond 007 in «Mai dire mai». Un film creato per lui da Jan Fleming. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15. Adriano Celentano e Federica Moro in «Segni particolari: bellissimo». Un film di Castellano e Pipolo, con Gianni Bonagura, Simona Mariani.

GRATTACIELO. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «Il ritorno dello Jedi» con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher. Regia di R. Marquand.

MIGNON. Ore **16**, ult. **22.** «Il libro della Jungla», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disfy. Seguirà il primo nuovo cartone animato di Topolino dopo 30 anni: «Canto di Natale di Topolino».

NAZIONALE 1. 15.30, ult. **22.10:** «The Story of Jennifer Wells», ultrapornosexymovie. Le incredibili avventure di una ninfomane insaziabile. Sever. v. m. 18 anni.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.50, 22. «Il tassinaro», con Alberto Sordi.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.10. «Questo e quello» con N. Manfredi e R. Pozzetto.

AURORA. 16.30. L'attesissimo, incontrastato campione d'incasso in tutto il mondo: «Flashdance» con J. Beals e M. Nduri. Successo senza precedenti, ultime repliche.

CAPITOL. (Tel. 726813). 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un fantastico «giallo» in un ambiente ove certi fatti possono anche non essere solo fantasia: «Morte in Vaticano» con T. Stamp. Dato il sensazionale finale si consiglia la visione dall'inizio. Prima visione assoluta per Trieste. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). **16.30, 18.20, 20.10 ult. 22.** Non perdete il più grande successo ascoltabile, ballabile, visibile, sognabile... della stagione: «Staying alive», sono passati cinque anni da quel «Sabato sera» ma per Tony Manero, la febbre è ancora alta. Con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes, regia S. Stallone.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Un eccezionale avvenimento di grande attualità, un'azione incredibile ma realmente accaduta nella lotta senza quartiere contro il terrorismo «Chi osa vince». L. Collins, Y. Davis.

ALCIONE (Tel. 796162). 16, 18, 20, 22: «All that jazz - Lo spettacolo comincia». Uno spettacolo entusiasmante di Bob Fosse regista e sceneggiatore vincitore di quattro «Oscar» e «Palma d'oro» a Cannes, con Roy Scheider.

LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530. Ore **17, 19.30, 22.** Per l'ultima volta a Trieste «L'uomo che cadde sulla terra» di Nicholas Roeg con David Bowie e Candy Clark. Domani: «La montagna sacra».

RADIO. Poiché l'affare s'ingrossa cercansi «Segretarie insaziabili con orario continuato» dalle **15.30** alle **21.30.** Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 18: «Una commedia sexy in una notte di mezza estate». Rassegna a cura del centro culturale polivalente.
EXCELSIOR. 17.30: «Il piacere fino al desiderio». Sexy a colori.
PRINCIPE. Oggi chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

GORIZIA

VERDI. 18, 22. «La Traviata» di Zeffirelli con Placido Domingo, Teresa Stratos. Colori.
CORSO. 18, 22: «Segni particolari: bellissimo». Con A. Celentano e F. Moro. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «La chiave» con S. Sandrelli. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Radio taxi girl». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Erotic woman (Donna erotica). V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Giochi carnali di Florens». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «La chiave». V.m. 18.

Anche «Flirt» al Fest di Berlino

BERLINO — «Flirt», il film di Roberto Russo con Jean-Luc Bideau e Monica Vitti, musica di Francesco De Gregori, parteciperà nella sezione concorso al 34.o Festival internazionale di cinema che si terrà a Berlino dal 17 al 28 febbraio prossimi.

Il festival, la cui sezione informativa verterà quasi esclusivamente sul cinema dei paesi del Mediterraneo, avrà anche una sezione dedicata al cinema tedesco — nella quale verranno proiettate tra le altre opere di Alexander Kluge, Dorris Dorrie, Hans Noever — una retrospettiva di opere di Alfred Hitchcock e un festival di film per l'infanzia.

Nella sezione competitiva saranno presentati anche i film spagnoli «Akelarre» di Pedro Olea e «El señor Galindez» di Rodolfo Kuhn.

La Schygulla e la Muti in un film di Ferreri

ROMA — Marco Ferreri ha scelto due attrici che hanno già lavorato con lui per interpretare il suo prossimo film, «Il futuro è donna»: Hanna Schygulla e Ornella Muti.

La prima ha ottenuto all'ultimo Festival di Cannes un premio per la migliore interpretazione in «Storia di Piera».

■ PREMIO ITALIA — A partire dal 12 gennaio Radiodue manda in onda le opere vincitrici del documentario e del radiodramma al «Premio Italia» 1983 svoltosi a Capri.

TELEANTENNA

Questa sera alle 19.30 nel corso della rubrica «Musica: chi, come, dove, quando» condotta da Gianni Cioccolanti, liriche del musicista triestino Giulio Viozzi interpretate dal soprano Nerina Pellizon Fragiacomo accompagnata al pianoforte dalla professoressa Anna Luci Sanvitale.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

GIOCOTORNEO A SQUADRE TRIESTE QUIZ
e ballo, stasera dalle 21.30, primo premio un'autovettura: **Ristorante Piano Bar Ippodromo di Montebello. Tel. 767613. Iscrizioni** gratuite, ingresso libero. Novità per Trieste. Torneo Provinciale.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 / 20-4 — Non sempre le opinioni degli altri sono sbagliate, ogni tanto cercate di prenderle in considerazione, i partiti presi possono rendervi antipatici o danneggiarvi. Se saprete trovare un giusto equilibrio porterete tutto a buon fine, otterrete dei successi personali.

TORO 21-4 / 20-5 — Diversi pianeti stimolano l'insoddisfazione per ciò che si ha e spingono a cercare soluzioni diverse da quelle sperimentate finora. La «crisi» può riguardare tanto il campo sentimentale quanto quello professionale: converrà riflettere sulle cause, essere più pazienti.

GEMELLI 21-5 / 20-6 — Vi attende una giornata vivace, con possibilità di novità, incontri, piccoli successi. Per alcuni tuttavia c'è una minaccia di stanchezza o di uno stato d'animo negativo o di preoccupazioni legate a persone care o a questioni di interessi economici. Più svago per il morale.

CANCRO 21-6 / 21-7 — Siate comprensivi ma non lasciatevi ingannare o trascinare in situazioni ingarbugliate, non complicatevi la vita con illusioni o utopie. Mettetevi un po' calmi, rilassati e occupatevi di quegli impegni che ritenete di scarsa importanza, non trascurate le Piccole cose.

LEONE 22-7 / 22-8 — Un po' di agitazione, di nervosismo e un umore a sbalzi quasi per tutti; se vi impegnerete a fondo in ciò che fate otterrete certamente dei risultati validi, ma non pretendete troppo dagli altri, qualcuno potrebbe ribellarsi e contrastarvi. Attenti alla salute.

VERGINE 23-8 / 22-9 — Tutto andrà abbastanza bene se saprete organizzarvi in modo razionale nella vita pratica e sarete pazienti e comprensivi con una persona che vi dà qualche noia o preoccupazione. Una maggior attenzione alla salute sarà utile ai nati nella seconda e terza decade.

BILANCIA 23-9 / 22-10 — La quadratura Sole-Luna del mattino può rendervi più irritabili, suscettili e litigiosi (o chiacchieroni) o portare qualche contrarietà. Sono cose passeggere, rimandate le decisioni o gli incontri più impegnativi, non bisticciate e tenete sotto controllo le spese.

SCORPIONE 23-10 / 21-11 — Ridimensionate la paura di sbagliare con una maggior fiducia in voi stessi, concentrate gli sforzi su iniziative a lunga scadenza ma non trascurate ciò che può procurarvi qualche piccola soddisfazione o successo immediati. Possibilità di contrattempi in mattinata.

SAGITTARIO 22-11 / 21-12 — Non perdete le staffe se vi accorgete che qualcuno tenta di ostacolarvi o danneggiarvi ma affrontate le cose con chiarezza, prendete i provvedimenti adatti. Per alcuni c'è la possibilità di accorgersi della salute o di faccende burocratiche proprie o di un familiare.

CAPRICORNO 22-12 / 20-1 — Le influenze del periodo consigliano di agire con un po' di cautela in tutti i campi. Cercate una via di mezzo tra ciò che desiderate e ciò che potete permettervi e abbiate maggior cura della salute, fate attenzione agli «inciampi» (economici, stradali o sentimentali).

ACQUARIO 21-1 / 20-2 — Se sapete imporvi una certa disciplina nelle attività quotidiane potete assumervi delle nuove responsabilità e mettere in luce tutte le vostre capacità; il consiglio o l'aiuto di una persona esperta vi sarà molto utile. Sempre cautela nelle questioni economiche.

PESCI 21-2 / 20-3 — Diverse nuvole sia nella vita lavorativa, professionale, sia nelle faccende sentimentali o familiari. Riflettete con calma sul da farsi, senza lasciarvi prendere dall'ira o dall'impulsività e rilassatevi con svaghi poco impegnativi. Precauzioni per il fisico e la salute.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

■	1	2	3	4	5	6	7		■	8	9
10	■	11						■	12		
13	14	■	15				■	16			
17	18		■		■	19	20				
21				■	22					■	
23			■	24					■	25	
26		■	27					■	28		
	■	29					■	30			
31	32					■	33	■	34		
35				■	36	37		38	■	39	
40			■	41					42	■	
43		■	44								■

ORIZZONTALI: 1 Letterata come da Ada Negri - 8 Iniziali di Delon - 11 Riparato dal caldo - 12 Con l'asinello nel presepe - 13 Iniziali di Cocciante - 15 Sviluppati verticalmente - 16 Sport con le buche - 17 Il nome di Vallone - 19 Riscuotono il salario - 21 La grande di Russia - 22 Porta su e giù - 23 Il nome della Farrow - 24 Città sul lago di Como - 25 Sigla di Pisa - 26 Poco bene - 27 Si fanno scavando - 28 Il nomignolo della Taylor - 29 Stringhe - 30 Grattacapi seri - 31 Lo Stato con Larissa - 34 Il nome di Garrani - 35 Gilberto attore - 36 E' causa di sbadigli - 39 Sigla di Enna - 40 Il nome della Di Marzio - 41 Carneficina - 43 Odiare senza dire - 44 Vanno sulla neve.

VERTICALI: 2 Una sillaba in offesa - 3 Periodo storico - 4 Il lavoro del ragno - 5 Punto cardinale - 6 Uomini che... sanno di poco - 7 Le ultime in basso - 8 Locale per studenti - 9 Si leggono per risolvere i cruciverba - 10 L'assalto dei pirati - 12 Un vento violento - 14 Intacca i denti - 16 Freddo intenso - 18 Preposizione semplice - 20 La rompe la guerra - 22 Noiosi, fastidiosi - 24 Scacciano le tenebre - 25 Il fiume che... mormorò - 27 Si schioccano con le labbra - 28 Sinonimo di egli - 29 Coscrizione militare - 32 La regina del giardino - 33 Fabbrica anche le Ritmo - 37 In questo momento - 38 Arnese da sarte - 41 Iniziali di Connery - 42 Articolo romanesco.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sposa; 5 sala; 9 erre; 10 atti; 11 TA; 12 commedie; 14 bis; 15 ove; 16 baritono; 18 la; 19 ramo; 20 riti; 21 meno; 22 nata; 23 pago; 24 uovo; 26 arri; 27 ambi; 28 LC; 29 dinastie; 31 ser; 32 Eva; 33 molliche; 35 lo; 36 nome; 37 Diaz; 38 oggi; 39 fieri.

VERTICALI: 1 secoli; 2 prova; 3 orme; 4 Sem; 5 stiro; 6 atei; 7 LI; 8 rasoi; 10 Adamo; 11 tinta; 13 ebano; 14 Boito; 17 travi; 19 regia; 21 Marna; 22 Nobel; 23 privo; 24 umile; 25 screzi; 26 Adele; 27 atomi; 28 Lehar; 30 smog; 31 scie; 34 idi; 36 NG.

ECONOMIA E FINANZA

L'ASSOCIAZIONE BANCARIA PORTA IL «PRIME RATE» AL 18,50 PER CENTO

Scende di un quarto di punto il costo del denaro in Italia

Parravicini: «Un limite dettato dalla prudenza» - Confindustria parzialmente soddisfatta

ROMA — Il «prime rate», il tasso praticato dalle banche alla migliore clientela, passa dal 18,75 al 18,50 per cento. Lo ha deciso il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana riunitosi a Roma, ribassando il tasso dello 0,50 per cento. Il nuovo tasso entrerà in vigore a partire dal 16 gennaio.

«La decisione del comitato esecutivo — ha dichiarato il presidente dell'Associazione bancaria, Giovannino Parravicini — tiene conto da un lato della consapevolezza che occorre incentivare il più possibile una politica di disinflazione e dall'altro che occorre comunque prudenza per far sì che decisioni eccessivamente marcate non pesino troppo sul conto economico delle aziende».

Secondo il presidente dell'Abi il problema del costo del denaro e quello dei tassi dei titoli di stato «non possono essere risolti a se stanti, ma presuppongono la soluzione dei problemi a monte». «Nell'adottare questa decisione — ha detto ancora Parravicini — non abbiamo tenuto conto del caro-dollaro perché nessun paese può più farlo. Il dollaro è salito tanto che non ci sono più tassi che possano fare qualcosa. È come un satellite lanciato, che poi prende la sua orbita».

Da parte sua, il presidente della Banca nazionale del lavoro, Nerio Nesi, ha affermato che con questa decisione il sistema bancario si assume ancora una volta le proprie responsabilità: «è un primo passo, al quale potrebbero seguirne degli altri se ci saranno le condizioni di mercato».

«La decisione dell'Abi sul prime rate non rappresenta nulla di più che una limatura e un gesto di buona volontà. Ma di limature e di gesti di buona volontà si può anche morire». È questa la reazione del vicedirettore della Confindustria, Carlo Ferroni, raccolta dall'Agenzia Italia, sulla riduzione dello 0,25% del prime rate.

«Il commento migliore — ha dichiarato Ferroni — è quello delle cifre: nell'ultimo semestre l'inflazione tendenziale è scesa di oltre tre punti: il rendimento dei titoli pubblici di mezzo punto; il prime rate, dopo 7 mesi, soltanto di un quarto di punto. La sequenza di queste cifre parla da sé e la decisione, certo troppo prudente, non appare giustificata né dalla domanda di credito, tuttora scarsa per gli altissimi tassi praticati, né dai vincoli esterni della bilancia dei pagamenti, per i quali si registra una certa tranquillità. Secondo Ferroni è invece arrivato il momento di riflettere «sul cambiamento più profondo della politica dei tassi».

«Mi riferisco — ha spiegato Ferroni — non solo alle decisioni degli istituti di credito, ma anche alle politiche dei rendimenti sui titoli pubblici. Se i risparmiatori fanno la fila per sottoscrivere i Cct — ha rilevato il vicedirettore della Confindustria — vuol dire che c'è spazio per decisioni più coraggiose che quanto meno allineino l'andamento dei rendimenti alla flessione dell'inflazione.

INVERSIONE DI TENDENZA DOPO I RECORD

Stop del dollaro Da 1717 a 1711 lire

Particolarmente sensibile la perdita sul marco

ROMA — Dopo un altro balzo in apertura che l'aveva portato a superare le 1722 lire, il dollaro a metà mattina ha compiuto un brusco dietrofront arretrando su tutte le valute e assestandosi a 1711,50 lire alla media Uic, cinque e mezza in meno delle 1717 lire record di lunedì.

L'inversione di marcia è stata particolarmente evidente nei confronti del marco. La giornata si era avviata sui mercati asiatici con punte di 2,8510 ma già all'apertura di Francoforte il dollaro aveva moderato il passo quotando 2,8445 mentre tra gli operatori si diffondeva la sensazione che maturassero le condizioni di una brusca correzione tecnica dopo i massicci rialzi dei giorni scorsi.

È quanto è avvenuto nella seconda parte della mattinata. Fino ad allora l'attività era stata molto limitata. Poi, è intervenuta una serie massiccia di ordini commerciali di vendita di dollari e acquisti di marchi. Al fixing di Francoforte il dollaro è sceso a 2,8235 marchi, perdendo un pfennig rispetto ai 2,8332 del giorno prima. Sempre attiva la Bundesbank: al fixing ha venduto 42,2 milioni di marchi, una ventina meno di lunedì.

Vendite di dollari sono proseguite, come già avvenuto nei due giorni precedenti, anche sul mercato milanese, dove la Banca d'Italia ha acquistato circa 6,5 milioni di dollari.

Dal canto suo la lira ha denotato una discreta tenuta di fondo nei confronti delle altre valute.

PER LE NECESSITÀ PIÙ IMMEDIATE

Partecipazioni statali: agli enti di gestione erogati 5 mila miliardi

ROMA — Il governo ha presentato alla Camera il disegno di legge che stanzia cinquemila miliardi per i fondi di dotazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali, Iri, Eni, Efm e Eagc (Ente autonomo gestione cinema). Il fondo è stato così ripartito per l'anno 1984: 3.635 miliardi all'Iri, 1.071 all'Eni, 270 all'Efim e 24 all'Ente di gestione cinema. All'onere dei cinquemila miliardi lo stato farà fronte utilizzando parzialmente il «fondo investimenti e occupazione».

Nella relazione che accompagna il provvedimento, il ministro delle Partecipazioni statali Darida scrive che il disegno di legge «intende far fronte alle più immediate necessità degli enti di gestione nel presupposto che i problemi finanziari degli enti stessi possano avere un'adeguata risposta da parte dell'azionista pubblico nell'ambito di un'apposita normativa triennale».

Nella relazione si legge ancora che sulla base dei programmi presentati dagli enti nel giugno 1983 le valutazioni delle relative esigenze finanziarie ammontano: per l'Iri a 7.800 miliardi (4.500 miliardi per esigenze integrative del 1983 e 3.300 miliardi per il 1984); per l'Eni a 2.500 miliardi per il 1984; per l'Efim a 500 miliardi. Sempre per quest'anno e per l'Ente gestione cinema a 28 miliardi e mezzo sempre per il 1984, per un totale di 10.878 miliardi e 500 milioni.

Darida spiega fra l'altro che, per quanto si riferisce all'Iri, le esigenze finanziarie riferite al 1983, che vengono a gravare per il 1984 portando così l'ammontare complessivo per quest'anno a 7.800 miliardi, sono dovute alla necessità di provvedere al riequilibrio dello sbilancio patrimoniale dell'istituto, nonché a una parziale copertura dei fabbisogni per la ricapitalizzazione delle aziende.

Nel documento si precisa pure che «elemento comune a tutti gli enti è l'entità dell'indebitamento raggiunto, che si colloca a livelli di guardia difficilmente superabili: relativamente all'Iri la cifra è di 35.600 miliardi a fine 1982, mentre per l'Eni l'indebitamento ha raggiunto sempre nello stesso periodo l'ammontare di 19.170 miliardi.

TEMI DIBATTUTI NEL DIRETTIVO DI IERI A MARINA D'AURISINA

Crisi delle aziende pubbliche: emergenza della Cgil regionale

TRIESTE — Su 14 mila dipendenti delle industrie pubbliche regionali, 3258 sono in cassa integrazione e quasi altrettanti sono considerati esuberanti dai datori di lavoro. Sono dati ormai noti, ma il segretario regionale della Cgil, Giannino Padovan, ha ritenuto opportuno ripeterli nel direttivo tenuto ieri a Marina d'Aurisina alla presenza di 150 delegati di aziende a partecipazione statale.

Scopo della riunione era quello di fare il punto, in casa Cgil, sulle vertenze regionale e nazionale aperte dopo l'esplosione della crisi delle Partecipazioni statali nelle provincie di Trieste e Gorizia. I dati sull'occupazione sono stati riportati da Padovan come la prova più evidente del malessere produttivo che ha colpito le aziende PPSS dei porti e della marineria, in tutta la regione, ma in particolare nell'area giuliana.

Ecco le denunce sindacali. Per quanto riguarda i cantieri va avanti il piano di ristrutturazione dell'Iri che il sindacato contesta. Per la siderurgia la Finsider risponde «picche» a quelle ipotesi di risanamento e rilancio della Terni che il sindacato propone. Per le altre aziende manca addirittura una trattativa e in qualche caso, come per il Lloyd Triestino e la Finmare, le finanziarie si stanno muovendo unilateralmente.

Di fronte a questa situazione il sindacato ha risposto con la formulazione di un programma, approvato nell'ottobre scorso, che apre confronti settoriali, regionali e nazionali sui problemi denunciati. Una vertenza a più livelli, che non ha precedenti nella storia sindacale regionale e che pone il problema di coordinare e far convergere in un unico sforzo le iniziative riguardanti due diverse realtà, accomunate da un identico stato di crisi, ma con esigenze e caratteristiche specifiche, come Gorizia e Trieste.

Una somma di problemi, quindi, che la Cgil ha ieri dibattuto nel dettaglio, ma puntando a incanalarli, alla fine, in una serie di immediate iniziative. La prima è quella di arrivare in settimana a un incontro con la giunta regionale perché questa si esprima definitivamente sulla richiesta di avviare un gruppo di lavoro con poteri contrattuali fra sindacati, Iri e giunta regionale.

Per legge, la Regione deve tenere una conferenza annuale sulle Partecipazioni statali: se questa conferenza non è preceduta da un preciso programma dell'Iri, sottoscritto dalle parti, diventa vuota di significato, dicono i dirigenti Cgil. Questa scadenza va dunque vista come un momento di partenza per avviare trattative che risolvano i problemi dell'area giuliana: la conferenza diverrebbe poi l'occasione istitutiva delle soluzioni trovate.

ASSEMBLEA GENERALE DELLA FEDERMECCANICA A MILANO

Mortillaro: deve essere ridotto il potere d'acquisto dei salari

MILANO — Un certo ottimismo sul 1984, temperato da grandi cautele, è stato espresso a Milano da Felice Mortillaro, direttore generale della Federmeccanica, al termine dell'assemblea generale degli associati, che si è tenuta dopo un anno e mezzo dalla più recente riunione.

«Se da questa crisi — ha detto Mortillaro — si potesse uscire nel modo tradizionale, agganciandosi alla ripresa che è già in atto negli Stati Uniti, qualche ripercussione positiva dovrebbe arrivare anche per noi. Ma per la prima volta l'Italia si trova in posizione molto deteriorata rispetto agli altri Paesi della cordata europea, gravata da un alto deficit pubblico e da un differenziale di inflazione elevato».

Tuttavia, Mortillaro ha definito il sistema economico e produttivo italiano «dotato di potenzialità molto più alte di quanto si immagini, anche se condizionate da molti vincoli». Ma anche se la «ripresina» si dovesse verificare, Mortillaro su questo punto è stato molto chiaro, l'occupazione del settore sarebbe comunque destinata ad un calo nei prossimi cinque anni, come del resto l'occupazione in tutto il settore industriale.

E sarà tra l'altro una occupazione di tipo meno garantista, ma segnata da maggiori rischi, e più orientata verso il lavoro autonomo che verso il lavoro subordinato. «Gli Stati Uniti e il Giappone — ha detto Mortillaro — insegnano che l'unica via percorribile è nel forte decentramento dell'industria e in un terziario progredito che sostiene il sistema industriale».

Il 1983 per il settore meccanico si è chiuso con una perdita secca di produttività, e con una crescita del costo del lavoro per unità di prodotto del 18%. I prezzi dei prodotti del settore — ha detto Mortillaro — hanno subito un aumento del 10% all'interno, e del 5% all'estero, il che significa vendere sottocosto, anche se nel frattempo l'export si è allargato.

Cosa occorre perché il settore si risollevi! Le previsioni che lo stesso presidente della Federmeccanica, Walter Fontana, ha presentato agli aderenti per il 1984 non sono positive: se l'inflazione si attestasse sul 10% e la struttura del salario e degli oneri sociali rimanesse immutata, il costo del lavoro per dipendente vedrebbe un aumento del 13% circa, con uno sfondamento di oltre due punti del tasso programmato. Sono quindi necessari, ha sostenuto Fontana, ed ha ribadito Mortillaro, interventi drastici sui meccanismi di indicizzazione.

«Occorre una riforma strutturale della scala mobile, e la Confindustria ha già pronta una proposta in merito. Certamente non verrà conservato lo stesso livello del potere d'acquisto dei salari. Gli aumenti di produttività andranno all'accumulazione.



Felice Mortillaro

DOPO L'INCONTRO CON LA FINSIDER

Acciaio: l'Flm chiede l'intervento di Craxi

ROMA — Il sindacato unitario dei metalmeccanici (Flm) ha deciso di chiedere l'intervento del governo e quello del presidente del Consiglio, Craxi, per cercare di individuare una soluzione alla vertenza aperta con la Finsider per la siderurgia e quindi per la riapertura immediata dello stabilimento di Bagnoli, a prescindere dalle quote di produzione stabilite a livello Cee.

Questa decisione di sollecitare un intervento politico è scaturita dalla Flm durante l'incontro svoltosi ieri con i responsabili della Finsider Gallelli e dell'Italsider Magliola e dedicato alla questione di Bagnoli, a quella di Cornigliano e agli esuberi.

I dirigenti della Flm, infatti, che hanno sollecitato il rispetto degli accordi presi per la riapertura degli impianti senza subordinarla alle trattative sulle quote a livello comunitario, hanno registrato «divergenze significative» con la controparte tanto che il segretario nazionale, Agostino Conte, ha sostenuto che «le posizioni, anziché avvicinarsi, si sono allontanate».

«In sostanza — ha spiegato il sindacalista — non ci hanno dato alcuna garanzia sulle questioni poste, tanto che Davignon appare un moderato addirittura. Ci hanno fatto capire chiaramente che su Bagnoli sono bloccati nel poter assumere decisioni».

Anche per quanto riguarda un eventuale ingresso dei «privati» nello stabilimento di Cornigliano i sindacalisti hanno registrato «buio pesto».

CONCLUSA LA RIUNIONE DEI MINISTRI EUROPEI A BRUXELLES

Decisa la ripresa (6 febbraio) per il negoziato agricolo Cee

BRUXELLES — Il bilancio comunitario 1984 prevede per il Feoga, il fondo agricolo europeo, una dotazione media mensile pari a 1,217 miliardi di Ecu mentre lo scorso anno lo stesso fondo ha speso, ogni mese, 1,330 miliardi di Ecu. Queste cifre, le più recenti sulle difficoltà di bilancio della Comunità, sono state rese note dal commissario Cee all'agricoltura, Paul Dalsager, nel corso della riunione dei ministri dell'agricoltura della Cee che si è conclusa ieri a Bruxelles.

Con questi dati si dovrà fare i conti nel negoziato che si riapre, sotto la presidenza francese, per la riforma della politica agricola comune e quello per il rinnovo dei prezzi agricoli. Per entrambi è stata fissata una riunione supplementare dei ministri dell'agricoltura che si terrà il 6 e 7 febbraio.

La commissione Cee si accinge, intanto, ad adottare nei prossimi giorni, forse già oggi, le proprie proposte per i prezzi agricoli che, tenuto conto delle difficoltà di bilancio della Comunità, dovrebbero prevedere aumenti inferiori all'1 per cento.

Infine indicazioni preoccupati sulla situazione delle finanze comunitarie sono state fornite ai ministri dalla commissione Cee: dal prossimo febbraio e fino al dicembre '84 la comunità disporrà di oltre 19 mila e 900 miliardi di lire circa per il settore agricolo (gli oltre 22 mila e 500 miliardi del bilancio 1984 meno due mila e 600 miliardi circa da spendere in gennaio, tenendo conto dei pagamenti del 1983 fatti slittare a quest'anno.

Secondo la commissione Cee, la Comunità europea non potrà spendere più di mille e 600 miliardi di lire circa al mese, una cifra insufficiente se si considera che, nel 1983, la spesa mensile è stata in media di oltre mille e 800 miliardi di lire e che nel solo mese di gennaio 1984 le previsioni di spesa ammontano a due mila e seicento miliardi di lire.

Brevi di finanza

Forte richiesta di Cct

MILANO — Il mercato secondario ha vissuto ieri momenti particolarmente vivaci a seguito delle consistenti richieste di Cct di recente emissione e non ancora quotati ufficialmente. Sono state scambiate, infatti, partite piuttosto rotonde di Cct con scadenza quinquennale e settennale con prezzi in costante tensione. I motivi di questo vivace interesse è da porre in relazione alle voci circolate tra gli operatori e secondo le quali le autorità monetarie per le prossime emissioni di Cct avrebbero in progetto non solo una riduzione della cedola, contenuta nello 0,25%, ma anche una revisione della formula di indicizzazione che contempli degli «spread» più blandi.

Ceramiche Galvani in giunta

TRIESTE — L'ipotesi di accordo raggiunto la scorsa settimana per risolvere la vertenza della Galvani ceramiche di Pordenone è stata esaminata dalla giunta regionale, riunitasi sotto la presidenza dell'avv. Comelli.

Marina mercantile: piano rilancio

ROMA — Il ministero della Marina mercantile ha trasmesso al Cipi (comitato interministeriale per la politica industriale) il piano triennale (1984-86) per l'industria navalmeccanica. Lo comunica lo stesso ministero, precisando che questo è il primo dei documenti programmatici previsti, nel quadro della linea di rilancio dell'economia marittima nazionale.

Bacini: domani la riunione

ROMA — La definizione del testo del ddl per l'istituzione dei «bacini di crisi» sarà al centro della riunione convocata al ministero del Bilancio con i responsabili economici dei partiti di governo per domani.

Fermi i prezzi petroliferi

ROMA — Nessun aumento ci sarà questa settimana per i prezzi dei prodotti petroliferi malgrado la corsa del dollaro. Le quotazioni medie dei prezzi nella Cee calcolate ieri dalla Comunità si mantengono stabili ed il confronto con i prezzi nel nostro paese mostra che per nessun prodotto si è superata la soglia oltre la quale scattano gli aumenti.

King's: aumento di capitale

UDINE — Un apporto finanziario di 3 miliardi di lire di denaro fresco è stato deciso dall'assemblea straordinaria degli azionisti della King's prosciutti Muraro Spa, di San Daniele del Friuli, controllata dal gruppo finanziario Muraro di Vicenza, con l'approvazione dell'aumento del capitale sociale da 6 a 7,5 miliardi di lire.

Auto: anno d'oro per le italiane

ROMA — Il 1983 è stato un anno d'oro per il «made in Italy» nel settore dell'auto: le marche italiane hanno conquistato una larghissima fetta del mercato interno (63,4% le stime) con un notevole aumento sull'anno precedente (4,2) mentre la contrazione delle vendite è andata interamente a carico delle case straniere.

BORSE E MERCATI

Andamento irregolare

MILANO — Diffusi contrasti nei prezzi con scambi vivaci. La riunione ha assunto un andamento più irregolare caratterizzato da un certo nervosismo negli scambi per il contrapporsi di due ben distinte correnti. Da un lato le iniziative del denaro, alimentate da correnti professionali che si sono rivolte in maniera consistente ai contratti a premio che hanno esercitato ulteriori seppure selettive spinte al rialzo, mentre, dall'altro lato, i realizzi, tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite ed a sistemare le posizioni in vista della chiusura mensile dei conti, hanno imposto qualche assestamento sui titoli in battuta.

La composizione del listino ha risentito di queste fasi alterne ed ha denunciato numerose irregolarità con la quota che, in termini di media ponderata, ha conservato un frazionale progresso.

Al listino sono migliorate le Cantoni +5,8, Fondiaria +5,5, Auto To Mi +4,4, Centrale e Sai +4, Italia −3,8, Alleanza e Sip +2,9, Ras +2,5, Toro priv. +2,2, Centrale risp. +2,1, Westinghouse +1,9, Stet +1,5, seguite da Pirelli e C., Milano ord., Pirelli spa, Cementir, Ifil, Fiat priv., Italcementi e Generali.

Su basi calme sono terminate, invece, le Pertusola −6,4, Credito Varesino −5, F. Tosi −4, Bastogi −3,2, B.co Roma −3, Milano Centrale −2,8, Pacchetti e Gemina −2,7, Standa −2,4, Cir risp. e Milano risp. −2, Mediobanca ed Italmobiliare −1,9, Burgo ed Interbanca −1,6, Breda −1,5, Montedison e Silos −1,3, Cir ord. e B.co Lariano −1,2, seguite da Olivetti, De Angeli, Unicem, Fiat, C. Erba, Miralanza ed Ifi.

Borse Estere

Londra: ribasso

LONDRA — Il mercato ha chiuso al ribasso una seduta tranquilla, caratterizzata dal manifestarsi di realizzi dopo i livelli record toccati recentemente. L'indice Financial Times ha perso 4,2 a 795,8 punti, ma buona parte dei valori guida ha chiuso sopra i minimi.

Francoforte: cedente

FRANCOFORTE — Prezzi cedenti in un contesto di scambi vivaci. Dopo i records segnalati su tutte le borse mondiali, gli investitori hanno ritenuto opportuno realizzare, anche per i timori diffusi circa un prossimo ritocco al rialzo dei tassi di interesse tedeschi, che la Bundesbank potrebbe effettuare a difesa del marco.

Zurigo: debole

ZURIGO — Prezzi riflessivi su tutte le quote, a seguito di realizzi dopo gli alti livelli toccati di recente. Le perdite sono comunque risultate contenute con gli operatori più cauti e prudenti. La fermezza del dollaro e le notizie in base alle quali le banche centrali europee non avrebbero intenzione di procedere a interventi concertati per frenare la corsa della divisa statunitense hanno appesantito l'atmosfera sul mercato.

Parigi: contrasti

PARIGI — Quotazioni contrastate attraverso scambi attivi, ma poco influenzati dall'andamento di Wall Street. Molti titoli hanno consolidato i recenti consistenti rialzi (l'indice globale ha registrato in gennaio un aumento del 5%). Lieve ribasso per bancari, finanziari ed elettrici, mentre in rialzo hanno chiuso meccanici, petroliferi e immobiliari, chimici contrastati.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1695/1705, fr. Svizzero 755/764, marco 606/612, fr. francese 198/200, sterlina 2385/2395.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	10/1	9/1
Alimentari e agricole		
Alivar	5050	5050
Bonifiche ferraresi	25900	26000
Cavarzere	—	—
Eridania	7630	7638
Ibp	2720	2710
Ibp risp.	2335	2265
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6900	6900
Perugina	1745	1775
Perugina risp.	1470	1615
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35500	34490
Ass. Ausonia	948	965
Comp. Ass. Milano	20460	20190
C. Ass. Milano risp.	12240	12500
Comp. Latina	690	650
Comp. Latina priv.	450	439
Firs	1230	1165
Firs risp.	625	625
Generali	35100	34900
Italia Assicurazioni	11870	11430
L'Abeille Italiana	34800	34800
La Fondiaria	33050	31300
Ras	52200	50900
Sai	13000	12500
Sai priv.	13400	13400
Toro Assicurazioni	12999	12900
Toro Assi. pr.	9200	9000
Ras cp	50890	49500
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	30010	30170
Banca Catt. Veneto	5350	5300
Banco di Roma	28550	29440
Banco Lariano	5520	5590
Credito Italiano	3900	4000
Credito Varesino	4350	4580
Interbanca	19660	19900
Mediobanca	56700	57800
Interb. priv. pr	18500	18700
Cartarie editoriali		
Burgo	2940	2990
Burgo priv.	2870	2830
Burgo risp.	—	—
De Medici	2805	2810
Mondadori	4638	4640
Mondadori priv.	2637	2610
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1602	1585
Pozzi Ginori	75	72
Pozzi risp.	78	78
Eternit	409,50	409
Eternit pref.	430	430
Italcementi	41800	41450
Italcementi risp.	38600	38800
Unicem	16910	17050
Unicem risp.	11850	11650
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6000	5950
Caffaro	485	491
Caffaro risp.	479	470
Farmit C. Erba	9860	9920
Italgas	1112	1121
Lepetit	25010	25010
Lepetit priv.	25200	26100
Mira Lanza	33700	33860
Montedison	226	229
Perlier	7880	7900
Pierrel	1465	1490
Pierrel risp.	844	844
Rol	1420	1400
Saffa	5960	5977
Saffa risp.	5810	5810
Siossigeno	14700	14650
Snia Bpd	1340	1338
Snia Bpd risp.	1351	1350
Commercio		
La Rinascente	374,25	381,50
La Rinascente priv.	272	275
Silos di Genova	1141	1157
Standa	5520	5660
Standa risp.	5620	5620
Comunicazioni		
Alitalia priv.	730	735
Ausiliare	8220	8200
Aut. Torino-Milano	5850	5601
Italcable	9650	9600
Nai	26,72	28
Nord Milano	3140	3140
Sip	1850	1799
Sip risp.	1940	1915
Elettrotecniche		
Tecnomasio	405	410
Selm	2442	2429
Finanziarie		
Acqua Marcia	1690	1691
Agricola	17000	17200
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	148,75	153,50
Bon Siele	29950	30100
Borgosesia	6105	6105
Borgosesia risp.	2210	2210
Brioschi	1125	1121
Buton	2580	2570
Centrale	1475	1418
Centrale risp.	950	930

	10/1	9/1
Cir	5650	5720
Cir risp.	5670	5790
Euromobiliare	4030	4050
Fidis	3421	3415
Breda	5215	5299
Finmare	39,75	39,75
Finrex	1401	1375
Finsider	45	47,50
Fiscambi	2950	2942
Gemina	455	468
Gemina risp.	490	487
Gim	4000	4000
Gim risp.	2380	2340
Ifi priv.	5010	5029
Ifil	6525	6455
Ifil risp.	4510	4510
Invest	3200	3199
Italmobiliare	51500	52500
Mittel	1309	1300
Part. Finan.	786	780
Pirelli Spa	1620	1600
Pirelli risp.	1625	1610
Pirelli C.	2990	2951
Rejna	13750	13790
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4100	4001
Sarom	1560	1570
Schiapparelli	505,50	507
Sme	600	600
Smi	1888	1945
Smi risp.	1511	1590
Stet	1893	1865
Terme Acqui	1021	1000
Central risp. pr.	950	950
Stet ris.	1835	1830
Tripcovich	6670	6900
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6240	6200
Attività imm.	2500	2500
Beni Imm. Italia	740	745
Beni Imm. It. risp.	713	705
Cogefar	1384	1382
Condotte d'Acqua	—	—
De Angeli Frua	1630	1648
Gen. Immobil.	766	800
Iniziativa Edilizia	25500	25550
Isvim	21900	21900
La Milano Centrale	4799	4870
Mi-Centrale risp.	4730	4610
Risanamento	7620	7560
Risanamento risp.	6570	6800
Sifa	2790	2790
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	705	700
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3400	3425
Fiat priv.	2595	2574
Gilardini	7105	7199
Franco Tosi	16600	17300
Magneti	915	899
Magneti risp.	886	890
Olivetti ord.	3848	3890
Olivetti priv.	3650	3600
Olivetti risp.	3700	3711
Olivetti risp. n.c.	3120	3130
Sasib priv.	2570	3250
Westinghouse	21400	21000
Worthington	3290	2550
Sasib	3240	3270
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	320	320
Cantieri Metal.	4501	4500
Dalmine	339,75	344
Falck	1690	1660
Falck risp.	1570	1530
Ilssa Viola	525	520
Magona	4700	4700
Pertusola	650	695
Trafilerie	2860	2810
Tessili		
Cent. Zinelli	38,75	39
Cantoni	2753	2600
Cucirini	1511	1475
Cascami Seta	3410	3410
Eliolona	1031	1030
Fisac	6810	6800
Fisac risp.	7380	7500
Linificio Canapif.	4020	3990
Linificio risp.	1812	1831
Marzotto	1248	1250
Marzotto risp.	1720	1705
Olcese	39,75	40
Rotondi	12800	12700
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	12600	12550
Zucchi	3695	3690
Diverse		
Acq. De Ferrari	1660	1651
Acq. De Ferrari risp.	1600	1595
Condotte	3500	3460
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3950	3925
Jolly Hotel	4850	4790
Pacchetti	70	72
Trenno	14510	14540

TRIESTE

	10/1	9/1
Generali	35.200	34.950
Ras	52.200	51.500
Ras god. 1.1.84	51.000	50.000
Montedison	225	229
Snia BPD	1340	1345
Snia BPD risp.	1350	1355
La Rinascente	374	381
La Rinascente priv.	272	275
Gerolimich e Comp.	360	360
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1830	1810
Sip risp.	1930	1920
D. Tripcovich	6890	6890
Bastogi Irbs	149	150
Finmare	40	40
Finsider	48	50
Pirelli	1620	1600
Pirelli risp.	1625	1610
Sme	610	570
Stet	1910	1850
Stet risp.	1890	1830
Gen. Imm. Sogene	765	800
Fiat	3400	3450
Fiat priv.	2600	2575
Dalmine	345	340
Lane Marzotto	1250	1200
Lane Marzotto priv.	1705	1710
Patriarca	450	499
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4750	4750
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.500	14.500
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	est.
B.T. 84 II - 12%	99.20
B.T. 87 - 12%	89.95
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	83.50
IMI 27 - 6%	77.80
IMI 29 - 7%	84.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	99.30
Crediop - 6%	60.05
Crediop - 7%	58.10
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	76.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	70.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	77.60
Icipu Vent - 6%	81.60
Enel 71-86 - 7%	90.40
Enel 72-87 I - 7%	88.—
Enel 78-85 I - 12%	96.60
Enel 78-85 II - 12%	96.50
Enel 79-86 - 12%	95.40
Enel 76-84 indic.	144.80
Enel 77-84 II indic.	143.50
Autos Iri 68-86 II - 6%	85.10
Autos Iri 71-86 - 7%	92.60
Autos Iri 72-88 - 7%	87.10
C. Ris Milano ord. - 6%	59.50
Città Milano 72-92 - 7%	78.—
Città Milano 75-85 - 10%	95.50
Città Milano 76-88 - 10%	88.20
Montedison ind. - 13,5%	172.90
Eni 72-92 - 7%	75.10
Eni 73-93 - 7%	70.10
Eni 74-84 - 8%	83.10
Eni 76-86 - 10%	88.50
Eni 81-88 ind.	100.50
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	100.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	546.—
Medio- Olivetti - 12%	338.—
S. Paolo Italcable - 12%	274.—
Generali 81-88 - 12%	257.50

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1711,50	1700,—	1711,50
» USA TP	—,—	1680,—	—,—
Marco tedesco	606,71	603,—	607,05
Franco francese	198,43	197,60	198,39
Fiorino olandese	540,27	537,50	540,53
Franco belga	29,65	28,75	29,95
Lira sterlina	2398,—	2388,—	2389,25
Lira irlandese	1875,—	1859,—	1876,50
Corona danese	167,73	166,—	167,76
Ecu	1369,28	—,—	1369,28
Dollaro canadese	1361,50	1350,—	1361,25
Yen giapponese	7,29	7,25	7,29
Franco svizzero	761,40	756,—	761,55
Scellino austriaco	85,91	85,50	85,95
Corona norvegese	215,98	212,—	215,59
Corona svedese	208,70	205,—	208,75
Marco finlandese	287,58	282,—	286,90
Escudo portoghese	12,40	11,—	12,45
Peseta spagnola	10,58	10,25	10,58
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,75-11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	13,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1470,—	—,—

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 145000-150000; sterlina nc (ante 73) 146000-150000; sterlina nc (post 73) 144000-149000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 760000-800000; krugerrand 630000-650000; oro fino 20100-20300; argento 439-449; platino 21650.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,04	—
Italfortune	»	9,68	10,26
Italunion	»	7,96	8,68
Interfund	»	11,10	—
Capital Italia	»	10,69	—
Multinvest	»	23,40	(Risc.)
Mediolanum	»	12,98	14,11
Int. Sec. Fun.	»	8,30	—
Europrogr.	fsv.	186,56	—
Rominvest	doll.	13,39	14,19
Robeco	fior.	348,40	—
Rolinco	»	335,80	—
Rasfund	lire	12.506	—
Fondo Tre R	lire	17.210	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 10-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/4	9-3/4	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	9-3/4
Marco ger.	5-1/2	6-	6-1/4
Franco sv.	3-1/2	3-1/2	4-

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	(—,—)
Hong Kong	366,45	(+ 1,20)
New York	371,25	(+ 6,00)
Londra	365,25	(−10,—)
Milano	373,09	(+ 3,41)
Parigi	372,83	(+ 7,50)
Zurigo	371,05	(+ 7,60)

CRONACHE DELLO SPORT

15 giorni per proclamare la regina d'Europa

SORTEGGIATI I DUE GIRONI FINALI E IL CALENDARIO

Otto nazionali in giugno a Parigi La vernice con Francia-Danimarca

PARIGI — La Germania Federale detentrice del titolo europeo e vicecampione mondiale, esordirà contro il Portogallo il 14 giugno a Strasburgo nella fase finale del Campionato europeo in programma in Francia. La formazione allenata da Jupp Derwall appare la favorita del gruppo 2 dove la lotta dovrebbe essere serrata soltanto per il secondo posto tra Portogallo (giustiziere dell'Urss nel turno preliminare), Romania, che ha eliminato l'Italia campione del mondo, e Spagna, qualificata di misura grazie al suo storico successo (12-1) su Malta.

Nel gruppo 1, più aperto, la Francia, paese organizzatore e qualificata d'ufficio, disputerà l'incontro di apertura il 12 giugno a Parigi contro la Danimarca, rivelazione del 1983. Per giungere alle semifinali i giocatori di Michel Hidalgo, quarti nella scorsa Coppa del Mondo, dovranno sbarazzarsi del Belgio, finalista dell'Europeo 80, e della Jugoslavia, avversario che si ritroverà nelle eliminatorie del Mundial '86.

Questo l'esito del sorteggio per la composizione dei due gruppi della fase finale del Campionato europeo per nazioni (12-27 giugno in Francia):

GRUPPO 1: Francia, Danimarca, Belgio, Jugoslavia.

GRUPPO 2: Germania Federale, Portogallo, Romania, Spagna.

Questo il calendario della fase finale del campionato europeo: 12.6.84 a Parigi (ore 20.30): Francia-Danimarca (Gr. 1).

13.6 a Lens (20.30): Belgio-Jugoslavia (Gr. 1).

14.6 a Strasburgo (17.15): RFG-Portogallo (Gr. 2), a St. Etienne (20.30): Romania-Spagna (Gr. 2).

16.6 a Nantes (17.15): Francia-Belgio (Gr. 1), a Lione (20.30): Danimarca-Jugoslavia (Gr. 1).

17.6 a Lens (17.15): RFG-Romania (Gr. 2), a Marsiglia (20.30): Portogallo-Spagna (Gr. 2).

19/6 a St. Etienne (20.30): Francia-Jugoslavia (Gr 1), a Strasburgo (20.30): Danimarca-Belgio (Gr. 1).

20.6 a Parigi (20.30): RFG-Spagna (Gr. 2), a Nantes (20.30): Portogallo-Romania (Gr. 2).

23/6 a Marsiglia (20) prima semifinale: prima Gruppo 1 contro seconda Gruppo 2.

24/6 a Lione (20) seconda semifinale: prima Gruppo 2 contro seconda Gruppo 1.

27/6 a Parigi (20): finalissima.

Boniek infortunato salta Ascoli

TORINO — Nell'allenamento di ieri il giocatore della Juventus Zibgniew Boniek si è procurato uno stiramento alla coscia destra. L'infortunio non pare grave, ma costringerà probabilmente il polacco a rinunciare alla partita di domenica contro l'Ascoli.

L'Italia affronta l'Albania nel campionato Under 21

PARIGI — Nei quarti di finale del campionato europeo espoirs o Under 21, l'Italia affronterà l'Albania, dapprima in Albania e quindi in Italia. Qualora dovesse superare il turno, l'Italia in semifinale giocherà contro la vincente Inghilterra-Francia. Questo l'esito del sorteggio per gli accoppiamenti dei quarti di finale del campionato d'Europa Under 21 che ha preceduto quello per la composizione dei gironi della fase finale del campionato europeo per Nazioni.

Gli accoppiamenti: Inghilterra-Francia, Scozia-Jugoslavia, Albania-Italia, Polonia-Spagna.

Le partite dei quarti (andata e ritorno) dovranno disputarsi entro l'11 aprile.

Le semifinali dovranno disputarsi entro il 2 maggio, la finale prima del 30 maggio. Le partite di andata si svolgeranno sul campo del primo paese dei vari abbinamenti.

Davanti al sorteggio



Parigi — La mascotte dei Campionati europei assieme ai rappresentanti delle nazioni finaliste (Telefoto Ap)

In poche righe

Pallamano: mondiali C

ROMA — L'Italia si appresta a organizzare per la prima volta una grande manifestazione internazionale di pallamano. Si tratta dei campionati mondiali di gruppo C, che si svolgeranno dal 2 all'11 febbraio e che sono stati presentati a Roma alla presenza del presidente della Federazione italiana handball Lo Bello e del presidente del Coni, Carraro.

Alla manifestazione parteciperanno dodici squadre che sono state divise in due gruppi di sei. I due gironi si svolgeranno in Campania (Napoli, Caserta e Scafati) e in Trentino-Alto Adige (Rovereto e Bressanone) dal 2 all'8, mentre le finali si disputeranno il 10 e l'11 a Caserta, Napoli e Roma.

L'Italia, che fa parte del girone campano, aspira a piazzarsi tra le prime cinque per ottenere il passaggio ai mondiali di gruppo B, tappa di avvicinamento per il gruppo A che annovera l'élite della pallamano internazionale. Gli azzurri hanno fallito questa promozione nel 1978 (sesti), nel 1980 (noni) e nel 1982 (quinti, posizione che allora non bastava).

«Questa edizione dei mondiali — ha detto Lo Bello — è un'occasione da non perdere. Siamo onorati di organizzare per la prima volta una manifestazione così importante, che dovrà consentire, è quanto ci auspichiamo, un decollo in Italia di questa disciplina sportiva».

La Coppa Rimet divisa e venduta

RIO DE JANEIRO — Continua il mistero intorno alla Coppa Jules Rimet, che con altri tre trofei è stata rubata da due mulatti il giorno 19 dicembre nella sede della Confederazione brasiliana di calcio, anche se alcune versioni ufficiose riferiscono che il trofeo è stato già diviso in tre pezzi e venduto a compratori d'oro.

Premi «Azzurri dell'anno»

MILANO — L'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia celebrerà la sua tradizionale festa annuale venerdì a Milano. Nel corso della riunione verranno consegnate le targhe «Prestigio ed esempio» assegnate dal consiglio direttivo dell'Anaai agli «Azzurri dell'anno»: Corrado Maddii (motocross), Mauro Pelaschiar (vela), Agnese Possamai (atletica leggera), Bruno Vicino (ciclismo).

Monfalcone-Darfo Boario oggi in Coppa

TRIESTE — Il Monfalcone si rituffa oggi in Coppa Italia. La squadra di Medeot, dopo il sonante successo di domenica a spese dell'Edile Adriatica che le ha permesso di raggiungere la seconda posizione, ritorna in campo per affrontare il Darfo Boario. Si tratta dell'incontro di andata (il retour-match si giocherà il 25 gennaio) per il quinto turno della Coppa Italia dilettanti. Il Monfalcone, unica compagine del Friuli-Venezia Giulia rimasta ancora in corsa in questa competizione, dopo aver messo sotto con facilità la Liventina si appresta a sostenere l'urto dei lombardi. Gli ospiti si annunciano compagine più compatta e solida di quella di Motta di Livenza, considerato che occupano una delle posizioni di vertice del girone lombardo di appartenenza. La partita verrà giocata sul terreno del Cosulich con inizio alle ore 14.30.

Oggi due ricuperi in 2.a categoria

TRIESTE — Il girone triestino del campionato regionale dilettanti di Seconda categoria aggiornerà ulteriormente questo pomeriggio la classifica con la disputa di due partite di recupero. Fra le squadre che scenderanno in campo, anche due del plotoncino di testa. Il Domio, attualmente al secondo posto ad una lunghezza dalla capolista Radio Sound, ha la possibilità di effettuare il sorpasso e rimanere sola al comando. Il compito della squadra di Vatta, che sarà opposta al Cgs, non sarà però delle più agevoli. Nell'altro incontro saranno di scena Opicina e Campi Elisi Prisco. L'undici dell'altipiano, in caso di successo, si affiancherebbe alla Radio Sound.

Programma: Domio-Cgs (campo Domio, ore 14.30) e Opicina-Campi Elisi Prisco (via Alpini, ore 14.30).

Classifica: Radio Sound p. 19; Domio e Zarja 18; Opicina e Zaule Algida 17; Cgs, Fortitudo e Aurisina 14; Kras e Vermegliano 13; Stock 12; Campi Elisi Prisco e Giarizzole 11; Opicina Supercaffè e Libertas 10; Primorje 7.

PER L'84° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

400 musi lunghi alla festa laziale

ROMA — In due parole («Siamo seri»), il presidente della Lazio, Giorgio Chinaglia, ha smentito di avere preso in considerazione l'eventualità di un suo rientro in campo quale giocatore, ipotesi emersa negli spogliatoi dell'Olimpico dopo la sconfitta inflitta ai biancazzurri dal Pisa. Chinaglia ha fatto la smentita nel corso della festa della Ss Lazio, indetta in occasione dell'84.o anniversario della fondazione della società sportiva.

Alla serata sociale, tenutasi in un albergo romano ai margini di Villa Borghese, sono intervenute circa 400 persone accolte dal presidente della Ss Lazio, Ruggiero Sandulli. Presenti dirigenti e atleti delle 16 sezioni biancazzurre (calcio maschile, calcio femminile, arti marziali, atletica leggera, baseball, ciclismo, handball, escursionismo, nuoto, basket, pallavolo, rugby, softball, tennis, hockey maschile e femminile). Assente l'intera squadra di calcio maschile, in ritiro anticipato punitivo dopo la sconfitta.

Pochi sorrisi, dunque, alla festa, e molti musi lunghi. Il più abbattuto è sembrato proprio Chinaglia, che ha espresso le proprie preoccupazioni per il rendimento della squadra non riuscendosi a dare «una spiegazione logica» della situazione.

Polizza super per Zico

TRIESTE — Zico è stato adeguatamente assicurato (l'importo non si conosce) per massimali con nove zeri da un pool di compagnie. Come si ricorderà, la legge 91 del marzo 1981 ha imposto alle società professionistiche di assicurare i propri giocatori con una polizza infortuni dotata di una speciale tabella d'invalidità permanente. E' anche obbligatoria l'assicurazione r.c. per i campi sportivi e per i danni subiti dagli autopullman che trasportano gli atleti.

Best ci riprova col calcio

LONDRA — Nonostante i tanti tentativi falliti e l'età non più verde (va per le 38 primavere) George Best ritiene di poter dire ancora la sua nel calcio. Con il Tobermore United, una squadra sconosciuta della serie B nordirlandese, spera di avere maggior fortuna di quanto ne ha avuto con il Fulham, lo Stockport e il Bournemouth in Inghilterra; l'Hibernian in Scozia; gli Earthquakes di San Jose negli Usa.

Passati i giorni del felice connubio con il Manchester United, quando veniva giudicato uno dei migliori giocatori d'Europa, l'estroso ex nazionale nordirlandese ha avuto solo piccole parti di comparsa. Tutta colpa del suo temperamento che lo portava a scialacquare quello che guadagnava grazie alla sua arte pedatoria.

Best è atteso a Londra per la fine della settimana per finalizzare l'accordo con la nuova squadra. Se firmerà potrà già essere in campo il 28 gennaio contro il Ballymena, in un incontro di Coppa di calcio nordirlandese.

OGGI SI RIPRENDE IN VISTA DELLA TRASFERTA IN CALABRIA

Lunedì al lavoro, martedì riposo secondo il programma di Buffoni

TRIESTE — Giornata di completo relax, quella di ieri, per gli alabardati. Buffoni, come abbiamo già anticipato nei giorni scorsi, ha predisposto assieme al prof. Anzil un programma di allenamenti diverso dal consueto. Gli alabardati, infatti, hanno lavorato lunedì e ieri sono rimasti a riposo. Oggi riprenderanno la preparazione con la consueta doppia razione del mercoledì che consisterà in un allenamento al mattino a base di esercizi ginnico-atletici e nel pomeriggio rifarà la sua comparsa il pallone.

Giovedì la Triestina darà vita al Villaggio del Pescatore alla partitella di metà settimana e quindi venerdì concluderà la preparazione che verrà rifinita sabato mattina, prima della partenza in aereo da Ronchi alla volta di Catanzaro. Buffoni dovrebbe poter disporre, oggi, anche dei tre giocatori che lunedì sono rimasti inattivi per infortuni di varia natura. Romano, Braghin e Vailati, se non saranno sorte complicazioni nelle ultime ore, si alleneranno regolarmente e quindi saranno a disposizione per la partita di domenica contro i calabresi.

L'allenatore alabardato non ha nascosto le difficoltà che l'incontro nasconde. «Per il Catanzaro — ha detto — sarà un problema di vita o di morte. La Triestina, dal canto suo, non può e non deve guardare in faccia nessuno. Vogliamo continuare nella serie positiva e faremo il possibile per uscire imbattuti dal rettangolo dei giallorossi. Abbiamo un traguardo da raggiungere».

Cinque miliardi per Junior

RIO DE JANEIRO — La notizia secondo la quale il Napoli e la Lazio interessati all'acquisto del giocatore brasiliano Junior ha provocato la reazione del tecnico Claudio Garcia, il quale ritiene la permanenza del giocatore nel Flamengo fondamentale per la squadra.

Le notizie secondo le quali le due società italiane vorrebbero ingaggiare il famoso calciatore del Flamengo e della nazionale brasiliana sono state completate da dichiarazioni di George Helal, presidente dell'attuale squadra bicampione del Brasile, il quale ha detto che il giocatore sarà venduto soltanto a un prezzo superiore ai tre milioni di dollari.

SCI: TRIONFO SVEDESE AD ADELBODEN, GIORGI SQUALIFICATO

Ancora uno Stenmark versione gigante

ADELBODEN — Lo svedese Ingemar Stenmark ha vinto lo slalom gigante di Adelboden valido per la Coppa del mondo maschile di sci alpino.

Con il tempo complessivo di 2'27"36 ha preceduto l'austriaco Hubert Strolz e lo svizzero Pirmin Zurbriggen che si è così riportato in testa alla classifica generale della Coppa.

L'italiano Alex Giorgi che era stato in un primo momento accreditato del terzo tempo della prima manche è stato successivamente squalificato per avere saltato una porta.

Stenmark è alla sua quinta vittoria consecutiva nel gigante. Lo statunitense Phil Mahre, campione del mondo in carica, è caduto durante la prima prova e non è giunto al traguardo.

Un'ottima prestazione nella prima manche è stata fornita da Marc Girardelli del Lussemburgo. Accreditato dello stesso tempo di Stenmark, Girardelli però non è riuscito a ripetersi, scivolando nella classifica finale a 1'25" dallo svedese.

CLASSIFICA GIGANTE

1) **Ingemar Stenmark (Sve)** 2'27"36
2) **Hubert Strolz (Aut)** 2'28"04
3) **Pirmin Zurbriggen (Svi)** 2'28"16
4) **Marc Girardelli (Lus)** 2'28"61
5) **Jure Franko (Jug)** 2'29"05
6) **hans Enn (Aut)** 2'29"27
7) **Max Julen (Svi)** 2'29"32
8) **Guido Hinterseer (Aut)** 2'29"39
9) **Franz Gruber (Aut)** 2'29"78
10) **Bojan Krizaj (Jug)** 2'29"90
11) **Boris Strel (Jug)** 2'30"33
12) **Niklas Hennig (Sve)** 2'30"65
13) **Jacques Luethy (Svi)** 2'31"14
14) **Gunther Mader (Aut)** 2'31"18
15) **Joel Gaspoz (Svi)** 2'32"37



Stenmark ancora vincitore

MARCHIO — La squadra di calcio del Verona Hellas ha un nuovo marchio costituito da una «V» con i colori sociali giallo e blu. Le due stanghette della «V» terminano con i musi di due mastini (Mastino della Scala è stato principe di Verona).

Il bob parla tedesco

CERVINIA — In evidenza gli equipaggi delle due Germanie nella prima giornata di gare della Coppa del Mondo di Bob a due, disputata in condizioni ambientali ideali (cielo sereno, 12 gradi sotto lo zero la temperatura di partenza). È stato ripetutamente migliorato, da parecchi equipaggi, il record della pista che dal precedente 1'09"35 (ottenuto dell'equipaggio Usa III nella terza discesa della Coppa del Mondo dello scorso anno) è sceso all'attuale 1'07"72 segnato da Rdt II (che capeggia la classifica provvisoria).

Il bob tedesco orientale di Richter-Jerk ha eseguito due manches vincenti, entrambe in tempo-record; tra la coppia leader e quella dei connazionali Schonau-Leglet si è inserito il bob tedesco occidentale di Sperr-Liebig, che nella graduatoria provvisoria ha circa un secondo di distacco.

Il miglior tempo di spinta lo ha ottenuto l'equipaggio romeno Degan-Popescu, in entrambe le manches (5"66/100 nella prima, 5"59 nella seconda), che però non compare nei primi dieci posti della classifica provvisoria.

Gli italiani, protesi verso la riconquista di posizioni di preminenza più consone a un grande passato ormai lontano, hanno piazzato uno dei due bob al quarto posto.

A briglie sciolte

Cherie una campionessa non priva di problemi - La ferratura sbagliata di Noble du Pont spiana la via del successo a Prize Regal - Cantore RL ultimo grido fra i neo 4 anni Una «trio» da oltre tre milioni - Qualche scorrettezza di troppo sulla pista triestina

Portata a svernare al caldo di Palermo, Cherie, la derby-winner dello scorso anno, ha procurato bensì un paio di affermazioni al suo guidatore Mazzarini ma anche dei grossi grattacapi se in occasione delle due vittorie conseguite si è resa protagonista di altrettante scorrettezze. Dei tagli di strada pagati a caro prezzo (multe a favore dei danneggati e appiedamenti per il driver primatista nazionale 1983) quelli praticati da Cherie che, nelle sue pur vittoriose esibizioni, non ha certo rubato l'occhio.

C'è qualcosa che non va nella meccanica della figlia di Marengo Hanover, probabilmente un garretto dolorante che fa un tantino ammattire Mazzarini, il che spiega la vittoria già acquisita e buttata via al primo impatto con la pista della Favorita, e i due susseguenti successi macchiati però dai danneggiamenti inferti a Cilesia prima e ora a Canopo.

Giumenta di mezzi indiscutibili Cherie, però non sempre disponibile a lasciarsi guidare, il che spiega, oltre che alla sua riluttanza per gli anelli di raggio ridotto (non ha mai corso in piste da mezzo miglio), anche queste difficoltà d'impiego che hanno non poco inficiato le due pur vittoriose sue ultime uscite.

Quindi non mancano i problemi al buon Mazzarini. Certo avere in scuderia un soggetto come Cherie, che possiede un motore di grossa cilindrata ma una meccanica delicatissima, e non poterla sfruttare convenientemente, deve infastidire non poco, peraltro non si può avere tutto dalla vita, e con i cavalli, anche dello stampo di Cherie, ogni qualtanto si devono subire simili evenienze.

Nel «Trinacria», la femmina di Mazzarini si è imposta da 1.18.7 sul doppio chilometro a Crucco Effe e Cilesia, mentre Campo dei Fiori ha nuovamente deluso e Canopo, come detto, ha pagato le intemperanze della classica giumenta.

***

Al francese Noble du Pont non piace invece il terreno pesante. Assente Giancarlo Baldi, alla ricerca di talenti oltr'Alpe, il nero, che aveva seguito lo straripante Micado C nel romano «Turilli», aveva in sulky il figlio di Tamberino, Lorenzo che nell'imminenza della corsa ha improvvisato per lui una ferratura diversa dal solito. Il che doveva dimostrarsi deleterio per Noble du Pont che in corsa non ha fatto praticamente un passo finendo ancorché terzo senza però riuscire correre a fondo temendo il giovane Baldi che se richiesto il cavallo sarebbe sbottato in rottura.

Così all'Arcoveggio è nuovamente balzato al proscenio quel gioiellino di trottatore che è Prize Regal dal giovane Zuanetti portato ad un bel primo piano dopo corsa d'attacco nei confronti dell'indigeno Aligero che sta comportandosi più che onorevolmente al cospetto degli internazionali. Per Prize Regal media di 1.17.7 sul miglio, ma su terreno pesante come abbiamo accennato all'inizio.

***

A Montebello qualcosa di nuovo è venuto ad interrompere l'egemonia di Caosbelg fra i neo 4 anni, e questo qualcosa di nuovo si identifica in Cantore RL, il figlio di Pro Hanover. Aveva fino ad ora militato in compagnie di lignaggio inferiore il sauro in allenamento a Nicola Esposito, ma lo aveva fatto in maniera ineccepibile, raramente mancando alle aspettative, tanto che il salto di categoria si dimostrava ormai ineluttabile.

All'appuntamento importante Cantore RL si è presentato ben caricato, e anche il suo guidatore — che nel sauro ha avuto sempre una grande fiducia — è parso conscio di avere nelle mani la carta vincente. Una gran partenza per prendere la posizione preminente, poi il «prego s'accomodi» all'ostinato Coguaro, quindi la rivalsa sul battistrada con un occhio a Caosbelg che stava rimontando dalle retrovie. Ed è stata vittoria, una vittoria stimatissima se si pensa che per ottenerla Cantore RL ha segnato il nuovo record di 1.20.7 di quasi due secondi migliore del precedente primato.

Sul fronte delle scommesse da rilevare la «bomba» sulla trio occasionata dalla combinazione Patrick-Oudry-Sinforosa nella competizione riservata ai gentlemen. Quasi tre milioni e mezzo per l'unico vincitore che, a quanto sembra, ha sempre creduto nella Befana, anche se questa gli si è presentata con due giorni di ritardo.

Infine un accenno al gioco duro, particolarmente in evidenza in questi ultimi tempi, sulla pista triestina. Parecchie ruotate, da non imputare soltanto alle condizioni ambientali contrarie, pare siano state recepite non soltanto da coloro che le hanno subite ma anche in giuria.

Cattani, attualmente presidente dei vigilantes, ha lasciato intendere che non tollererà indisciplina da parte di chi è chiamato a gestire lo spettacolo in pista. Dal canto nostro diciamo ben vengano i «cartellini rossi» a tutela della regolarità delle competizioni.

Mario Germani

A TINTE GIALLE LA PARTITA DI KORAC A CHIARBOLA COL TOURS

La Bic vince, Cachemire anche (per k.o.)

L'allenatore-giocatore ha steso con un diretto il coach ufficiale dei francesi

Bic - Tours 73-60

BIC: McNealy 9, Tonut 16, Palumbo 16, Goti 9, Lanza 9, Jones 14, Fabbricatore; n.e. Bobicchio, Cenderelli e Zarotti.

TOURS: Minard, Crapez 6, Legrand 2, Gordolon, Lamié 12, Verscheren, Pellom 22, Vestris 12, Lamb 6; n.e. Cachemire.

ARBITRI: Jahoda (Cecoslovacchia) e Heinzelmann (Germania Occidentale).

NOTE - Tiri liberi: Bic 15 su 21; Tours 6 su 12. Usciti per cinque falli: Vestris all'11'08" s.t. (48-52). spettatori 2500 circa.

TRIESTE — Chiarbola ricorderà il mitico Cachemire solo per il suo pugno proibito. All'11'30" della ripresa di Bic-Tours l'ex gloria della nazionale francese ha steso infatti inspiegabilmente con un diretto da meno di un metro l'allenatore facente funzioni Sharp (firma solo il referto perché è Cachemire stesso a dirigere la squadra).

Sul parquet sono intervenute le forze dell'ordine che hanno messo le manette ai polsi del violento, portandolo in questura mentre la folla, battendo sul tettuccio della panchina dov'era successo il fatto, scandiva «Assassino, assassino».

Sharp è stato trasportato all'ospedale sull'ambulanza dei vigili del fuoco. Giunto al Maggiore è stato però dimesso con una prognosi di 5 giorni; dopo essere stato medicato mentre Cachemire, non sussistendo i limiti dell'arresto per lesioni volontarie gravi (20 giorni) è stato rilasciato. Insomma se la Korac serve per fare esperienza veramente da ieri sera ne abbiamo vista una in più.

Ma chi è questo Cachemire? Tanto per delineare il personaggio agli europei del '79 a Torino, innamoratosi senza fortuna dell'addetta alla delegazione francese, si consolò distruggendo, o meglio radendo al suolo la camera del suo albergo.

Un bel caratterino. Nella squadra, fra l'altro, Lamie, il numero 9, sta scontando una squalifica di un anno nel campionato francese per aver steso un arbitro. Mica male. A confronto di questi, Jones e LaGarde insomma hanno inscenato nel derby una baruffetta veramente da bambini

Al momento del pugno proibito la Bic era sotto di quattro, in fase di recupero dopo aver giocato un primo tempo pensando ancora alla vittoria sulla Scavolini. Completamente deconcentrati i triestini avevano perso infatti palloni su palloni andando a sbattere il naso contro la zona avversaria. A pochi minuti dal termine del primo tempo Trieste era a meno 15, svantaggio che è riuscita a ridurre a 9 alla sirena. Né il quintetto lungo con Lanza, né quello con Goti, Palumbo, Tonut, Jones e McNealy riuscivano a tener testa agli avversari che avevano in Pellom, ex pro con Atlanta, e nei lunghi Vistris e Lamie i loro uomini di punta.

Nella ripresa si è vista una Bic con altra determinazione che al momento del fattaccio era a quattro lunghezze dagli avversari. Choccati anche dagli avvenimenti i francesi hanno poi alzato bandiera bianca di fronte a un avversario indubbiamente in ripresa che aveva in Palumbo e Tonut nel finale i protagonisti del sorpasso.

Morale un successo per 13 punti che porta la Pallacanestro Trieste a 4 punti in classifica, nel gironcino a quattro dei quarti di Coppa Korac. Peccato che la pesante sconfitta a Saragozza leghi ormai il nostro passaggio del turno soprattutto alle disgrazie degli spagnoli.

Fabio Cescutti

GEDECO CARICATA E UNITA

Adesso anche Toth vede la promozione

UDINE — Lajos Toth pensa adesso che questa Gedeco potrebbe anche tentare di compiere il salto in A1. Ha cambiato idea, oppure prima fingeva di non credere in questo risultato? O che altro?

«No, niente di tutto questo. Semplicemente la squadra sta cominciando a trovare un giusto equilibrio, una pulizia tecnica che si sta unendo piano piano alla pulizia tattica».

Ed essendo seconda in classifica, con 20 punti, dice lei, può anche migliorare di parecchio nel girone di ritorno...

«Migliorare sempre, perché minuto per minuto i ragazzi vogliono questo e in allenamento si vede. Anche le avversarie, però, miglioreranno grazie all'ulteriore affiatamento. Io dico che la Gedeco potrà compiere un buon cammino se resterà sempre concentrata, se saprà lottare su ogni pallone e in ogni secondo con la grinta e la convinzione mostrate in molte partite dell'andata. Ci vuole anche umiltà, non dimentichiamolo: se si smarrisce quella, tutto il resto può anche andare a farsi benedire che tanto non si combina nulla di buono ugualmente».

La vittoria sulla Sebastiani è stata molto netta.

«In effetti la partita è durata dieci minuti, quelli iniziali. Una volta preso il sopravvento, non ce la siamo più fatta sfuggire di mano. Pure questo è un segno di maturità. Ricordate quante gare che pure la squadra aveva in pugno sono state improvvisamente messe in discussione? In quelle occasioni predicai la calma e assicurai che col tempo il difetto sarebbe sparito. Non dimentichiamo che questa Gedeco è assieme da appena cinque mesi. Una squadra si fa in anni, non in mesi».

Una volta per tutte: si ricomincia ad andare d'accordo?

«Io spero si sì. Se ci lasceranno lavorare in pace, il riferimento è a chi tenta di rovinare quanto di buono stiamo faticosamente cercando di ottenere o abbiamo ottenuto, tutto filerà liscio. Quando mi riferisco a "pulizia tattica" intendo anche il rispetto reciproco della posizione e dei compiti in campo: contro la Sebastiani per esempio Dalipagic e con Hardy e loro due con gli altri hanno collaborato attivamente facendo brillare al massimo il collettivo e le loro qualità. Certo, l'incontro non stimolava chissà quanto perché ormai era vinto, ma questi particolari emersi sono stati importanti».

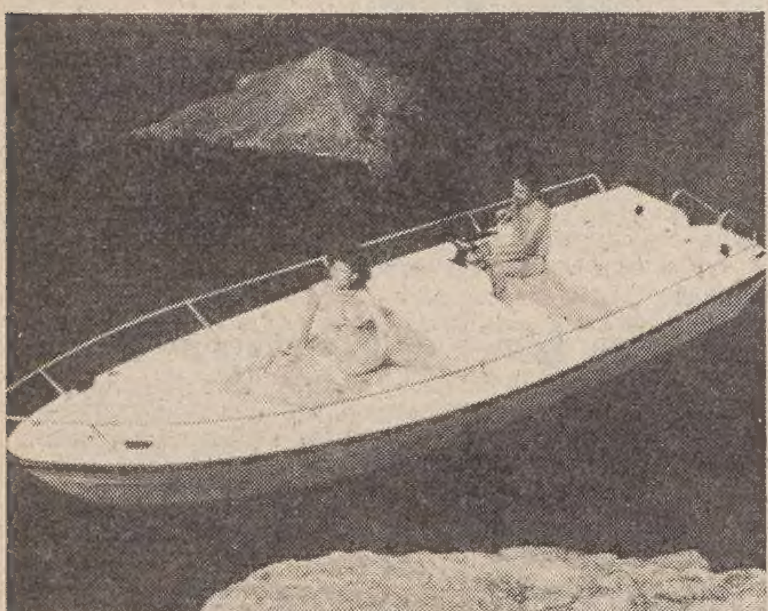
Antonello Capone

A tu per tu con il mare



PENSIERI DEL NUOVO ANNO A LIVELLO DI TEMPO LIBERO

Poiché il sole non basta più c'è il potere «liberante» della barca



Buon anno a tutti. E che sia un anno pieno di mare. Ne abbiamo bisogno.

L'uomo nasce e vive in un determinato «territorio» che egli stesso, nel suo iter storico, ha strutturato ed organizzato per la soddisfazione dei suoi bisogni. E ciascun individuo si integra nel «territorio» nella misura in cui partecipa alla vita d'ogni giorno ed arricchisce il suo potenziale umano impiegando, nel «territorio» il suo tempo libero con intelligenza. Oggi il tempo libero rappresenta circa il 40 per cento del totale a disposizione dell'uomo e tende, anche se lentamente, a crescere ulteriormente.

Orbene. Tutto questo tempo «libero da lavoro» può essere interpretato ed utilizzato in un duplice modo e cioè, in ordine o all'assolutizzazione del lavoro, o alla realizzazione della persona. Nel primo caso il tempo libero viene considerato tempo marginale, sottratto o di avanzo al lavoro professionale. Viene utilizzato in genere per altri lavori, per soddisfare eventuali obblighi istituzionali, per il riposo, per il consumo dei mass-media, per forme più o meno ambigue o evasive di divertimento o di vacanze. Nel secondo caso, questo intervallo non è tanto un tempo libero dal lavoro, quanto piuttosto un tempo «liberante» le potenzialità latenti della personalità dell'individuo.

L'uomo, in questo caso, ha finalmente la possibilità di scrollarsi di dosso la fatica fisica o nervosa che perturba i suoi ritmi biologici; di liberarsi dalla noia quotidiana derivante dallo svolgimento di compiti ripetitivi; di uscire dalla propria routine, aprendo la strada ad un libero superamento di sé stesso ed alla liberazione della forza creativa in contraddizione o in armonia con i valori dominanti della civiltà.

Ebbene, il mare, la barca ha questo potere «liberante». Il sole non basta più. Buon anno.

Tullio Biasi

UN NUOVO PROGETTO OPERANTE GIÀ NELLA PROSSIMA STAGIONE

A ventaglio da Umago a Curzola una raffica di centri nautici

Saranno una ventina tra porti e baie, con quasi cinquemila ormeggi
Il sistema integrato da una flotta di cabinati a vela per vari scopi



TRIESTE — Un nuovo progetto riguardante il turismo nautico, che non mancherà di suscitare interesse tra le migliaia di diportisti che trascorrono le vacanze lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia, ha preso recentemente corpo e sarà operante già nella prossima stagione. Si tratta di un sistema composto da venti centri nautici distribuiti, a intervalli regolari, lungo l'intera costa jugoslava da Umago fino a Curzola.

Il concetto ispiratore di questo sistema è stato quello di sviluppare la navigazione da diporto lungo tutta la costa, creando dei punti d'appoggio che offrano quanto si trova generalmente nei porti turistici, ma che siano inseriti in un ambiente naturale. Si parla di sistema in quanto tutti i centri sono caratterizzati dall'uniformità sul piano organizzativo, tecnico e dei servizi.

Promotore di questa iniziativa è l'Adriatic Club Yugoslavia, un'organizzazione con sede a Brioni per la gestione e lo sviluppo del turismo nautico in Jugoslavia. Il programma dell'Acy è realizzato in collaborazione con l'Adriatour di Trieste che cura anche i rapporti con il mercato europeo. L'Adriatour propone inoltre un proprio programma di charter, con una flotta composta da sessanta imbarcazioni tra i nove e i tredici metri.

Come dicevamo, il sistema si articola in venti centri, tra porti e baie, che dispongono complessivamente di quasi cinquemila nuovi ormeggi. I porti, in funzione tutto l'anno, sono dotati di tutti i servizi di un marina: acqua, carburante, corrente elettrica, telefono, alaggio e varo delle imbarcazioni, dogana.

Tra questi servizi assumono particolare importanza quello dell'assistenza tecnica e dei ricambi, e l'allestimento — nell'ambito del porto stesso — di centri di vendita di generi alimentari; servizi, questi, dei quali si avverte la necessità in quanto è noto come la mancanza di un pezzo di ricambio o la difficoltà nel reperire le provviste di bordo possano creare notevoli problemi durante una crociera, pregiudicandone l'andamento.

Un elemento di garanzia per il diportista è costituito dal fatto che i prezzi, l'assortimento, la qualità dei servizi e dei prodotti disponibili sono standardizzati per tutti i centri del sistema: ciò rappresenta una positiva novità per il turismo nautico in Jugoslavia.

I centri sono inoltre collegati tra di loro: questo collegamento, oltre a essere un fattore di sicurezza per i crocieristi, consente di coordinare l'attività dei centri stessi con riguardo agli arrivi delle imbarcazioni e alla disponibilità di ormeggi e rifornimenti.

Le baie — centri aperti solo durante la stagione turistica — non sono dotate ovviamente di tutte le attrezzature presenti nei porti, permettono comunque di trovare ormeggi sicuri e di rifornirsi di acqua, carburante e scorte. Ciò sarà apprezzato in particolare da chi è già stato in crociera tra le isole dalmate e sa quanto difficile sia, in certi casi, trovare acqua o carburante.

L'allestimento di questi punti di appoggio nelle baie è stato attuato limitando al massimo la costruzione di opere fisse, allo scopo di conservare inalterato l'ambiente naturale, che com'è noto costituisce il principale richiamo turistico della costa jugoslava.

Il sistema di centri nautici è integrato da una flotta di cabinati a vela, costruiti in Jugoslavia, aventi una lunghezza tra i nove e i dieci metri, che saranno adibiti a diversi utilizzi: charter con e senza skipper, crociere in flottiglia, ecc. Con tali imbarcazioni si potrà iniziare e concludere la crociera in uno qualsiasi dei centri nautici del sistema.

Il programma predisposto dall'Adriatic Club Yugoslavia non si esaurisce nell'allestimento dei centri nautici: un ruolo importante è stato riservato allo sport e al tempo libero. È prevista infatti l'organizzazione di una scuola di vela e di navigazione, presso la quale si potrà anche conseguire il brevetto che abilita a condurre imbarcazioni di piccola stazza. Inoltre nei vari centri nautici verranno organizzati corsi di vela, surf e attività subacquee riservati ai principianti. Non è stato tralasciato l'aspetto agonistico della vela: oltre a regate di surf, è in programma l'organizzazione di regate veliche internazionali alle quali saranno invitati skipper di prestigio.

Giuseppe Palladini

SURF, PIÙ DELTAPLANO, PIÙ PICCOLO MOTORE

Si chiama «Flying Surf» Serve ad agguantare le nuvole



Si chiama «Flying Surf». Dopo il surf a vela, quello a motore, e quello con le rotelle, ecco l'ultima novità. L'idea è abbastanza semplice. Si accoppia un surf ad un deltaplano munito di un piccolo motore, ed il gioco è fatto: il volo!

Più affascinante del windsurf, più semplice di un deltaplano, più pratico dell'ultraleggero, il «Flying Surf» è un insieme ideale di questi nuovi modi di fare sport ed è un attrezzo per il tempo libero con possibilità di utilizzo e di sviluppo davvero notevoli.

Il tutto non occupa molto spazio. Una volta ripiegato sta comodamente sul portapacchi di qualsiasi utilitaria, ma anche in barca o nel gommone, mezzi con cui si raggiunge la meta desiderata. Lo si monta in venti minuti, massimo mezz'ora, dopodiché basta accendere il motore per la partenza. Col «Flying Surf» non c'è nemmeno il freno psicologico che si ha nella partenza col deltaplano, dove sotto ai propri occhi c'è solamente il vuoto. Qui si parte in «effetto suolo», a fior d'acqua e poi via via si può raggiungere i duemila o più metri di quota.

E da lassù ognuno è libero di fare quel che gli pare. Si può agguantare una nuvola, scattare delle fotografie, seguire un delfino o un branco di pesci. Insomma tutte le cose che vi ispira il posto o la vostra fantasia. Naturalmente spegnendo il motore e affidandosi solamente al veleggiamento naturale.

T.B.

PAGINA DEI MOTORI

RECENTI DECRETI DEL MINISTERO DEI TRASPORTI

Nutrita schiera di auto nel piano revisioni '84

ROMA — Anche quest'anno una nutrita schiera di automobilisti sarà interessata dal «piano revisioni» degli autoveicoli messo a punto dal ministro dei trasporti Signorile con due decreti emanati in questi giorni. I provvedimenti interessano due categorie di veicoli: in primo luogo gli autobus, gli autoveicoli ed i rimorchi rispettivamente di peso complessivo superiore a tre tonnellate e mezzo, le autovetture e motocarrozzette in servizio di piazza o di noleggio con conducente e le autoambulanze, con esclusione di quelli immatricolati per la prima volta successivamente al 31 ottobre 1983 o che dopo tale data siano stati sottoposti a collaudo.

In secondo luogo, gli autoveicoli ad uso privato immatricolati per la prima volta nel 1973 (salvo quelli sottoposti a collaudo o revisione dopo il primo gennaio 1981). Alla revisione dovrano sottoporsi anche gli automobilisti «ritardatari»: i proprietari di auto immatricolate prima del 1964 (se non sottoposte a collaudo o revisione dopo il primo gennaio, 1978) e quelli di auto immatricolate tra il 1964 ed il 1972 (se non sottoposte a revisione o collaudo dopo il primo gennaio 1979). Per gli automobilisti ritardatari non valgono i termini specifici indicati dai decreti ministeriali.

Saranno, invece, esclusi dall'obbligo di revisione — secondo quanto ha disposto il ministro dei trasporti Signorile — i motocarri, gli autoveicoli e rimorchi di peso complessivo fino a tre tonnellate e mezzo, sempreché siano stati sottoposti a revisione dopo il primo gennaio 1981.

Dopo aver ricordato che chi circola dopo le scadenze fissate dal ministero senza aver effettuato la revisione prescritta rischia una sanzione amministrativa ed il ritiro immediato della carta di circolazione, il ministero chiede agli automobilisti interessati dai provvedimenti di non aspettare l'ultimo giorno del proprio scaglione per presentarsi alla visita, evitando in questo modo code inutili.

In occasione della revisione saranno controllati in modo particolare: freni, sterzo, campo di visibilità del conducente, luci, catarifrangenti e circuito elettrico, assi, ruote, pneumatici, sospensioni, trasmissione, telaio, silenziatore, gas di scarico, clacson, tergicristallo, triangolo di segnalazione ed eventuale barra paraincastro posteriore.

I termini fissati da Signorile sono: il 31 marzo 1984 per i veicoli con targa che finisce con 1, 2 o 3; il 30 giugno per quelli le cui targhe finiscono con 4, 5 o 6; il 30 settembre per le targhe che finiscono in 7, 8 o 9; il 31 ottobre 1984 per gli autoveicoli con targa che finisce con lo zero.

Nuovo pacchetto garanzia fornito dall'Alfa Romeo

MILANO — A partire dal primo gennaio 1984 tutte le vetture Alfa Romeo immatricolate in Italia usufruiscono di nuove norme di garanzia. Esse prevedono un anno di garanzia su tutta la vettura, compresa la verniciatura; tre anni di «assistenza totale pronto Alfa»; sei anni di garanzia contro la corrosione passante su tutta la vettura.

Quest'ultima norma, la vera novità dell'intero pacchetto, testimonia i progressi effettuati dall'Alfa Romeo per migliorare la resistenza alla corrosione in generale ed a quella passante in particolare. Tali progressi vanno ad aggiungersi alle varie modifiche apportate negli ultimi anni ai trattamenti della carrozzeria per eliminarne i rischi di corrosione.

In base alla garanzia fornita dalla casa ogni parte della carrozzeria che dovesse essere perforata nel periodo di sei anni a causa di corrosione passante proveniente dall'interno sarà riparata o sostituita gratuitamente.

Volvo: vendite e premi Un momento eccellente

Il nuovo veicolo industriale Volvo, il modello F10 Intercooler, è stato eletto «Camion dell'anno 1984» da una giuria composta di 13 direttori delle più autorevoli riviste specializzate europee tra cui una importante pubblicazione italiana. È la seconda volta che la Volvo riceve questo ambito riconoscimento; infatti già nel 1979 l'F7 venne eletto «Camion dell'anno».

Più penetrazione in Italia

ROMA — Sono 17.018 le autovetture «Volvo» vendute in Italia nel 1983 (16.201 nel 1982). Le consegne hanno raggiunto invece quota 17.299 unità (contro le 14.762 nell'anno precedente). Lo comunica la «Volvo Italia» fornendo anche i dati delle vendite e delle consegne per i diversi modelli. (Tra parentesi i valori relativi al 1982):

	Vendite	Consegne
Serie 340	3444 (4020)	3216 (3992)
Serie 360	858 (628)	798 (569)
Serie 240 benzina	2282 (2254)	2330 (2181)
Serie 240 diesel	5488 (7997)	5803 (7843)
Serie 760 benzina	358 (192)	412 (112)
Serie 760 diesel	4588 (1110)	4740 (65)

UN INNEGABILE BALZO DI QUALITÀ PER LA PICCOLA VETTURA «MADE IN ENGLAND»

Il tocco Mg fa grande l'Austin Metro

Personalità di design e di arredamento - Duttile in città e confortevole su strada - Bassi costi generali





Ebbene sì: esiste, lo ammetto. Ho provato anch'io quel deprecato senso di «potenza» che credevo potesse colpire solo i maschietti rampanti delle autostrade. Di auto invece ci si può infatuare tutti: sempre che sia simpatica, intelligente e maliziosa, s'intende.

Per una come me, abituata da una vita a concepire la macchina come una specie di sedia a rotelle da sfruttare in «prima» e «seconda» per gli spostamenti di città, l'acquisto e l'uso di una Metro Mg ha provocato quasi uno choc esistenziale. Però ora ho un'auto che fa uoohm uoohm... che ha un motore che si fa sentire appena poso il piede sull'acceleratore. Bastano due metri di strada libera in città e quella scatta, impudente, avanti a tutti.

E se sono in autostrada, uoohm... la mia macchinetta non la prende più nessuno, allora, lo confesso senza pudore anch'io mi sento scattante-grintosa-coraggiosa-come lei.

Insomma, tutti quei luoghi comuni di consumismo automobilistico da boom economico: «compra x y e sarai padrone del mondo» e «con quel motore ti senti superman» possono corrispondere a precisi sentimenti: l'auto, se quella giusta, può far sentire più «liberi», «forti» e «potenti» (l'importante è che restino impressioni del momento e sotto il controllo dall'autoironia).

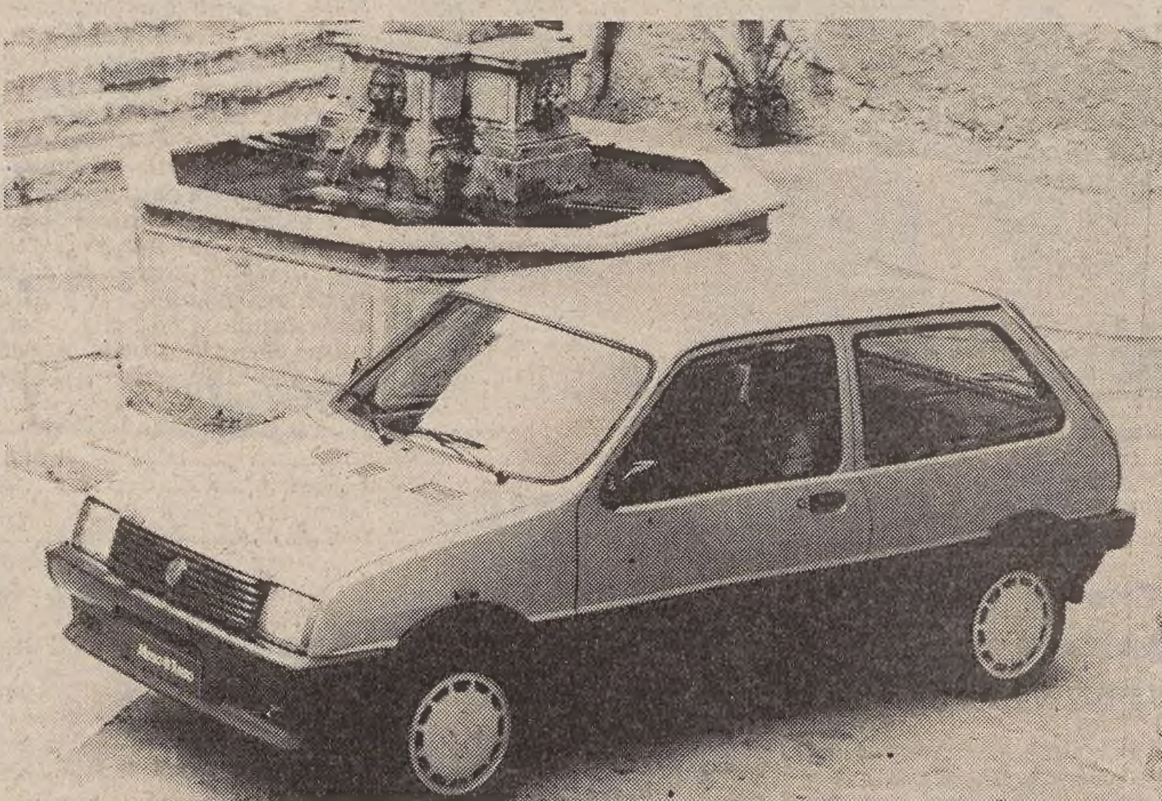
Per me, che devo muovermi continuamente in città, ma che voglio anche filare in autostrada la mia Metro Mg comprata sette mesi fa si è rivelata l'auto giusta. Seimila chilometri d'esperienza e ora so che va benissimo in città, perché è piccola e agile, sa starsene tranquilla; è paziente tra un semaforo e una coda, ma non si addormenta mai.

E in autostrada, insieme, facciamo i 160 all'ora.

Quando mi sono lasciata convincere, non senza titubanza, a comprarla, sapevo che poteva arrivare ai 165, ma pensavo anche che non li avrei mai toccati, se la lancetta del contachilometri segnava 150 prendevo paura e deceleravo; l'altra settimana sulla Udine-Trieste è stato un divertimento tener la strada a 160 alle calcagna di una Maserati. Ma le mie riserve con la velocità le avevo già sciolte da un po'. Era avvenuto in un luminoso pomeriggio di settembre da Padova a Trieste: dal centro storico di Padova a piazza Goldoni a Trieste ho messo un'ora e mezza esatta. Prima, con le «altre» erano due ore e anche più: come non ammettere un senso di «potenza»?

Itti Drioli

Con il turbo si passa allo sport



All'inizio era solo diffidenza, poi l'abitudine, l'espandersi dell'utilizzo, il progredire dell'affidabilità, in tema di durata e di prestazioni, hanno fatto del turbo, delle vetture sovralimentate una componente importante del mercato automobilistico. Tanto che dall'applicazione quasi esclusiva a modelli di importanza medio-alta, si è passati a dotarne anche vetture minori per cilindrata e dimensioni.

Un progresso, un completamento di gamma che ha coinvolto anche la Austin Metro. Sulla base della versione MG i tecnici inglesi hanno creato una vettura che per dimensioni e per costi appartiene al segmento medio basso, e a quello medio-alto in relazione alle prestazioni. In altre parole, la Metro Mg Turbo è vettura ideale per l'automobilista che ama, al tempo stesso, gli ingombri contenuti e le prestazioni sportive.

Certamente la Metro Turbo, per le stesse esigenze dettate dalle sue caratteristiche, ha richiesto particolari attenzioni, al punto da farne, quasi totalmente, un modello nuovo. L'adozione del turbocompressore Garret ha imposto modificazioni e interventi sia sul motore (l'A Plus di 1275 cc: la cui potenza passa a 90 CV a 6200 g/m e a una coppia massima di 11,8 kgm a 3650 g/m) sia sul sistema sospensioni-ammortizzatori, sia sull'impianto frenante.

Così irrobustita la Metro Turbo può affrontare, con estrema scioltezza, le sollecitazioni del tutto sportiveggianti che le competono per natura. Si è detto che può perché l'utilizzo del turbo è esclusiva scelta del pilota, che, soltanto con la semplice pressione sull'acceleratore, ha la facoltà di decidere tra una guida calma e quella impegnativa.

Un impegno relativo tuttavia perché l'entrata in funzione del turbo non avviene in modo brusco: una speciale valvola Wastegate, controllata elettronicamente, fa sì che ciò avvenga in modo dolce, senza dubbio avvertibile, ma eliminando del tutto quella fastidiosa frustata che contraddistingueva e contraddistingue molti modelli di questo tipo.

Quando poi il guidatore decide di usufruire appieno delle potenzialità della Metro Turbo, la vettura raggiunge prestazioni eccellenti, sia come velocità di punta (180 km/h), sia come riprese e accelerazioni, sempre con un'ottima tenuta di strada.

Confort interno e di marcia, infine, non si discostano molto dalla versione Mg, così come l'arredamento interno e la strumentazione (con in più un indicatore digitale della pressione dell'alimentazione del turbocompressore posto all'interno del contagiri).

A. C.

BONN STA ADEGUANDOSI AL RESTO D'EUROPA

Forse anche in Germania il pedaggio autostradale

BONN — Non è escluso che a partire dalla seconda metà dell'anno gli automobilisti tedeschi e stranieri debbano pagare un pedaggio per l'uso della rete autostradale della Germania federale. Lo ha affermato il ministro del traffico della Rft, il cristianosociale Werner Dollinger, la cui posizione va posta in relazione a una iniziativa del gruppo parlamentare bavarese che è deciso a imporre a tutti gli automobilisti stranieri che percorrono le autostrade tedesche il pagamento di un pedaggio di 60 marchi (pari a circa 36 mila lire).

Gli automobilisti tedeschi dovrebbero invece ritirare l'apposito bollo negli uffici postali e questo maggiore esborso dovrebbe essere neutralizzato in qualche modo con una riduzione della tassa di circolazione. Dollinger, ha affermato che, dal punto di vista della Germania federale, la migliore soluzione sarebbe quella dell'abolizione del pedaggio in tutte le autostrade della Comunità europea.

L'attuale situazione — autostrade gratis in Germania e autostrade a pagamento negli altri paesi — è infatti «insostenibile».

ESTERI

L'«AVVERTIMENTO» DI MAIRE

Clamorosa bordata contro Mitterrand del sindacato Cfdt

Comunisti occupano il municipio di Parigi

PARIGI — Il sindacato filosocialista Cfdt ha preso in modo clamoroso le distanze della politica del governo socialcomunista, di cui era stato considerato in passato un convinto affiancatore.

Criticando i metodi impiegati nell'affare Talbot, il segretario generale della Cfdt Edmond Maire ha detto ieri in una conferenza stampa che il governo aveva puntato sul sindacato Cgt, «cinghia di trasmissione del partito comunista», per «imporre le sue decisioni».

«Il potere politico vuole insediare l'autorità del partito comunista e della Cgt per far rientrare i lavoratori nei ranghi».

La Peugeot «ha abilmente usato la coalizione politica al potere per imporre la propria politica tramite il partito comunista», ha affermato ancora Edmond Maire.

Pur negando di voler mettere in causa «l'equilibrio politico» esistente, il segretario generale della Cfdt si è detto convinto che l'alleanza di governo tra il partito socialista e il partito comunista è in gran misura responsabile delle scelte sbagliate fatte attraverso «l'esempio Talbot» nel campo industriale.

«Staremo a vedere», egli ha detto in tono di sfida all'indirizzo del Presidente Mitterrand, il quale ha chiesto che le necessarie ristrutturazioni dell'industria siano realizzate «nella solidarietà e col dialogo».

Maire ha respinto le accuse di «massimalismo» formulate nei confronti della Cfdt in relazione alla situazione negli stabilimenti automobilistici Talbot di Poissy.

«Non siamo cambiati — ha detto — non siamo passati dal realismo al massimalismo. Sappiamo che alla Talbot e altrove vi è un'eccedenza di manodopera, ma noi non usiamo un duplice linguaggio, come la Cgt, la quale da un lato vuol fare ingoiare i 1905 licenziamenti alla Talbot e dall'altro nega che vi sia un'eccedenza di manodopera».

È invece necessario, per Maire, dare soluzioni negoziate ai problemi industriali e dell'impiego: alla Talbot è avvenuto invece che «si sono volute imporre ai lavoratori nel modo più autoritario decisioni prese contro di loro e senza di loro».

La Cfdt — ha detto ancora Maire — «è in una morsa: da un lato il liberalismo selvaggio, dall'altro uno statalismo dominatore».

Il comportamento dei dirigenti politici trova origine «nella cultura dominante: la monarchia nelle aziende, la dittatura sul proletariato, e il giacobinismo politico».

Non è la prima volta che Edmond Maire esprime in modo così vivace i suoi punti di vista, ma quello di ieri è considerato il suo più serio «avvertimento» al governo di sinistra dall'81.

Nel frattempo, una delegazione di personalità comuniste ha occupato tutto un piano del municipio di Parigi, quello in cui si trovano gli uffici del sindaco Jacques Chirac.

Essi intendono protestare per alcune dichiarazioni fatte domenica sera da Chirac alla radio: «In Francia esiste effettivamente un pericolo di fascismo, esiste a causa del partito comunista.

«L'internazionale fascista oggi è rossa, non nera. Basta vedere ciò che avviene in tutti i paesi stranieri controllati dai comunisti».

Jacques Chirac ha fatto sapere che si rifiuta di ricevere «sotto la minaccia» la delegazione, formata da ex combattenti e deportati nei campi nazisti.

Una ventina di persone, secondo le informazioni fornite dal municipio, una cinquantina, si afferma invece da parte comunista.

DALLA STAMPA FRANCESE ACCUSE A CARLO PESENTI

Gli aerei annusatori «atterrano» in Italia

Dopo aver sconvolto Parigi, l'«affaire» mette a soqquadro Milano

PARIGI — L'affare degli aerei annusatori, che ha messo e sta mettendo a soqquadro il mondo politico francese, allarga sempre più il suo raggio d'azione ed emigra in Italia. La stampa d'oltralpe, in particolare l'autorevole quotidiano parigino «Le Monde», accusa l'industriale lombardo, Carlo Pesenti, e in secondo luogo anche il Vaticano, di essere coinvolti nell'affare che ha già messo a dura prova la reputazione dell'ex presidente francese Valery Giscard d'Estaing e quella di Raymand Barre, avversario numero uno di Mitterrand.

«La componente italiana dell'affare degli aerei annusatori — si legge nel servizio di «Le Monde» — conduce al mondo politico finanziario cattolico, e il Vaticano si profila sullo sfondo».

La vicenda degli aerei annusatori inizia sotto il governo di Giscard d'Estaing e, nonostante non del tutto chiaro come, ha portato con sé lo sperpero scandaloso di 160 miliardi di lire, spariti in un vortice d'inadempienze, disinvoltura e leggerezze.

Come ciliegina sulla torta, Giscard alla fine del suo mandato lasciò l'Eliseo con sotto il braccio il fascicolo degli aerei annusatori, dimenticando che era stato proprio lui a far approvare una legge che impone ai presidenti di lasciare negli archivi i documenti più importanti.

Ora, lo scandalo si allarga, e valica le Alpi. Alle leggerezze di Giscard, insieme complice e vittima, si sovrappongono adesso le notizie e le indiscrezioni sul cementiere Carlo Pesenti, sull'ex presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi, e su altri finanzieri vicini al Vaticano.

«Le Monde», in una corrispondenza da Milano, scrive che il gruppo Pesenti sarebbe «all'origine del contratto tra l'Elf (compagnia statale, ndr) e l'Erap», contratto che costò allo stato francese i ben noti 160 miliardi, il prezzo dell'affare.

A quanto pare comunque, non sono coinvolti solo finanzieri italiani, ma — sempre secondo «Le Monde» — quasi tutti quelli che hanno avuto a che fare con gli aerei annusatori sono in qualche modo legati al Vaticano.

IN EUROPA

Proposta di Mosca: bando alle armi chimiche

MOSCA — Interrotti a fine '83 i negoziati con l'Occidente sul controllo e la riduzione delle armi nucleari e convenzionali, l'Urss ha lanciato ieri un chiaro segnale di disponibilità a nuove trattative sul disarmo a dispetto del dislocamento da parte della Nato dei primi «Pershing» e «Cruise»: ha ufficialmente proposto all'Occidente di discutere tempi e modi per l'eliminazione di tutti gli arsenali chimici installati in Europa.

Su mandato del Patto di Varsavia il ministero degli esteri sovietico — si apprende dall'agenzia «Tass» — ha presentato ieri alle ambasciate dei paesi della Nato (Francia compresa) un memorandum con le proposte miranti a liberare il vecchio continente da ogni ordigno chimico.

Il Patto di Varsavia suggerisce che, nel corso del 1984, sia organizzata una riunione Est-Ovest «per uno scambio preliminare di opinioni con i paesi membri della Nato e altri stati europei interessati alla questione relativa all'eliminazione delle armi chimiche dall'Europa».

Secondo Mosca «il pericolo di un uso di armi chimiche, innanzitutto in Europa, aumenta nelle condizioni dell'attuale aggravamento della situazione internazionale» e la messa al bando delle armi di questo tipo dal vecchio continente dovrebbe essere un primo passo in vista di uno smantellamento di tutti gli arsenali chimici del mondo.

Elaborando l'accordo le parti — sottolinea il memorandum potranno definire «adeguate forme di verifica» in grado di garantire il rispetto degli impegni sottoscritti e l'intesa potrà essere concretizzata in un trattato, una convenzione un'appropriata dichiarazione multilaterale o in una serie di dichiarazioni unilaterali.

Secondo il ministero degli esteri sovietico, l'eliminazione della «minaccia chimica» pendente sugli stati e popoli d'Europa rafforzerà la sicurezza europea, faciliterà una riduzione del pericolo di guerra e potenzierà la fiducia reciproca.

Perciò i paesi del Patto di Varsavia si aspettano che «i governi dei paesi Nato sappiano accostarsi a tali proposte con la dovuta serietà e attenzione». Nel memorandum si ricorda che, stando ad alcune stime, in caso di conflitto «chimico» in Europa morirebbe un ventesimo degli abitanti del continente.

I rappresentati dei paesi della Nato hanno definito nel frattempo a Bruxelles gli obiettivi da conseguire alla conferenza per il disarmo in Europa, la Ced, uno sviluppo del processo Csce, che si aprirà a Stoccolma martedì prossimo, e hanno anche discusso un «pacchetto di proposte da presentare in quell'occasione.

Nel rispetto del mandato della Ced, definito in settembre al momento della chiusura a Madrid della terza fase della conferenza Csce, i «Sedici» puntano soprattutto a migliorare le misure di sicurezza e di fiducia militari contenute nell'atto di Helsinki del 1975.

L'attenzione dei paesi della Nato, che devono ancora perfezionare il «pacchetto» di proposte, si concentra su tre aspetti: lo scambio di informazioni sulle attività militari, la notifica di alcune di esse e la verifica, anche con l'invio di osservatori, del rispetto degli impegni.

Alla consultazione di ieri, cui altre faranno seguito, a Bruxelles e in margine ai lavori di Stoccolma, hanno partecipato i capi delle delegazioni alla Ced e i rappresentanti presso la Nato dei «Sedici».

In un incontro con la stampa, il delegato degli Usa a Stoccolma James Goodby ha detto: «Nella prima fase, la Ced non sarà una conferenza sul disarmo, ma una conferenza per diminuire il pericolo di guerra in Europa, per ridurre il rischio di un conflitto per errore o di un attacco di sorpresa».

■ BIGNONE — Gli avvocati che patrocinano i familiari del «desaparecido» Alfredo Giorgio hanno chiesto l'arresto dell'ex presidente argentino gen. Reynaldo Bignone, che nemmeno ieri si è presentato a testimoniare nell'inchiesta in atto.

L'ESERCITO INTERVERREBBE AL POSTO DELLE MILIZIE CRISTIANE E DRUSE

Forse scatterà oggi in Libano il «piano di sicurezza» saudita

Gli italiani pattuglierebbero anche il settore musulmano di Beirut - Caserma israeliana attaccata dall'Olp

BEIRUT — Il governo libanese sarebbe deciso ad annunciare oggi il «piano di sicurezza» saudita, che prevede un intervento dell'esercito nazionale e della polizia in varie zone attualmente in mano alle milizie dei cristiani e dei drusi. Lo ha annunciato, secondo una fonte sicura, il ministro degli esteri Elie Salem al comitato di coordinamento fra gli ambasciatori e i comandanti militari della forza multinazionale.

Secondo la fonte, il governo ha accettato di reintegrare nell'esercito e di promuovere gli ufficiali drusi che durante la guerra nello Chouf hanno disertato per mettersi al servizio del Partito socialista progressista di Walid Jumblatt. In cambio di questa concessione, i drusi sarebbero ora disposti a consentire l'applicazione di alcune norme del piano di sicurezza, mentre saranno formate due commissioni miste per discutere i provvedimenti da attuare in una seconda fase.

È prevista anche una ridistribuzione dei settori della forza multinazionale, che avverrebbe tra qualche giorno, quando ne saranno stati definiti gli ultimi particolari operativi. I soldati italiani continuerebbero a presidiare i campi palestinesi alla periferia Sud di Beirut, ma pattuglierebbero anche il centro del settore musulmano della capitale prima affidato ai francesi.

Di fatto, i francesi che presidiavano il settore musulmano si sono già ritirati verso i quartieri cristiani e la linea di demarcazione fra le due parti della città. Al loro posto dovrebbero intervenire gli italiani. Ma l'idea di spostare il quartier generale del nostro contingente sembra ora accantonata e si pensa invece di organizzare un servizio di pattuglie.

Il governo libanese spera che con l'intervento dell'esercito avranno termine i combattimenti e sarà possibile riprendere le trattative di riconciliazione a Ginevra. Ma su questo punto le opposizioni armate — e la Siria che le appoggia — rimangono intransigenti.

Una nuova battaglia di artiglieria fra i drusi e l'esercito libanese è scoppiata intanto ieri mattina sulle montagne a Est di Beirut, poche ore dopo che il ministro degli esteri Elie Salem era tornato a mani vuote da Riad, in Arabia Saudita, dove per due giorni aveva discusso la possibile applicazione di un «piano di sicurezza» con il suo collega siriano Abdel Halim Khaddam e con il saudita Saud el Feisal.

Una caserma israeliana è stata infine attaccata ieri mattina dai guerriglieri con bombe da fucile a Nabatiye.

Attentati ai francesi: due feriti

BEIRUT — Due nuovi attentati sono stati compiuti ieri sera a Beirut contro il contingente francese della forza multinazionale. Secondo una fonte militare attendibile, due soldati sono stati feriti.

Scoperta la «talpa»



Londra — «Talpa» individuata al Foreign Office: Sarah Caroline Tisdall, funzionaria di 23 anni, è stata denunciata per aver fornito al «Guardian» informazioni riservate relative all'arrivo in Gran Bretagna dei primi missili «Cruise»

L'ATTIVITÀ MILITARE DEI MUJAHEDDIN

Abbattuti dagli afghani tre caccia sovietici

NUOVA DELHI — Nelle ultime due settimane i «mujaheddin» anticomunisti hanno abbattuto in Afghanistan tre aerei e almeno un elicottero sovietici, mentre le incursioni aeree russe di rappresaglia hanno ucciso oltre cento civili.

Lo hanno riferito fonti diplomatiche, secondo cui pesanti combattimenti sono avvenuti nelle province di Ghazni e Kandahar a sudovest di Kabul. Il 31 dicembre un elicottero sovietico è stato abbattuto; un trasportotruppe corazzato distrutto e un numero imprecisato di soldati sovietici sono rimasti feriti nei combattimenti attorno alla tomba e museo di Rawza-i- Sultan.

La rappresaglia sovietica è stata immediata: attacchi di razzi che hanno ucciso 21 civili e distrutto la tomba e il museo. In successivi attacchi aerei su Ghazni, dal 1.o al 3 gennaio, l'aviazione sovietica ha distrutto 11 ponti, ucciso oltre cento civili ma ha perduto un «Mig» colpito dalla contraerea dei guerriglieri.

Sempre secondo le stesse fonti diplomatiche, nei primi giorni di gennaio altri due «Mig» sono stati abbattuti in incursioni alla periferia di Kandahar, la seconda città dell'Afghanistan. Pure a Ghazni, il 14 dicembre scorso le forze sovietiche servendosi di razzi montati su autocarri hanno ucciso 22 civili e distrutto case nel villaggio Godal-i-Ahangamr nel centro della provincia.

Il giorno di Natale, i ribelli musulmani hanno attaccato un convoglio afghano-sovietico alla periferia di Ghazni: due soldati sono stati uccisi e 13 catturati.

I diplomatici, che non è possibile identificare per nome né per nazionalità in base alle norme sulla divulgazione delle notizie stampa, basano le loro informazioni su fonti che vanno e vengono dall'Afghanistan. Esse non possono essere controllare in modo indipendente.

Lascia Belgrado l'ambasciatore Pietro Calamia

BELGRADO — L'ambasciatore d'Italia, Pietro Calamia che, destinato ad altro incarico, lascerà prossimamente Belgrado, ha cominciato a Skopje, capitale della Macedonia, le visite di congedo alle repubbliche della federazione jugoslava.

L'ambasciatore è stato ricevuto dal presidente della repubblica di Macedonia Blagoje Taleski, dal presidente dell'assemblea legislativa Bosko Stankovski, dal presidente del Consiglio Dragoljub Stavrev e da altre personalità. Il governo macedone ha offerto in suo onore una colazione.

In mattinata l'ambasciatore Calamia si è anche recato all'università di Skopje dove nella facoltà di lingue straniere si sta sviluppando con successo l'insegnamento della lingua italiana.

Intanto nuove critiche alla politica jugoslava nel Kosovo sono state formulate ieri dall'organo del Pc albanese «Zeri Popullit», che le ha accoppiate però a un gesto insolitamente conciliante, la proposta di migliorare i rapporti bilaterali.

Più forti i conservatori dalle elezioni in Danimarca

COPENAGHEN — Il governo di minoranza presieduto dal primo ministro conservatore Poul Schlueter è uscito rafforzato dalle elezioni politiche svoltesi ieri in Danimarca.

In base ai dati elaborati dai calcolatori elettronici allo spoglio del 25 per cento delle schede elettorali, Schlueter vede la forza parlamentare del suo partito aumentare da 26 a 42 seggi, e quella della coalizione governativa da complessivi 65 a 77 seggi.

Non è ancora la maggioranza in Parlamento, ma l'elettorato ha mostrato di apprezzare la politica di rigore economico promessa dal governo (cui i socialisti non partecipano) per il prossimo quadriennio.

Con l'appoggio esterno dei quattro deputati della Groenlandia e delle isole Faroe, solitamente neutrali sulle questioni più cruciali di politica nazionale, il governo dovrebbe essere in grado di reggere il paese senza dovere chiedere il soccorso della destra.

Yves Montand e Ionesco intercedono per Sakharov

PARIGI — La liberazione del fisico nucleare Andrei Sakharov, da quattro anni confinato a Gorki, è stata chiesta dal cantante Yves Montand, dallo scrittore Eugene Ionesco e dallo storico Emmanuel Le Roy Ladurie recatisi ieri l'altro in delegazione all'ambasciata sovietica a Parigi.

Ricevuti dall'addetto stampa Aleksandr Avdeev, Montand, Ionesco e Le Roy Ladurie hanno consegnato una lettera indirizzata al Presidente sovietico e capo del «Pcus» Yuri Andropov nella quale esprimono preoccupazione per la «tragica sorte» di Sakharov.

I firmatari del documento si rifanno inoltre alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e al patto dei diritti civili firmati dall'Urss, nei quali è in particolare previsto il diritto di ognuno all'assistenza medica e a emigrare.

All'ambasciata sovietica a Parigi si sono già recate sei delegazioni per ottenere la liberazione di Sakharov dall'inizio della campagna.

Corsica: muore un irredentista preparando un attentato

PARIGI — Un irredentista corso è morto durante la scorsa notte a Capo di Muro (Corsica meridionale), mentre deponeva una carica di dinamite davanti alla residenza estiva di un medico francese residente a Parigi, il professor Jacques Aboulker. Un altro attentatore è in coma nell'ospedale di Ajaccio: avrebbe perduto entrambe le mani, dilaniate dalla violenza dell'esplosione.

È stata per la Corsica un'altra notte di fuoco: sette cariche di dinamite sono esplose a Favone, presso Portovecchio, contro le ville di francesi residenti sul continente; una pescheria è stata gravemente danneggiata a Porticcio, presso Ajaccio.

In un clima di tensione, è partito intanto ieri mattina per la Francia continentale un insegnante che era stato più volte minacciato di morte dal «Fronte nazionale di liberazione della Corsica». I sindacati di categoria hanno vivamente protestato, perché avevano predisposto una manifestazione.

Rinviato il processo alla terrorista Tiedemann

COLONIA — La magistratura tedesco-federale ha rinviato a tempo indeterminato il processo contro Gabriele Tiedemann, una terrorista (attualmente in Svizzera) che nel 1975, sotto la guida del famigerato «Carlos», partecipò all'assalto contro la sede di una conferenza dell'Opec, a Vienna.

Non si conoscono le ragioni del rinvio. Al riguardo, sebbene i due fatti non siano stati collegati a livello ufficiale, va segnalato che nei mesi scorsi l'ambasciata tedesca in Arabia Saudita ricevette una lettera con la quale «Carlos» minacciava delle ritorsioni se la Tiedemann fosse stata messa alla sbarra.

L'ex studentessa di sociologia (oggi trentaduenne) sta scontando una pena a 15 anni in un carcere svizzero per aver tentato di uccidere due guardie di frontiera. La Corte suprema della Confederazione ha tuttavia autorizzato la sua estradizione provvisoria, perché risponda alle imputazioni mosse dalla magistratura tedesca federale.

II ANNIVERSARIO

Renato Spadoni

I familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 gennaio 1984

Nel II anniversario della scomparsa di

Vittorio Bortolato

i figli, le nuore, i generi, i nipoti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Muggia, 11 gennaio 1984

---

†

Non è più con noi

Carmelo Marincola

di anni 42

Nel giorno della tumulazione lo annunciano le figlie SARA, LUISA e la moglie LILIANA.

Sono accomunati nel dolore la mamma, il fratello ANTONIO con ANNAMARIA e PAOLA, il fratello FRANCO con BIANCA e SIMONA, i suoceri ERSILIA e FRANCESCO CRANDI.

Trieste-Bergamo, 11 gennaio 1984

Le famiglie BARTOLE e LANZA addolorate per l'improvvisa morte dell'amico

Carmelo

si associano al lutto delle figlie e della signora MARINCOLA.

Trieste, 11 gennaio 1984

I colleghi e amici del mobilificio LANZA partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Carmelo

Trieste, 11 gennaio 1984

Si associa al lutto l'Associazione sportiva EDERA Sezione nuoto.

Trieste, 11 gennaio 1984

Partecipa al dolore la famiglia BRANDOLIN.

Trieste, 11 gennaio 1984

La maestra, i compagni ed i genitori sono vicini a SARA e famiglia in questo triste momento.

Trieste, 11 gennaio 1984

---

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Leonilda Gandolfo nata Beretta

Ne dà il triste annuncio il marito NINO unitamente ai nipoti, ai parenti e amici tutti.

Si ringraziano sentitamente i medici e tutto il personale della I Medica dell'Ospedale maggiore per le amorevoli cure prestatele.

I funerali avranno luogo oggi 11 gennaio alle ore 11.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 gennaio 1984

---

†

Il 9 gennaio serenamente si è spento

Giovanni Orù

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie NINA, le figlie LAURA e NIDIA, la sorella PAOLA, i generi CLEMENTE e GUIDO, i nipoti GIAMPAOLO e PAOLO, la cognata NERINA, e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia la signora NORA CREMONINI per la sua affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno domani 12 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1984

---

†

Munito dei conforti religiosi si è spento

Anteo Tivan

Ne danno il triste annuncio le sorelle, cognato, nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al personale tutto della casa di riposo di via Pascoli.

I funerali seguiranno domani alle 10.30 da via Pietà.

Trieste, 11 gennaio 1984

---

†

Si è spenta serenamente

Adalgisa Riva

a tumulazione avvenuta lo annunciano le famiglie RIVA e PANTANO.

Trieste, 11 gennaio 1984

Partecipano al lutto della famiglia DE MEDA ricordando commossi il caro

Lino

i condomini di via Paisiello 5/5.

Trieste, 11 gennaio 1984

I familiari di

Giovanni Iurkic (Nino)

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 gennaio 1984

II ANNIVERSARIO

Salvatore Dentato

Ricordandoti sempre.

La moglie, i figli

Trieste, 11 gennaio 1984

Nel I anniversario della scomparsa di

Ennio Spangaro

i familiari tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 gennaio 1984

---

†

È mancato troppo presto all'affetto dei suoi cari

l'AVV.

Decio Marraffa

Angosciati la mamma ANITA, la moglie ATLANTA, le figlie ILIA e DIANA, le zie LUCIANA e AMELIA, la suocera MARIA COMOTTO assieme a tutti gli altri parenti, ne danno l'annuncio a quanti Gli hanno voluto bene.

Milano-Trieste, 11 gennaio 1984

Profondamente addolorate partecipano al lutto le famiglie BOSCO, COSMA, FERRAUTO, SCARAMUZZA.

Trieste, 11 gennaio 1984

Prendono parte al lutto i cugini GIOVANNI e ATLANTA VENDRAMIN e figli.

Trieste, 11 gennaio 1984

Costernati sono affettuosamente vicini ad ANITA: WANDA, ELENA, FABIO, PAOLO, ALBERTO ESOPI.

Trieste, 11 gennaio 1984

---

†

Addì 7 c.m., all'età di 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Moro

insegnante a riposo

Addolorati, ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la sua cara MARIA, i cugini PAOLO e LINA PADOVANI unitamente a tutti gli amici.

Trieste, 11 gennaio 1984

Partecipano al lutto:
— ROMANO RADIVO
— GINA CARLINI

Trieste, 11 gennaio 1984

Partecipano al lutto le famiglie CURCI - GURTNER.

Trieste, 11 gennaio 1984

Partecipano al lutto le famiglie SIMONETTI, CAVALLAR e BERTAPELLE.

Trieste, 11 gennaio 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Ziraldo ved. Delnet

Ne danno il triste annuncio i figli ELISA e LORIS, il genero, la nuora, il nipote WALTER e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 12 c.m. alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 gennaio 1984

Partecipa al lutto la famiglia TOMINZ.

Trieste, 11 gennaio 1984

---

†

Il 9 gennaio si è spento il

CAVALIERE

Francesco Prata

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO e RENZO con le rispettive famiglie.

Sartirana Lomellina, 11 gennaio 1984

SERGIO PETROSINO, GIUSEPPE PADULANO e il personale della Squadra mobile di Trieste, vicini ai familiari, ricordano con affetto e rimpianto il collega e amico

DOTT.

Valentino Valente

Commissario

della Polizia di Stato

immaturamente e tragicamente scomparso.

Trieste - Latina, 11 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTO

La nipote GILBERTA ringrazia tutti coloro che hanno voluto dare l'ultimo saluto al caro scomparso

Antonio Vecchiet

Trieste, 11 gennaio 1984

Nel I anniversario della scomparsa del

RAG.

Mario Cosulich

Funzionario Banco di Sicilia

la moglie LINCY e parenti tutti dedicano alla sua cara memoria un pensiero di devoto affetto.

Trieste, 11 gennaio 1984

Nel I anniversario della scomparsa di

Silvio Skubla

la moglie EMMA, parenti e amici Lo ricordano.

Trieste, 11 gennaio 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Marsetti ved. Merlich

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA, il genero AUGUSTO, la nipote ROSANNA con il marito EURO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dottor PASTORE, alla sua équipe ed a tutti i medici e personale del Centro Assistenza.

I funerali seguiranno oggi 11 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1984

---

†

Il giorno 8 gennaio si è spento serenamente

Sergio Penco

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli BIANCA, ANNAMARIA, e PIERO, le sorelle GENY e GILDA, i generi, la nuora, i nipoti, ed i parenti tutti.

Trieste, 11 gennaio 1984

Si associa al lutto la famiglia ZANNINI.

Trieste, 11 gennaio 1983

Partecipa addolorata la famiglia FAZIO.

Trieste, 11 gennaio 1984

Partecipa al lutto la famiglia CAPPELLO.

Trieste, 11 gennaio 1984

GENY PENCO-SERPO, GILDA PENCO, MARIA ved. PENCO, GABRIELLA CLEVA-FAIT con le rispettive famiglie partecipano al lutto.

Trieste, 11 gennaio 1984

La Direzione, gli impiegati e le maestranze della Dinamite SpA si uniscono al dolore del dottor PIETRO PENCO per la scomparsa del padre.

Udine, 11 gennaio 1984

Partecipa'no al grande dolore GUALTIERO FERRI e famiglia.

Trieste, 11 gennaio 1984

---

†

Il 9 gennaio è mancato al nostro affetto

Amedeo Cipollino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIBERA, i figli PIA, ANNA, FRANCO e rispettive famiglie e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. FLORIANO UKMAR e a tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 11 c.m. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1984

Al lutto della signora ANNA CIPOLLINO partecipano LILIANA e GLAUCO ANTONINI.

Trieste, 11 gennaio 1984

Si associano al lutto della famiglia DOMENICO, DANILO e CVETO UKMAR con i familiari.

Trieste, 11 gennaio 1984

---

†

È tornata alla Casa del Padre

Giovanna Margon ved. Santini

Il funerale avrà luogo domani 12 corrente alle 9 nella Cappella della Casa di Riposo «S. Domenico» di Strada di Guardiella 13.

Trieste, 11 gennaio 1984

Le gestioni dei cinema Corso e Verdi di Gorizia, unitamente ai comproprietari, partecipano con dolore alla perdita del caro signor

Tiziano Gnot

Gorizia, 11 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marco Degrassi (de Milia)

ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore e in particolare le «Bellezze Naturali».

Muggia, 11 gennaio 1984

Nel II anniversario della scomparsa del

DOTT.

Sergio Steffè

coloro che Gli vollero bene Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 11 gennaio 1984

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento pubblicato domenica 8 gennaio di

Franco Pera

dovevasi leggere «i condomini di via Cubi 2» e non Combi.

Trieste, 11 gennaio 1984

ATTUALITÀ

SPECIALIZZATI IN RAPIMENTI E VICINI AL «MOVIMENTO ARMATO»

Registi del sequestro Bulgari i due banditi sardi ricercati

Con ogni probabilità i quattro miliardi del riscatto sono nelle loro mani

ROMA — Sono due banditi sardi, Giovanni Cadinu, 33 anni e Salvatore Cavada, 30 anni specializzati in sequestro di persona, politicizzati e latitanti da anni, gli ultimi componenti della banda responsabile del sequestro di Anna Bulgari Calissoni e del figlio Giorgio, per il quale i carabinieri hanno già arrestato sette persone.

Cadinu e Cavada oltre ad avere numerosi precedenti penali per reati che vanno dall'abigeato al furto, alla rapina, al possesso di armi e al sequestro, sono stati in contatto con il «Movimento armato sardo», l'organizzazione che, secondo i carabinieri, è sorta nell'isola per impulso di Antonio Savasta, e della quale i banditi locali si servono per ammantare di rivendicazioni politiche i reati comuni.

Contro i due il sostituto procuratore di Latina, Giuseppe Mancini, ha emesso ordine di cattura per concorso nel sequestro.

Secondo i carabinieri i due ricercati, autentici «specialisti», avrebbero portato il rilevante contributo delle loro conoscenze tecniche all'interno della banda e dettato le modalità con le quali mettere in pratica il piano del rapimento ideato da Francesco Piu.

Con ogni probabilità, Cadinu e Cavada sono in possesso dei quattro miliardi del riscatto. «È sempre l'elemento più forte all'interno della banda — ha detto un ufficiale — a custodire il bottino fino al riciclaggio e alla divisione».

A individuare Cadinu e Cavada i carabinieri del reparto operativo sono arrivati attraverso le ammissioni dei sequestratori già arrestati (i fratelli Francesco e Giovanni Maria Piu, Angelo Mattu, Mario Obinu, tutti sardi; Giuseppe Stridi, pugliese; Luigi Bianchi, ligure, e Antonio Maggio, campano) e altri riscontri.

Cavada, oltre che per reati comuni, è ricercato per tre sequestri di persona, conclusisi tutti con il pagamento del riscatto e il ritorno a casa del rapito, quelli di Sara Niccoli, una giovane donna di Siena, di Carlo Potzu, un possidente di Olbia e di Renzo Bagnoli, industriale toscano.

Cadinu, oltre a precedenti per reati contro il patrimonio e la persona, è ricercato per il sequestro di un possidente sardo, Antonio Olivetti, avvenuto nel '79, e per evasione. Dei due ricercati egli è il più legato al Movimento armato sardo; infatti, nel 1977, tentò di evadere da un carcere dell'isola assieme ad Annino Mele, l'uomo che — nonostante le sue smentite — è ritenuto uno dei maggiori esponenti del «Mas», Mario Sale e Virgilio Fiore.

Il fratello di Cadinu, Giovanni, inoltre è un amico intimo di Francesca Fà, l'amante di Annino Mele, che è stata arrestata dai carabinieri in relazione al sequestro del piccolo Daniele Agrati di Como, assieme a Giuseppe Mele, fratello di Annino.

Secondo i carabinieri del reparto operativo i due ricercati, oltre ad avere «supervisionato» il piano del sequestro, sono intervenuti direttamente nel rapimento di Anna Bulgari e del figlio e hanno poi fatto da carcerieri ai due ostaggi.

RIVELATO DA UN PROGRAMMA TELEVISIVO

L'incesto dramma segreto di molte case in America

Telefonate da ogni dove al termine della trasmissione

WASHINGTON — *Chiamate a valanga sulle «linee calde» dei consultori familiari americani dopo la messa in onda di un film della rete radiotelevisiva Abc su una bambina tredicenne vittima di incesto. Alcune telefonate venivano da bambini che, fatto il numero, hanno rapidamente riabbassato, altre da adulti che volevano denunciare abusi subiti in giovane età o casi analoghi a loro conoscenza.*

Aleta Ellen, consulente, per la parte medica, del regista di «Qualcosa a proposito di Amelia», ha ammesso che non tutti i casi di incesto hanno un lieto fine come nel film ma ha definito l'opera «credibile, accurata e meritoria».

È stata appunto la Ellen a segnalare i casi di minori che hanno telefonato e subito riattaccato, come se avessero avuto paura di parlare.

«Qualcosa a proposito di Amelia» narra di un uomo che impone alla figlia tredicenne una relazione incestuosa, di cui la moglie non sa nulla e, infine, dopo un ricorso della famiglia ai servizi d'assistenza sociale e psicologica, ammette le proprie responsabilità.

Interpreti sono Ted Danson nella parte dell'uomo, Glenn Close in quello della moglie, Rexana Zal, in quello della ragazzina.

Le telefonate alla «linea calda» del dipartimento dell'Illinois per i servizi all'infanzia e alla famiglia hanno cominciato a intasare i centralini quando il film era ancora in onda, secondo l'addetto al servizio Mark Hurbard. A Dallas, il servizio competente ha immediatamente avviato indagini sulle denunce di casi analoghi a quello di Amelia.

«Abbiamo ricevuto cinque denunce nel giro di un'ora dalla fine del film. Erano adulti che hanno fornito i nomi di bambini sottoposti a violenza. Abbiamo già in corso indagini», ha dichiarato Bill McReynolds, del dipartimento del Texas per le risorse umane. «Abbiamo pure ricevuto — ha aggiunto — telefonate di adulti che, confidandoci di aver vissuto esperienze analoghe, hanno espresso il loro rammarico perché all'epoca dei fatti non ebbero la possibilità di ricorrere a servizi come il nostro».

Lori Brown, del servizio «Vittime anonime» di Los Angeles, ha riferito di aver ricevuto molte chiamate di uomini che nella loro infanzia avevano subito abusi di natura sessuale. «Alcuni di essi — ha aggiunto — non avevano mai parlato ad alcuno di quello che era stato loro imposto da padri, zii, religiosi, allenatori sportivi». Drammatica la telefonata di una donna: dicendo alla Brown che, subito dopo la fine del film, la figlia le aveva confidato di essere molestata dal padre, si è detta decisa a uccidere l'uomo e ha subito riattaccato.

i telegrammi

Esplosivo sul treno Madrid-Parigi

PARIGI — Addetti alle pulizie hanno rinvenuto un pacco che conteneva sette chilogrammi di esplosivo al plastico non collegato con detonatori su una carrozza del treno Madrid-Parigi, staccata dal resto del convoglio a Irun, città basca di frontiera.

Il pacco è stato portato nel reparto oggetti smarriti dove ha suscitato i sospetti dei funzionari delle ferrovie che hanno chiesto l'intervento degli artificieri.

Petrolio in Siberia visto dallo spazio

MOSCA — Pe la prima volta la scoperta di un nuovo giacimento petrolifero è avvenuta, in Siberia, grazie a rilievi fotografici effettuati da un satellite artificiale.

È un sistema che consente di risparmiare molto denaro: infatti, dopo l'avvistamento di terreni con caratteristiche simili a quelle di giacimenti già noti, è possibile — secondo quanto rileva la stampa sovietica — concentrare le ricerche in zone ben delimitate.

Campagna in Cina per salvare i panda

PECHINO — I turisti stranieri in Cina saranno invitati a contribuire a una raccolta di fondi promossa dalle autorità per finanziare una serie d'interventi a tutela dei panda giganti.

Parecchi di questi animali stanno morendo di fame perché le piante di «bambù frecciato», loro abituale nutrimento, dopo essere recentemente fiorite, come avviene solo una volta ogni sessanta-ottant'anni, si sono seccate.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965

3 Impiego e lavoro Richieste

TEDESCO francese perfetti, ultradecennale esperienza spedizioni trasporti internazionali, traffico tir rapporti clientela corrispondenti dogante acquisizione disposto trasferimenti viaggi offresi. Scrivere casella Publikompass n. 10/I 34100 Trieste. 464/3

40.ENNE patente B, mezzoproprio, offresi lavoro notturno. Qualsiasi tipo, telefonare 14-15 766225. 46/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ASSUMESI pizzaiolo. Tel. 68387. 579/4

PRIMARIA azienda offre 800.000 fisse più provvigione più rimborso spese non vendita tel. 040-814010. 586/4

SOCIETÀ gruppo primaria importanza ricerca per potenziamento propri uffici segreteria commerciale, esperienza almeno biennale impex, dattilo telex, ottimo tedesco indispensabile, inviare dettagliato curriculum e recapito telefonico a: Esperta sas, vicolo degli Orti, 33100 Udine. 8/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 387/6

ARTIGIANI giardinieri eseguono manutenzione, rinnovi giardini e terra vegetale. Tel. 755984. 587/6

8 Istruzione

ISTITUTO GENAS via Imbriani 6 III piano corsi di parrucchiera e di taglio cucito. 304/8

UNIVERSITARIO impartisce lezioni di matematica fisica e chimica. Tel. 410786. 623/8

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre mobili porcellane tappeti oggetti antichi e liberty telefonare 760719. 451/10

ACQUISTO tende, tovaglie, tappeti, pizzi, lenzuola, bigiotteria, corredi, abiti della nonna. Telefonare 793972, abitazione 941093. 530/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili, soprammobili, lampade, porcellane, vetri, ceramiche, giacenze, contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 530/11

VENDO cucina buone condizioni minimo realizzo tel. 746109. 634/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET. Via Roma 20. 272/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 106/12

ACQUISTANSI oro monete argento oreficeria Lambda Spiridione 6 tel. 64355. 91/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 160/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 264/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 577/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. Fiat 126, Renault 16, Fiat 127, Citroen Visa, Mini Minor, Horizon LS, GLS, Fiat 128, Peugeot 204, 504, Simca 1000, 1100, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Sunbeam GLS 1000, Volkswagen Scirocco Coupé. 7/14

AUTOSALONE auto. Fiat via Fabio Severo 64, tel. 54089. Vende autovetture nuove e usate pagamenti 42 mesi senza acconto cambiali ipoteche liesing sull'usato. Occasioni garantite 1 anno: Fiat Panda 30 82, Panda 45 81, 127 Top 1050 80, Ritmo 60 CL 5 v 82, Ritmo 65 CL 5 v 81, Ritmo 60 79, 128 CL 77, 131 1300 5 v 81, Autobianchi A 112 El. 79, A 112 El. 80, 127 special 3 p 77, Mini 90 SL 82, Giulietta 1.8 80, Mercedes 200 77 condizionatore, Renault 5 TS 81, Furgone 238 74. 533/14

JAGUAR 4200 XJ6 ultimo tipo 20.000 km in perfettissime condizioni vende privato eventuali facilitazioni pagamento visibile via Madonna del Mare 12 ore 15-18. 654/14

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. ALLOGGIO centralissimo 6 stanze accessori due entrate ascensore affittasi a studio professionale. Tel. 61131 ore 16-17. 661/19

AFFITTIAMO appartamento ammobiliato 3 posti letto cucina bagno. 733229. 25/19

CERVIGNANO appartamento nuovo mobiliato consegna gennaio affittasi. Agenzia Italia 0481/74404. 1/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamenti uso ufficio-ambulatorio, diverso grandezze. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 629/19

20 Capitali Aziende

CERCO urgentemente edicola o edicola tabacchi qualsiasi zona purché ottimamente avviata solo da privato. Pago contanti. Telefonare 732498. 2/20

MONFALCONE Agenzia ALFA centrale negozio articoli sportivi. 41807. 111/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviato negozio alimentari rionale. 41807. 111/20

RISTORANTE nuovo 200 mq attrezzatissimo cantina giardino 120.000.000 trattabili dilazionabili, affitto 800.000. Immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 135/20

VIA Udine vendesi licenza negozio parrucchiera con arredamento e attrezzatura 27.300.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privato cucina 1-2 camere anche da ristrutturare. Tel. 630120 ore negozio. 12/21

PRIVATO acquista da privato appartamento in stabile recente centrale ascensore riscaldamento salone due stanze cucina servizi piano alto. Telefonare 213547 dopo ore 16.30. 22/21

STABILE intero cerco per investimento purché da privati. Definizione contanti. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. ECCARDI vende PIAZZA OSPITALE, sesto piano, quattro stanze, stanzino, doppi servizi, cucina, poggioli, ascensore. Tel. 732266. 442/22

A FORNI di Sopra vendonsi appartamenti una due tre camere, arredati e non, garage, termoindipendenti. Ag. Caster, tel. 0433/88157-88118. 050002/22

ACIT tel. 734866 vende zona Carsica 7000 mq terreno agricolo con casa bifamiliare. 360/22

AGENZIA Meridiana 733275. GHIRLANDAIO seminuovo, soggiorno, cucinino, bistanze, bagno, poggioli. 412/22

AGENZIA Meridiana 733275. I. SVEVO recente, soleggiato, saloncino, cucina, bistanze, bagno, poggioli. 412/22

ALPICASA Goldoni mansarda 90 mq autometano ristrutturata 3 vani cucina bagno. 733209. 25/22

ALPICASA primingressi in avanzata costruzione panoramici varie metrature taverna o mansarda. 733229. 25/22

ALPICASA Ferdinandeo signorile salone 3 camere cucina biservizi posto auto. 733209. 25/22

APPARTAMENTO Donadoni autoriscaldamento 2 camere poggioli servizi vendo. Tel. 631793. 299/22

APPARTAMENTO via Udine mq 74 possibilità giardino vendo. Tel. 631793. 299/22

APPARTAMENTO 200 mq casa signorile ascensore riscaldamento Foro Ulpiano affittato uffici vendesi 110.000.000. 766676. 19/22

BOSCHETTO Immobiliare vende due stanze cucina autometano 38.000.000. Pomeriggio 55232. 135/22

BOSCHETTO Immobiliare vende seminuovo soggiorno cucinino matrimoniale 48.000.000. Pomeriggio 55232. 135/22

BOSCHETTO Immobiliare vende casetta 90 mq più cortile 70.000.000. Pomeriggio 55232. 135/22

BOSCHETTO Immobiliare vende centralissimo mq 140 tutte comodità 110.000.000. Pomeriggio 55232. 135/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18. Via dell'Istria libero ristrutturato 2 camere cucina servizi riscaldamento autonomo 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Puccini libero recentissimo soggiorno 2 camere cucinino servizi 2 balconi box 53.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centrale libero ristrutturato 2 camere cucina servizi 34.000.000 possibilità mutuo fino 60%. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giacomo libero miniappartamento camera cucina servizi 17.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO seminuovo, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 629/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI soggiorno, stanza, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 629/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona GARIBALDI stanza, cucina, bagno, poggiolo 29.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 629/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALE vista libera, in casa decorosissima, completamente restaurato, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 629/22

IMPRESA vende appartamenti occupati zone via Capodistria via Valmaura esenti Ilor, tel. 814311. 567/22

IMPRESA vende boxes prontingresso luce e acqua prezzi interessanti, tel. 814311. 567/22

ININTERMEDIARI Stuparich appartamenti veramente ristrutturati 4 vani prezzo interessante, telef. 0432/201440. 3/22

ININTERMEDIARI vendesi attico prontingresso accessoriato mutuo, prezzo interessante, tel. 814311. 567/22

ININTERMEDIARI vendonsi n. 3 appartamenti nuovo complesso mutuo facilitazioni, tel. 814311. 567/22

LIBERO via Franca in casa d'epoca da restaurare stanza cucina bagno riscaldamento autonomo mq 200, tel. 730344.

MOLINO Vento alta nuovo salone due stanze servizi cucina autometano mutuo agevolato, vera occasione, 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA attico centrale 3 letto soggiorno cucina doppi servizi terrazza garage. 41807. 111/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fiumicello casetta indipendente con garage piccolo scoperto 52.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi nuova villa 3 letto soggiorno cucina taverna doppi servizi cantina garage giardinetto, 41807. 1/22

MONFALCONE centralissimo 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina rinnovato 48.000.000. Agenzia Italia, 0481/74404. 16/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato, telef. 74831 escluso mattina. 1/22

OFFICINA garage magazzino adatto qualsiasi attività altezza 6,30 mq 180 passo carrabile 5 finestre adatto molteplici usi libero vendesi muri visibile via Madonna del Mare 12 ore 15-18. 654/22

OPICINA in elegante palazzina via Biancospino 28/1 vendonsi appartamenti signorili salone tre camere servizi box eventuale mansarda collegata, telef. 422660 pomeriggio. 57/22

PARCO Revoltella vendiamo ultimi primingressi rifiniti autometano giardino garage vista golfo, facilitazioni pagamento. Spaziocasa Valdirivo 24, tel. 64266. 6/22

RISCALDAMENTO autonomo comoda ubicazione varie grandezze finiture accurate vende impresa Marcon, 728012. 644/22

RIVA Grumula vendesi 180 mq libero da rimodernare 766676. 19/22

ROZZOL appartamento recente, soleggiato soggiorno, tre stanze letto, doppi servizi poggioli garage 947393 mattino. 421/22

OAN Giacomo vendesi 1-2-3 stanze wc. Telefonare 775735 - 227237. 619/22

SERVOLA appartamenti recenti in villa trifamiliare, giardino proprio box 947393 mattino. 421/22

SPAZIOCASA 64266 BOX adattissimo 4 auto zona S. Giovanni SUPEROFFERTA 31.500.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 Colle S. GIUSTO recentissimo VISTA cucina salone bicamere biservizi cantina posto macchina 110.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 REVOLTELLA occupato cucinotto saloncino bicamere bagno 38.000.000. 6/22

STRADA Friuli vendesi 80 mq vista mare Lire 65.000.000 facilitazioni telefono 775735 - 227235. 620/22

TERRENO Padriciano mq 3000 vendo 7.500 al mq. Tel. 631793. 299/22

TERRENO Rupingrande adatto roulotte vendo 4.000 al mq. Tel. 631793. 299/22

VENDESI splendido appartamento 300 mq Borgo Teresiano. Tel. 61282. 515/22

VIA Porta libero recente soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio soleggiatissimo vendesi 52.000.000. 766676. 19/22

3.O LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi. Tel. 60251. 315/22

19.000.000 locale affari 30 mq libero buone condizioni Felice Venezian bassa 766676. 19/22

34.000.000 Rotonda del Boschetto casa recente vendesi affittato soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento ascensore 766676. 19/22

42.000.000 libero Matteotti saloncino matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio perfette condizioni 79 mq vendesi 766676. 19/22

24 Smarrimenti

GATTO bianco e grigio talpa ritrovato paraggi via Rossetti Stuparich dicembre. Telefonare 732321. 622/24

PASTORE tedesco cucciolo nero zampe chiare collare verde smarrito Opicina telefonare 212386 - 811297. 611/24

25 Animali

REGALO cuccioli taglia piccola telefonare n. 567230 possibilmente mattino. 637/25

VENDO cuccioli Alaskanmalamute (cani da guardia e slitta canadesi). Tel. 0432/675173 sig. Luca. 613/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Soltanto una seria umana nazionale organizzazione può aiutarvi a risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anagcerchiamoci» Trieste 68213, Gorizia 34754, sede Milano 4989132. 1435/26